



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

solo Mugello

SABATO
3 NOVEMBRE 2012

studiomilani

grafica e pubblicità
stampa digitale
stampa plotter

un succo di idee

via Pasubio 8 - Borgo S. Lorenzo - tel. 055 8456898

Primo piano
Sos alloggi popolari
La casa resta un sogno

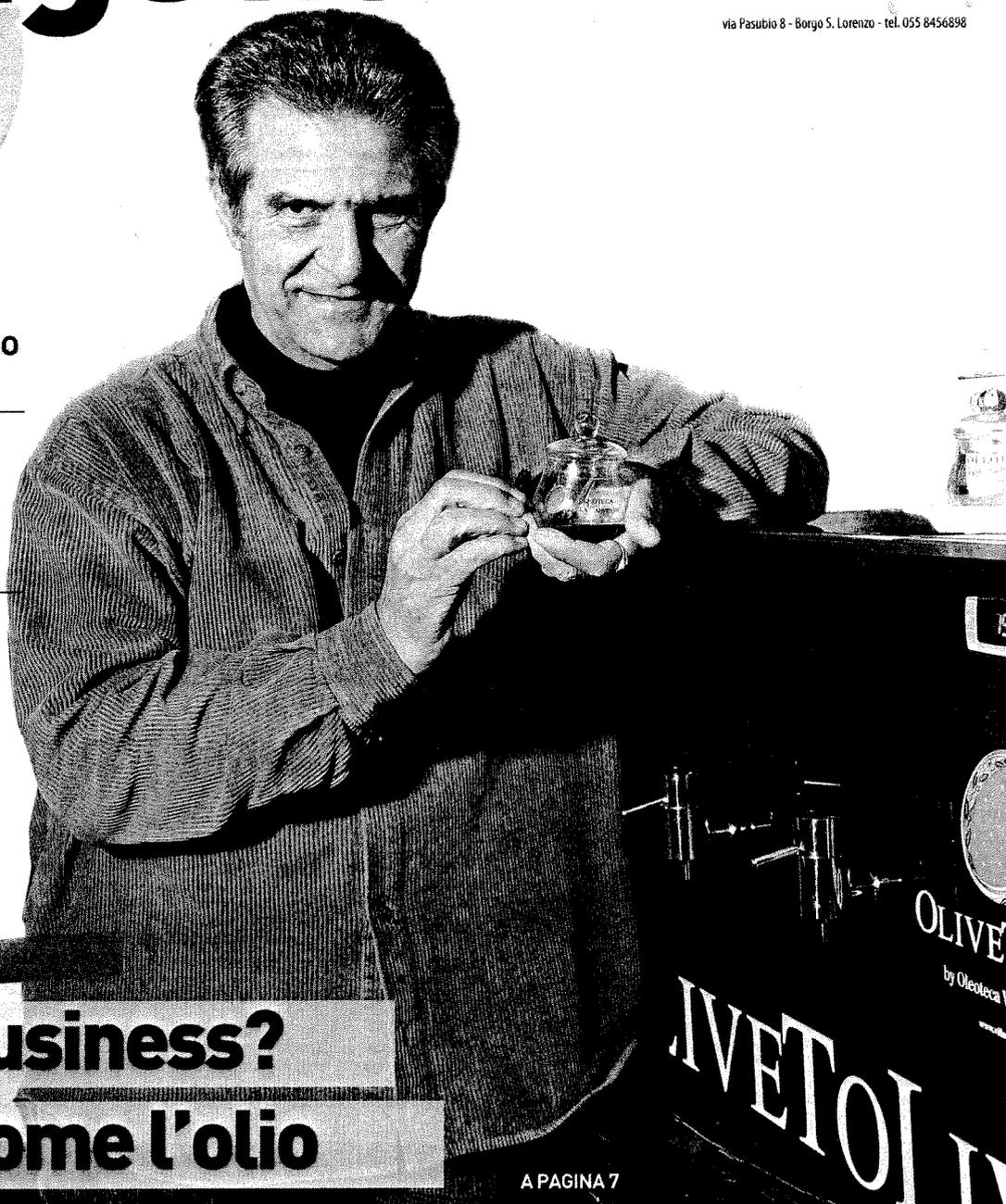
ALLE PAGINE 2 e 3

Dentro la notizia
I giovani di Marradi
"emigranti" per forza

ALLE PAGINE 4 e 5

Così non va
La prima neve
fa già paura

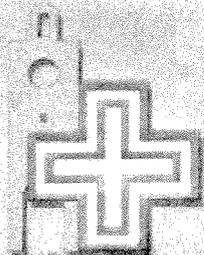
ALLE PAGINE 8 e 9



PAOLO PASQUALI

Il mio business? Liscio come l'olio

A PAGINA 7



ROSELLI
FARMACIA

ORARIO APERTURE:
Feriali 08.30 - 13.00 e 15.00 - 19.30
Festivi 09.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30

- CELIACHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

SERVIZI

- Prenotazione CUP
- Misurazione della pressione
- Holter Pressorio 24h
- Misurazione del peso corporeo
- Distribuzione automatici 24h

NOLEGGIO

- Bilance neonati
- Bombole da ossigeno
- Carrozine e letti per infermi
- Aste per flebo

Edilizia

LA SITUAZIONE Gli alloggi a canone concordato ci sono, ma non bastano ad accogliere le

Il miraggio della «casa popolare»

184 ALLOGGI a Borgo San Lorenzo, 137 a Barberino, 80 a Marradi, 70 a San Piero a Sieve, 20 a Dicomano: sono numeri rilevanti, quelli delle case popolari in Mugello. Ma, d'altra parte, sono rilevanti anche i numeri delle liste di chi è in attesa di un alloggio a canone concordato. A Borgo San Lorenzo, per capirsi, la vecchia graduatoria vede ben 161 famiglie ancora in attesa di una casa. A Barberino sono 42 le famiglie in attesa di un alloggio pubblico e ancor più a San Piero dove la graduatoria è composta da 50 nominativi. A Dicomano, poi, le 21

richieste sono addirittura superiori al numero degli alloggi disponibili. A Marradi, invece, dieci mesi fa dodici famiglie hanno avuto finalmente la casa altre 40 sono in attesa. I dati forniti dagli uffici servizi sociali dei comuni sfatano comunque una diceria, quella che «le case popolari le prendono tutti gli extra-comunitari». Non è così: ad esempio a Borgo San Lorenzo su 184 alloggi, 164 sono assegnati a famiglie italiane, 20 a famiglie straniere. A Marradi, su 80 case popolari, solo una è abitata da una famiglia straniera, e solo 9 sono in lista d'attesa. Venti gli

stranieri, su 50, in lista d'attesa a San Piero, undici a Dicomano. Poi c'è il problema della morosità: nonostante che gli affitti siano molto bassi — c'è chi ha canoni di poche decine di euro, al massimo si sfiorano i 200-250 euro mensili — non mancano le famiglie che non pagano. Per molto tempo spesso si è lasciato correre. Adesso Casa spa e Comuni controllano di più e in alcuni casi, come a Borgo San Lorenzo, è stato dato il via libera al recupero forzato del credito che certe volte ammonta a qualche migliaio di euro.

Paolo Guidotti

L'assessore ci spera «Rivedere il sistema di assegnazione»

IL PROBLEMA abitativo anche in Mugello, seppur con punte meno forti rispetto ad altre zone metropolitane, è impellente e la presenza di qualche centinaio di alloggi, in tutta la zona, dà sollievo parziale. «Innanzitutto — fa presente Silvia Giovannini, assessore alla casa del comune di Borgo San Lorenzo — va riconosciuto che il bisogno supera abbondantemente l'offerta». Le graduatorie sono lunghe e spesso ferme per lungo tempo a causa delle carenze di alloggi.

«**SAREBBE** necessario — suggerisce l'assessore — risolvere il problema — rivedere la legge regionale e la stessa funzione dell'edilizia residenziale pubblica che non può essere la medesima di decenni fa. Occorre dare una risposta alle emergenze e una volta superata si deve rientrare nel normale mercato delle abitazioni». In teoria «Casa spa» — la società che gestisce il patrimonio immobiliare pubblico — dovrebbe verificare pe-

riodicamente i redditi degli aventi diritto. «Le verifiche vengono fatte — spiega l'assessore — ma il tetto oltre il quale si deve lasciare la casa popolare è ancora piuttosto alto. Anche su questo qualcosa andrebbe cambiato...».

Intanto il 12 novembre il comune di Borgo San Lorenzo non solo riaprirà il bando per aggiornare la graduatoria, ovvero per raccogliere sia le domande di chi è già in lista d'attesa ma ha avuto cambiamenti di stato anagrafico o sociale, sia per nuove domande.

NELL'OCCASIONE emanerà un bando di mobilità volontaria, come spiega l'assessore Giovannini. «Serve a ottimizzare l'utilizzo degli alloggi: ad esempio una coppia di anziani in un alloggio sovradimensionata, può avere l'esigenza di avere una casa, liberando alloggi più grandi per famiglie giovani con più figli».

Paolo Guidotti



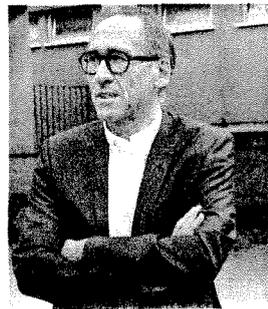
Il cantiere agli ex Macelli per le case popolari, a sinistra l'assessore Silvia Giovannini

San Piero, l'inghippo dei soldi rifiutati:

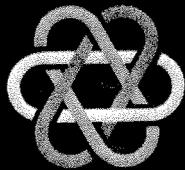
Un'occasione persa?

L'EMERGENZA abitativa a San Piero ha portato addirittura alla creazione di un Comitato Case popolari. Tutto è nato, ad aprile scorso, all'indomani della rinuncia dell'amministrazione comunale al finanziamento regionale di un milione e mezzo per la realizzazione di dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso il recupero dell'ex scuola materna di Tagliferro-Campomigliano. Lo stanziamento era stato ottenuto in base alla graduatoria Lode (livello ottimale d'esercizio per

l'edilizia residenziale pubblica) che evidenziava il disagio abitativo di San Piero: 47 famiglie in lista e cinque sfrattati su 4.239 abitanti. Il no secco del Comune ai soldi della Regione (per la copertura totale dell'investimento), motivato da questioni di bilancio e quindi la necessità di vendere l'area a privati per ricavarne liquidità per pareggiare i conti, ha scatenato le ire dei cittadini in graduatoria e pure di Rifondazione Comunista che si è fatta promotrice del Comitato. Ora c'è stato un passo indie-



L'intervista



gli scalpellini di firenze
n a m i e p i e t r e

Piazza Agnolo da Firenzuola 16 - Firenzuola FI
Tel +39 055 8109009 - Fax +39 055 8109864
gscalpellini@gmail.com
www.scalpellinipietrasere.com



Effettuiamo sopralluoghi in cantiere per il rilievo delle misure e lavorazioni in opera.
Siamo in grado di fornire qualsiasi prodotto in pietra serena.

richieste di tutti gli aventi diritto. E allora si pensa a modificare le norme

Più domande che posti



NUMERI
DA EMERGENZA

Le famiglie
in attesa

161

In tante a
Borgo
San
Lorenzo
stanno
ancora
aspettan-
do di
sapere se
potranno
avere un
alloggio

il Comune corre ai ripari

tro da parte del Comune: il sindaco Marco Semplici (nella foto) rivendica il diritto a cambiare idea dopo il «no» e si sta impegnando per cercare nuovi fondi. Intanto è stata adottata dal Consiglio comunale (astenute le due rappresentanti del Prc) la variante al Ruc, Regolamento urbanistico comunale per l'area della ex scuola materna di Tagliaferro. La variante prevede una destinazione dell'area a residenza pubblica-edilizia economica e popolare, residenza sociale, resi-

denza privata, con l'obiettivo preferenziale per la realizzazione di alloggi Erp. Attualmente sono ancora aperti i termini per presentare le eventuali osservazioni e solo dopo il Consiglio procederà all'approvazione definitiva. Le dieci case popolari, quindi, sono ancora un miraggio per i sanpierini in lista. Tutto dipenderà, a questo punto, dall'arrivo (quando e quanto) del nuovo finanziamento richiesto alla Regione.

Barbara Berti

La storia infinita degli ex-Macelli A Borgo si apre il cantiere

FINALMENTE, anche se finora l'avvio non è apparso molto «rapido», il cantiere per le case popolari agli ex-macelli è entrato in funzione. Nell'area all'ingresso di Borgo San Lorenzo, dopo il ponte sulla Sieve, tra viale Europa Unita e via Niccolai, da oltre dieci anni dovevano sorgere venti alloggi per famiglie a basso reddito. Una storia infinita, che si è trascinata così tanto da far perdere al Comune ben due miliardi e mezzo delle vecchie lire, sotto forma di finanziamento concesso dalla Regione per realizzare la ventina di alloggi sociali a Ronta, Razuolo e nel capoluogo. Ma i fondi furono ritirati perché non era stato presentato il progetto. Anni fa, il Comune riuscì a farsi concedere nuovamente dei finanziamenti e già nel 2008 l'area fu recintata e vennero abbattuti i vecchi macelli. Tutto sembrava risolto, ma invece tutto fu invaso dalle erbacce alte metri e ci sono voluti altri quattro anni — e tante polemiche sui giornali e in consiglio comunale, contro l'inerzia e la poca attenzione dell'amministrazione comunale e di Casa spa — per vedere avviato il cantiere. Che ora si spera possa presto essere chiuso e le case popolari immesse su già asfittico mercato degli alloggi a canone agevolato.

«Lavoriamo per voi»



ROBERTO BRUNETTI
Il Comune fa bene a non caricarsi di legna verde. Le case popolari costano, e se non se li può permettere...



GIUSEPPE MOLINATI
Per due volte ho presentato la domanda. Ero solo e con due bimbi piccoli ma la casa non mi è mai toccata.



GIUSEPPE TORTELLI
Non ho mai provato a chiedere un alloggio perché ho sempre sentito dire: graduatorie lunghissime, case pochissime.



GIUSEPPE NUCARO
Ci sono sempre tante persone in lista d'attesa, ma alla fine le case vengono date solo agli stranieri, sempre ai primi posti.



ADELINDO BERTI
Il Comune di San Piero doveva prendere il finanziamento europeo: il problema casa interessa sempre più famiglie.



FABRIZIO IANDELLI
Un'amica ha fatto richiesta. Lei, sola e con due bimbi, è ancora in attesa. E ci sono famiglie alle quali la casa viene data subito.



MOA MAHD
Le amministrazioni comunali dovrebbero aiutare le giovani coppie che più di altri hanno difficoltà a comprarsi una casa.



ALDO RICCO
Ci sono imprenditori pronti a investire ma a Borgo tutto è fermo, colpa del Comune: dov'è il regolamento urbanistico?

P.G.

STEFANACCI
TELEFONIA CELLULARE

BORGIO SAN LORENZO
Via Giovanni della Casa, 1
Tel. 055 8402247
Email. info@stefanaccitel.it

WIND

VICCHIO
Piazza Giotto, 12
Tel. 055 844032
Email. info@stefanaccitel.it

«Basta mutui»

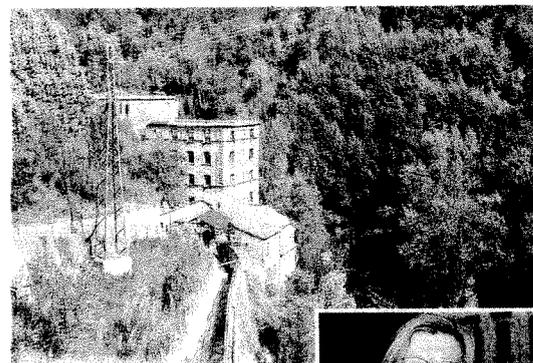
L'INCHIESTA Continua il viaggio nei «Piani degli investimenti» delle amministrazioni mugellane.

La città si rifà il trucco e sogna

«Non è più possibile indebitarsi con mutui pesanti per le casse comunali. Oggi per realizzare opere pubbliche bisogna cercare finanziamenti esterni. Ed è quello che abbiamo cercato di fare»: lo dice Silvia Gurioli, assessore ai lavori pubblici di Marradi

Paolo Guidotti

UN ESEMPIO di questa sinergia finanziaria è l'elisuperficie per l'elisoccorso, della Protezione Civile. «E' quasi finita e tra poco sarà inaugurata — spiega l'assessore ai lavori pubblici, Silvia Gurioli — Siamo in attesa dell'autorizzazione al volo da parte dell'Enac. Si tratta di



343mila euro di investimento, provenienti da Asl, Provincia e fondi della variante di valico». Un altro intervento in fase di appalto è il teatro comunale degli Animosi. «Messa in sicurezza per 236mila euro, provenienti dai fondi del piano di sviluppo rurale, e sui quali pagheremo solo l'Iva», chiarisce ancora l'assessore. Dal medesimo fondo, gestito dal Gal, arriveranno 53mila euro per installare i «touch-screen» per turisti a Palazzo Comunale, stazione e centro culturale Dino Campana. Sempre al Gal il comune di Marradi ha

LAVORI
L'assessore
Silvia Gurioli
sogna un
Comune
tutto «verde»
Sopra il
Molino

presentato richiesta di finanziamento per la realizzazione del progetto del punto informativo e per la ristrutturazione dell'area del mercato coperto. Per quanto riguarda il Dino Campana, poi, l'assessore punta alla messa a norma, mentre per l'accesso, spiega, «realizzeremo un ascensore per raggiungere il centro di documentazione e studio del castagno». Un altro bando riguarda la ristrutturazione del centro per disabili, in via Campana.

IN RITARDO invece l'intervento per l'adeguamento antisismico delle scuole: è già stato finanziato, ma i fondi non sono sufficienti. «Abbiamo più volte incontrato i dirigenti della Regione — spiega l'assessore — che ora, visto anche l'alto rischio sismico del nostro Comune, ha messo a disposizione altri 400mila euro per l'adeguamento di una porzione della scuola media».

Tra i progetti realizzati, invece, la Gurioli cita la ristrutturazione della piscina comunale e l'isola ecologica («Primi nella zona a dotarsi di questa struttura»).

Ma il sogno nel cassetto dell'assessore è una Marradi sempre più verde e completamente autosufficiente per quanto riguarda l'energia elettrica pulita. «Passi avanti ne abbiamo già fatti — conferma la Gurioli — partecipando a un consorzio energetico attraverso il quale acquistiamo solo energia verde. Ci sono poi l'impianto fotovoltaico sul tetto dell'istituto Campana, la centrale idroelettrica in Valbura e, con la messa in sicurezza del Molino, è stato possibile revocare l'ordinanza che impediva alla centrale idroelettrica dell'Enel di funzionare. Inoltre, abbiamo presentato un progetto per il palazzetto dello sport e per un'altra centrale idroelettrica».

Tutto questo senza dimenticare gli interventi di manutenzione. «Con l'unico mutuo contratto — conclude l'assessore — abbiamo rifatto il marciapiede dalla stazione fino al passaggio al livello, in via Gaspare Finali. Un'opera importante per la sicurezza dei pedoni. Inoltre abbiamo urbanizzato l'area Peep, dove sono state realizzate le nuove case popolari a Vaiursole».



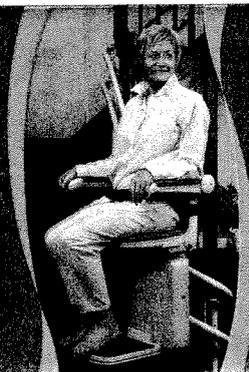
E i giovani?

«COSA MANCA? I giovani». E' la risposta più gettonata sentendo i cittadini su quello che non c'è e che vorrebbero a Marradi. La maggioranza dei residenti concorda sul fatto che è un paese a misura d'uomo, ben curato e fornito di tutti i servizi essenziali. Ma mancano le opportunità di lavoro per i più giovani. «Ormai siamo un paese di pensionati» ammette un gruppetto di anziani mentre gioca a carte. Difficile, infatti, incontrare i ragazzi. «Qui ci sono le scuole elementari e medie — spiega un ventenne — mentre gli istituti superiori sono a Borgo San Lorenzo o Faenza. E noi della zo-

na preferiamo spostarci verso l'Emilia, ci sono più scelte». Oltrepassare il confine regionale per motivi di studio è il primo passo per lasciare Marradi.

«NEL FINE settimana ci spostiamo verso i divertimenti emiliani — continua il ventenne — stessa meta per fare shopping o trascorrere una giornata di relax. Siamo talmente abituati ad andare a Faenza che poi diventa naturale cercare un'occupazione là e, quindi, trasferirsi definitivamente in Emilia Romagna. A Faenza, poi, le possibilità di trovare un impiego sono molte di più rispetto a Marra-

CONTRIBUTI
MONTASCALE
FINO AL 50%



SERVIZI GRATUITI

- come avere le agevolazioni fiscali
- sopralluogo e rilievi tecnici
- preventivi certificati

SPORTELLO CENTAURUS
TOSCANA

Forniamo le informazioni
necessarie per risolvere
problemi di mobilità domestica

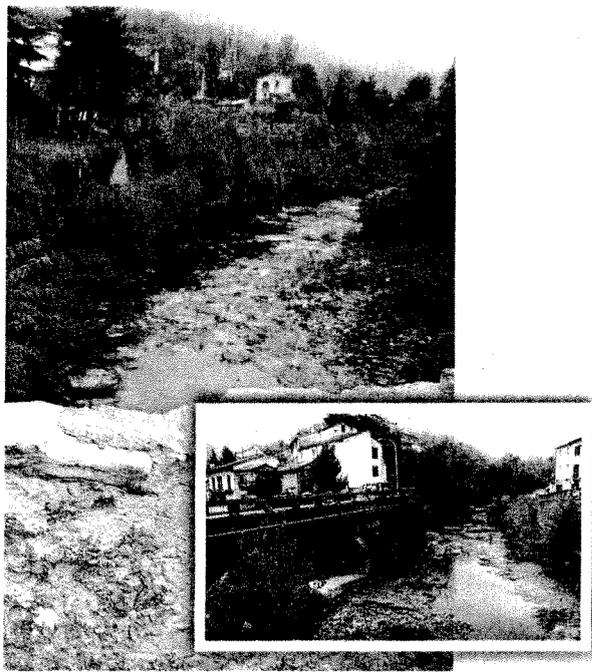
Tel. 055 7301639

Lunedì - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00

E-mail: cent@netoscow.montascale.it

Marradi ha chiuso con i debiti e punta a trovare finanziamenti esterni

un futuro tutto verde



L'assessore vorrebbe un Comune autosufficiente e in grado di produrre solo energia pulita «Già fatti passi avanti»

La spalletta del fiume è in condizioni pietose: sarà bene intervenire presto...

«Costretti» a fare gli emiliani

di». Anche una viabilità migliore invoglia i cittadini a spostarsi sul versante emiliano. «Il Passo della Colla è pericoloso, soprattutto d'inverno» sottolineano i marradesi che lanciano l'idea di realizzare una nuova strada parallela alla linea ferroviaria. «Una galleria accanto a quella dove passa il treno — spiega un gruppetto di amici —. Un tunnel fino a Ronta potrebbe essere una buona soluzione». Aspettando la grande opera, i marradesi si tengono stretti la strada ferrata, ultimamente rivalutata per raggiungere il capoluogo toscano. «Da quando hanno messo il collega-

mento sulla Faentina si raggiunge Firenze via Vaglia in tempi molto più rapidi rispetto a prima, quando il treno passava da Pontassieve».

PER QUANTO riguarda la cura del paese, delle strade e dei giardini, i cittadini esprimono giudizi positivi. Ma c'è un neo. Il ponte sul Lamone all'altezza della Statale, alle porte del paese, conosciuto come Ponte Biforco, avrebbe bisogno di un restyling visto che i muretti sono pericolanti e manca pure il marciapiede. «In altri posti le opere di manutenzione sono state eseguite, come alla stazione Fantino — dice un cittadino — non

capisco perché il ponte più importante del paese non venga sistemato a dovere». Cittadini soddisfatti anche per le strutture sportive, dal palazzetto allo stadio passando per i campi da tennis. La piscina, una meta gettonatissima nei mesi estivi, però, è a metà servizio. «Attualmente si può utilizzare solo durante la bella stagione — spiega due ragazze — ma se fosse coperta potrebbe funzionare tutto l'anno organizzando corsi e lezioni di nuoto e ginnastica in acqua. Visto che non ci sono tante iniziative per il tempo libero la piscina potrebbe diventare un punto di riferimento per i giovani».

Barbara Berti



GIOVANNI CERONI
Secondo me non c'è abbastanza assistenza sanitaria: per fare una visita specialistica bisogna andare a Firenze o a Bologna



WALTER ALPI
Prima c'era l'ospedale: è rimasto il punto di primo soccorso e la guardia medica. Chi ha bisogno deve andare a Borgo, o a Faenza



EMILIANO CHELI
Serve una viabilità migliore per raggiungere Marradi: il Passo della Colla è pericoloso, specie in inverno. Meno male c'è il treno



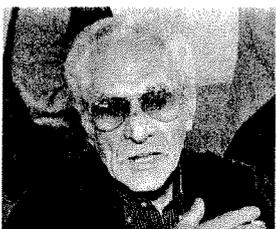
GRAZIANO FERRINI
Per il tempo libero c'è poco. Prima c'erano due cinema ora nemmeno uno. La piscina: fosse coperta, si utilizzerebbe sempre



FRANCESCO CERCCHIERINI
Tutti i muretti lungo i fiumi sono stati ristrutturati tranne uno: il ponte Biforco, lungo la Statale, è privo di marciapiede



PIERLUIGI TAGLIAFERRI
A Marradi mancano i giovani. I ragazzi si spostano per trovare lavoro, visto che qui non ci sono grandi opportunità, poi non tornano



ANGELO MUSOLINO
Per noi pensionati è l'ideale. L'unico handicap è la spesa più cara rispetto ai grandi centri. Una volta a settimana vado a Borgo



ALESSANDRO CERONI
Mancano le opportunità per i giovani, dal tempo libero al lavoro. Così i ragazzi si spostano e in paese restano solo anziani



Vi Sani
DA 35 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO!

Preventivi gratuiti

La nostra azienda si occupa di:

- servizio ecologico di autosvuoto
- pulitura fosse biologiche e pozzi neri
- stasatura di fognature con canal-jet
- videoispezioni di fognature e tubazioni con rilancio di videocassetta in VHS e CD

viale MATTEOTTI 45 - SCARPERIA (FI)
Tel. 055 846774 www.visanispurgo.it

Business a Vicchio

A metà ottobre la macchina creata dal titolare di Villa Campestri Olive Oil Resort è stata presentata, ulteriormente innovata, in Spagna

Fresco come appena franto Pasquali ha inventato l'elisir di giovinezza per l'olio

Mantenere l'olio d'oliva sempre fresco, come appena franto. Da progetto ambizioso a realtà grazie alle ricerche di Pasquali

IL PROPRIETARIO di «Villa Campestri Olive Oil Resort», di Vicchio, dopo anni di studi e approfondimenti sul tema, ha creato «OliveToLive», l'innovativa macchina distributrice di olio extravergine di oliva, basata su un sistema rivoluzionario. Mantenendo l'olio sotto azoto e a temperatura controllata, ne preserva intatte le virtù nutritive e l'inconfondibile aroma. A metà ottobre, l'ultimo modello della macchina è stato presentato a «Gastronomika», la rassegna di San Sebastian nei Paesi Baschi.

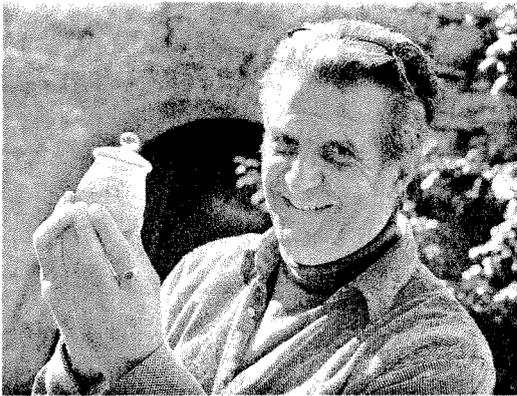
TUTTO NASCE nel 1989, quando Pasquali decide di comprare Villa Campestri e il terreno circostante dove sorgono circa 2.200 piante di olivo. «Tantissime persone mi elogiavano l'olio di questa zona — racconta Pasquali —. Era un tema per me sconosciuto, ma ho voluto capirne di più. Ho analizzato il settore e mi sono accorto che mancava, e ancora oggi in parte manca, una valorizzazione dell'olio». Pasquali partecipa alla prima raccolta delle olive e alla successiva spremitura. L'oro verde lo appassiona. Villa Campestri diventa il primo resort dedicato all'olio e nel 2001 nasce l'Oleoteca di Villa Campestri, un vero e proprio percorso sensoriale dedicato all'olio.

LA CULTURA dell'olio, ancora poco conosciuta dal grande pubblico, diventa una sfida per Pasquali. Sboccia, così, «OliveToLive», ovvero «olio per vivere», un sistema brevettato di conservazione dell'olio e delle sue caratteristiche organolettiche. «L'ossigeno, la luce e il calore sono i nemici principali — spiega Pasquali —. Ogni volta che apriamo una bottiglia e



PAROLA DI PAOLO

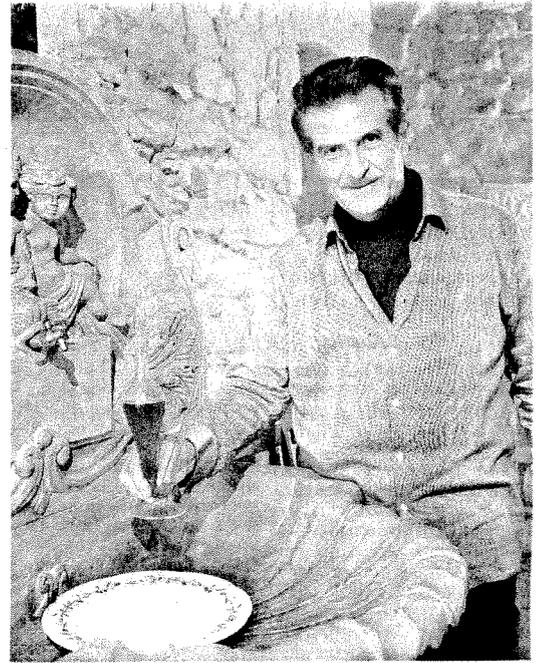
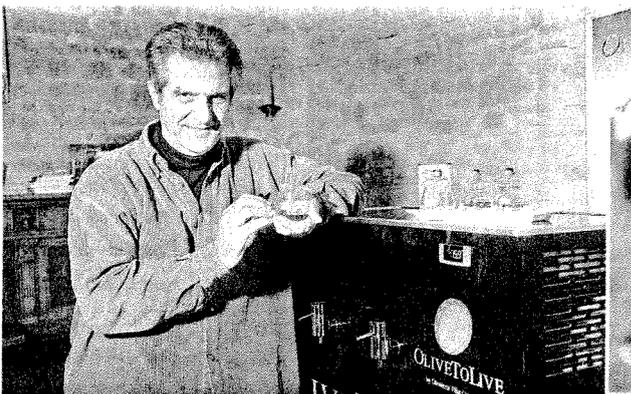
Ossigeno, luce e calore sono i nemici principali del prodotto: tenendoli sotto controllo....



la conserviamo vicino alle fonti luminose o ai fornelli inizia il processo di decadimento delle caratteristiche e delle proprietà nutritive dell'olio».

CON QUESTA macchina (che lo mantiene a 16 gradi), invece, l'olio sembra sempre appena fatto, restando di un bel

verde acceso ed esalando profumo come fosse appena uscito dal frantoio, con tutti gli odori della campagna. L'innovazione epocale «OliveToLive», ben presto, conquista i templi dell'alta cucina di tutto il mondo. Sbarca al «Culinary Institute of America», la scuola di chef del mondo con un network di quarantamila



Pasquali nella sua villa, diventata un «eden» per l'olivicoltura e per il nettare che ne deriva. Sotto la raccolta delle olive



'89
Inizia tutto 23 anni fa quando Pasquali compra la villa e si affrettò attorno

2200
È il numero delle piante di olivo che si trova a Villa Campestri

16
Sono i gradi centigradi che la macchina tiene costanti, garantendo il qualità

cuochi, dove viene inaugurata la prima «Oleoteca Villa Campestri» fuori dall'Italia. Nel 2011 è la volta del prestigioso ristorante «El Monastrell» di Alicante, in Spagna, di proprietà della chef Maria José San Roman, appassionata estimatrice della cultura dell'olio.

La cuoca, spesso ospite a Vicchio per qualche lezione sull'olio, all'interno del proprio locale propone molti oli firmati dall'Oleoteca vicchiese.

LA SETTIMANA scorsa, a Villa Campestri Olive Oil Resort, era presente Nancy Harmon Jenkins, la famosa scrittrice Americana di cucina del Mediterraneo, mentre lo chef Sam Hayward (che ha vinto a New York il James Beard Award) ha tenuto «Amorolio», ovvero una settimana di esplorazione approfondita dell'ingrediente unico e fondamentale nella cucina mediterranea moderna.

Barbara Berti



Orgoglioso di quel che crea: Paolo Pasquali accanto alla macchina «salva-aroma»

La rabbia

La neve è già tornata, in Alto Mugello, e ha risvegliato le preoccupazioni. Perché molto c'è ancora da fare

PERCHÉ l'esperienza dello scorso inverno, con le eccezionali nevicate che colpirono Marradi, Palazzuolo e Firenzuola, non è ancora in archivio.

Anzi, proprio nei giorni scorsi, il comune di Palazzuolo sul Senio ha dovuto dichiarare inagibile parte del suo Municipio. Di recente infatti gli intonaci del soffitto avevano mostrato dei cedimenti, i tecnici hanno controllato, riscontrando gravi problemi alle travi del tetto, per effetto di ghiaccio e neve.

Così la verifica da parte dei Vigili del Fuoco ha portato a dichiarare l'inagibilità dell'ufficio tecnico, all'ultimo piano dell'immobile, e dell'ufficio anagrafe.

IL PROBLEMA è che per l'emergenza neve di febbraio, Palazzuolo, così come gli altri due comuni dell'Alto Mugello, non ha visto arrivare un centesimo per riparare i danni e coprire le spese straordinarie. Così Cristian Menghetti è infuriato contro la Regione: «Da febbraio — afferma il sindaco palazzuolese — ogni

mese ho scritto al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, per informarlo sulla drammatica situazione delle infrastrutture pubbliche comunali a seguito dell'emergenza neve, comunicandogli che le strade del nostro comune sono a pezzi e che i tetti in alcune infrastrutture strategiche, la Rsa e la palestra, sono state gravemente compromesse e necessitano di interventi immediati».

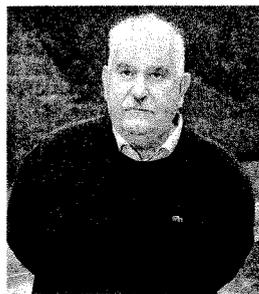
Appelli rimasti però inascoltati. «Cosa dobbiamo fare? — insiste Menghetti —. Abbandonare le strutture pubbliche perché chi ha capacità finanziaria non vuole intervenire? Di certo neve e ghiaccio non fanno notizia al pari di altre calamità ma non per questo possiamo essere dimenticati». Il sindaco è arrabbiato anche per un altro fatto.

CRISTIAN MENGHETTI

Le strade sono ridotte a pezzi, i tetti compromessi... E le istituzioni non vengono in aiuto

AVEVA CHIESTO alla Protezione Civile un container per il materiale sgomberato dagli uffici inagibili, «ma la risposta della Regione è stata che non è possibile per loro intervenire poiché non c'è nessun evento catastrofico in corso, ma che se vogliamo possiamo andare a prendere il manufatto a nostre spese, noleggiando una motrice e pagando migliaia di euro. Dopo il danno, la beffa. Eppure non siamo a chiedere soldi per stampare libri, organizzare convegni o concerti. Stiamo solo chiedendo di garantire ai cittadini il funzionamento della cosa pubblica».

Paolo Guidotti



L'ira dei sindaci. A destra Cristian Menghetti, a sinistra Paolo Bassetti



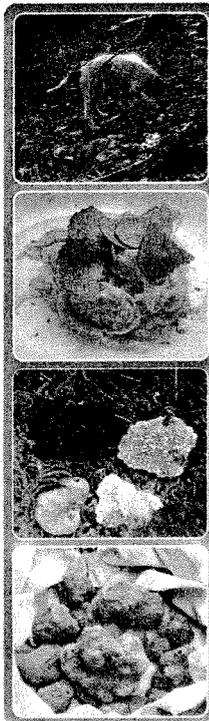
Il conto salato

Milioni di euro
Uno
I DANNI

La nevicata dell'inverno appena trascorso ha creato al Mugello problemi e costi mai «sanati»

VIII^a mostra Mercato
TARTUFO
BIANCO & NERO

Per tutti i giorni della Mostra
sara in funzione il
RISTORANTE
con piatti al tartufo e
piatti tipici locali



Barberino di Mugello

SABATO
3
NOVEMBRE

DOMENICA
4
NOVEMBRE

PROGRAMMA

SABATO 3 NOVEMBRE

ore 9.00 Apertura stand ASSOCIAZIONE TARTUFAI BARBERINESI con vendita del Tartufo Bianco e Nero
Stands di prodotti tipici locali, regionali e nazionali
Mercato settimanale

ore 15.30 **BRUCIATE, POLENTA E VIN BRULÈ**

ore 19.00 Apertura del RISTORANTE nel parcheggio di Badia

DOMENICA 4 NOVEMBRE

ore 9.00 Apertura stand ASSOCIAZIONE TARTUFAI BARBERINESI con vendita del Tartufo Bianco e Nero
Stands di prodotti tipici locali, regionali e nazionali
Fiera mercatale
Stands associazionismo locale

ore 11.00 Dimostrazione ricerca del tartufo con i cani ai giardini di Badia

ore 12.00 Apertura del RISTORANTE nel parcheggio di Badia

ore 19.00 Apertura del RISTORANTE nel parcheggio di Badia

Per tutta la durata della Festa
SERVIZIO NAVETTA GRATUITO da e verso l'Outlet

L'amarezza

I danni superarono il milione di euro, per le incredibili nevicate di pochi mesi fa, che colpirono l'Alto Mugello. Un colpo gravissimo, per l'intera area

E ORA il piatto piange, visto che nessuno questi danni li ha indennizzati. Al di là dei forti costi aggiuntivi per la gestione dell'emergenza e la rimozione della neve dalle strade, si sono avuto danni a selciati, asfalti, coperture di capannoni, tetti.

E il paradosso è che le amministrazioni comunali e le popolazioni hanno dato prova di grande efficienza, lavorando per giorni interi senza lamenti e rivendicazioni, senza gridare all'emergenza — perfino le scuole sono riusciti a tenere aperte —. Salvo poi trovarsi abbandonati (a parte qualche conferenza stampa con assessori e presidenti provinciali o regionali), senza alcun finanziamento straordinario.

«**NON CI PIACE** piangerci addosso, non è nostra abitudine — nota Paolo Bassetti, sindaco di Marradi —, ma lo sforzo sostenuto per far fronte all'emergenza è stato sicuramente eccezionale e chiediamo con forza che venga ricono-

Paolo Bassetti, sindaco di Marradi, è furioso «Non ci piace piangerci addosso però adesso serve un segno tangibile»



La super-nevicata del febbraio scorso che obbligò il Mugello all'emergenza. Sotto Claudio Scarpelli

fatte dalla Regione, vengano mantenute. I danni alle infrastrutture pubbliche sono evidenti e l'esempio di Palazzuolo ne è ora l'ulteriore dimostrazione. Durante l'evento, come prescritto dalle procedure, abbiamo segnalato a Provincia e Regione danni rilevanti e criticità, senza però ottenere nessun riscontro concreto».

Paolo Guidotti

«Ce la siamo cavata da soli Ma adesso servono i fondi»

sciuto non solo a parole ma in maniera tangibile». Bassetti non si ferma: «I comuni montani, oltre a dover fare i salti mortali per far quadrare i bilanci e non ridurre i servizi minimi ai cittadini, si trovano nell'impossibilità di far fron-

te a situazioni di emergenza come quella della nevicata straordinaria 2012».

CLAUDIO SCARPELLI, sindaco di Firenzuola, è d'accordo: «Condivido pienamente il pensiero del collega Bassetti. Lo scorso inver-

no i nostri comuni hanno dovuto, ed hanno saputo, far fronte in modo eccezionale alla situazione, attingendo dal bilancio risorse destinate ad altri servizi. Pertanto chiediamo nuovamente che le promesse di sostegno finanziario



via G. Galilei, 14-16 - Borgo San Lorenzo (FI)
Tel. 055.84.94.199 - cell. 366.31.76.811
immobiliaremor Ricci@gmail.com - www.studiomobiliare.it

1/3 vani

VICCHIO MUGELLO Frazione vendesi appartamento composto da cucina, salotto, camera servizio, due terrazze, cantina. Richiesti € 179.000 AV2052

SAN PIERO A SIEVE vendesi Appartamento su 2 livelli in centro storico, 90 mq., soggiorno con tinello, servizio, ripostiglio, camera al piano secondo, 2 vani mansardati con servizio finestrato al terzo ed ultimo piano. Giardino di mq. 70 Cantina mq. 20. € 230.000 AV1872

BORGO SAN LORENZO vendesi appartamento mq. 59, zona centrale, piccolo condominio composto da camera matrimoniale, soggiorno-pranzo, cucinotto, bagno e ripostiglio. termosingolo, finemente ristrutturato e parzialmente arredato. Cantina esclusiva. Richiesti € 138.000 AV1772

BORGO SAN LORENZO Renta - vendesi appartamento completamente ristrutturato, piano secondo ed ultimo composto da cucina-soggiorno, camera e servizio. Richiesti 85.000. Classe G. Epi 339,81. AV3169/5

BORGO SAN LORENZO, vendesi appartamento recente costruzione, piano terreno rialzato, composto da cucina-soggiorno, ripostiglio, camera matrimoniale, taverna, garage e giardino privato di mq. 100. Richiesti Euro 187.000,00 rif. AV1812

VICCHIO, vendesi appartamento costruito nel 2001, con entrata indipendente, piano terreno, composto da ampia zona giorno con cucinotto finestrato, 2 camere, 1 servizio, 1 ripostiglio, taverna con stufa, garage e giardino privato. Richiesti Euro 190.000,00 rif. AV2042

4 VANI

BARBERINO MUGELLO posizione centrale, vendesi appartamento al piano secondo, composto da ingresso, cucina in muratura con camino, soggiorno, una camera matrimoniale e una cameretta, servizio, ripostiglio con lavanderia e soffitta non abitabile. Termosingolo. No condominio. Impianti a norma. Richiesti € 175.000 AV1782

SAN PIERO A SIEVE Appartamento posto al piano primo composto da 4 vani, sala, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, ampie terrazze e garage. Zona tranquilla, ottime condizioni. Classe G. Richiesti € 230.000 AV1671

5 VANI

VICCHIO MUGELLO frazione Santa Maria a Vezzano, in villino plurifamiliare vendesi, comodo appartamento al piano terreno rialzato, composto da cucina, sala, 3 camere matrimoniali, 2 servizi, 2 ripostigli oltre 4 terrazze, cantina, garage. Ampio giardino. Richiesti € 365.000

BORGO SAN LORENZO Vendesi appartamento posto al primo piano di una bifamiliare composto da ampio soggiorno con caminetto, terrazza coperta, cucina abitabile, tre camere matrimoniali, due bagni, ripostiglio e al piano terra garage a comune e due cantine esclusive, giardino. Ottimo stato posizione panoramica e tranquilla. Richiesti € 340.000 ALV1672

SAN PIERO A SIEVE vendesi terratetto zona centrale 6 vani oltre cantina, cucina abitabile, soggiorno camere e bagni, no condominio. termosingolo. Richiesti € 175.000 AV1492

BORGO SAN LORENZO Vendesi appartamento quarto ed ultimo piano con ascensore. Posizione panoramica. Composto da cucina abitabile, salotto, tre camere matrimoniali, ripostiglio, bagno, tre balconi e garage. Richiesti € 248.000 AV1312

VILLE E VILLETTE

SCARPERIA - Sant'Agata Vendesi villetta posizione panoramica posta su tre livelli al piano seminterrato taverna garage di circa mq. 60 al piano primo ampio soggiorno, cucina, bagno e al piano primo tre camere e servizio. Giardino privato, termosingolo, impianto fotovoltaico nuovo. Condizioni ottime. Richiesti € 340.000 VV1692

SCARPERIA vendesi terratetto situato in buona posizione, composto da cucina, sala da pranzo, tre camere, due servizi, mansarda, tre balconi, garage, posti auto, giardino esclusivo Termosingolo. Richieste € 375.000 TTV1322

BORGO SAN LORENZO pressi vendesi villetta di recente costruzione a risparmio energetico, disposta su tre livelli composta da cucina, salotto con termo camino, tre camere, tre servizi, taverna, due terrazze, giardino esclusivo di mq. 500 Ottimo stato. Richiesti € 520.000 VV1661

BARBERINO MUGELLO Vendesi villa indipendente disposta su piano terra, primo e piano seminterrato Cucina, quattro camere, tre servizi, garage di mq. 20 e giardino di mq. 240 Richiesti € 500.000 VV1301

COLONICHE E TERRENI

BORGO SAN LORENZO frazione vendesi porzione di colonica ristrutturata di circa 160 mq, composta da una splendida zona giorno con caminetto al piano terreno, 1 camera matrimoniale con caminetto e soppalco, 2° camera matrimoniale, 3° camera doppia, servizio e mansarda al piano primo oltre a garage di 35 mq ed ampio terreno di pertinenza esclusiva di circa 800 mq. Riscaldamento a metano. Richiesti € 520.000 RV1602

BORGO SAN LORENZO pressi, in aperta campagna, vendesi complesso colonico costituito da una colonica di circa 320 mq, oltre cantina di mq. 11 e loggiato di mq. 30, deposito di mq. 56 circa con pertinenza di magazzino di mq. 36 circa, magazzino di 120 mq, e magazzino di mq. 23 circa 5,6 ha di terreno principalmente pianeggiante. Trattativa riservata. RV1562

VICCHIO MUGELLO zona Villore vendesi terratetto in colonica disposto su due livelli, terra e primo, composto da cucina, soggiorno, due camere, due servizi, ripostiglio, soppalchi per 25 mq., terreno di mq. 150 circa. Ottimo stato. Richiesti € 350.000 RV3219

AFFITTI COMMERCIALI

SCARPERIA Pianvallico affittasi capannone industriale completamente indipendente di mq. 2500 totali di cui mq. 2100 uso produzione e mq. 400 di servizi. Ampio piazzale. Trattativa riservata0 XL1552

L'iniziativa

Una gara di solidarietà: e la palestra Opplà, tra Borgo e Vicchio, ora ha un defibrillatore «Che è a disposizione delle vicine aziende»

Il muscolo che alleniamo di più è come sempre il «cuore»

Un defibrillatore che può servire tutta la zona artigianale di Vicchio. Lo ha installato da poco la palestra Opplà

E IL TUTTO è avvenuto grazie a una vera e propria gara di collaborazione e donazione tra tutti i soci. Una grande 'performance' — così possiamo definirla — per la palestra, che si trova proprio nella piana tra Borgo e Vicchio, in una zona ad alta densità di attività artigianale.

«Da tempo — spiega la presidente dell'associazione, Francesca Osello — portiamo avanti non solo le attività della palestra, ma anche un discorso legato alla prevenzione ed alla gestione delle emergenze. Per questo abbiamo deciso già da ora di installare il defibrillatore; senza aspettare che diventi obbligatorio».

Per l'acquisto l'associazione ha mobilitato i propri soci e organizzato un Open Day dedicato allo sport e all'attività fisi-

ca nei vicini impianti di Sagginale.

«C'ERANO almeno 120 persone — racconta ancora Osello — il pomeriggio è stato dedicato allo sport e all'attività fisica; poi abbiamo proseguito, grazie anche all'aiuto del circolo che ci ospitava, con cena e ballo».

Gli organizzatori, raccontano, credevano fossero necessarie almeno due serate come queste per raggiungere la cifra necessaria; e invece già con il primo evento è stato

possibile acquistare, e installare, il defibrillatore. «Ora — spiega Osello — i nostri soci guardano con soddisfazione a questo prezioso strumento installato in palestra. Lo vedono come un traguardo raggiunto e possono praticare attività sportiva con maggiore tranquillità».

ANCHE se l'utilizzo del defibrillatore è facile e intuitivo, comunque tutti gli istruttori della palestra faranno in queste settimane dei corsi per sapere prestare al meglio i soc-



Il defibrillatore (verde, qui a destra nella foto) è stato installato: a disposizione di tutti, e non solo in palestra

1
E bastata una sola serata per trovare i fondi e averlo

corsi necessari in caso di urgenza. Ma lo strumento, e qui sta la cosa particolarmente bella, sarà come detto a disposizione anche delle vicine aziende.

Che hanno già ricevuto una

lettera che li invita a formare il personale per il suo utilizzo e spiega che, in caso di necessità, potranno prenderlo e portarlo sul luogo dell'emergenza.

Nicola Di Renzone

120
I presenti alla festa che ha permesso di far diventare il sogno una realtà concreta



Villaggio S. Francesco



Lions Club Mugello



CONTRIBUISCI all'accoglienza
Un tetto a chi ha solo una pancina

Progetto Rifugio Fr. Jacopa
3500 € per la ristrutturazione
del tetto e delle pareti interne

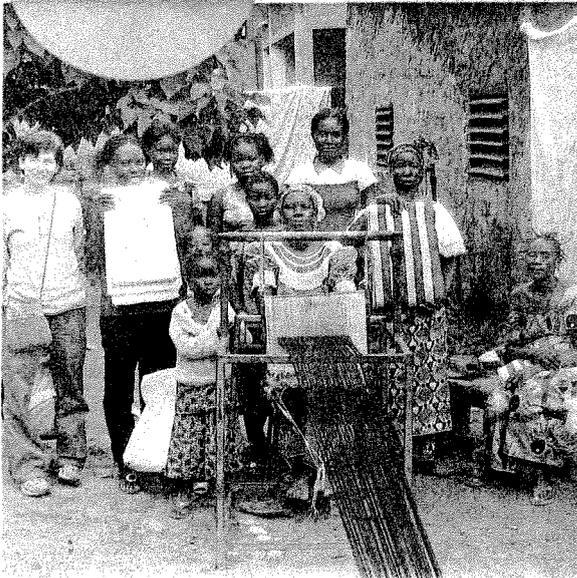
La vera Historia del Santo Bevitore...

Interpretato da **Marco Paoli**

Iniziativa di raccolta fondi - Spettacolo teatrale e cena con degustazione di prodotti tipici locali

Venerdì 9 novembre 2012 Ore 20

Borgo senza confini



INSIEME
Alcune immagini della festa per i dieci anni dall'apertura dell'Escalera, la prima e unica bottega del Mugello dedicata interamente al commercio equo e solidale



L'Escalera e sali sul mondo per aiutare chi vuol crescere



FESTEGGIA dieci anni L'Escalera, la prima e unica bottega in Mugello dedicata al commercio equo e solidale, ideata e gestita da un gruppo di mugellani, e che fin dal 2002 offre la possibilità di acquistare prodotti — alimentari e artigianato — provenienti dal Sud del mondo.

«Eravamo persone — nota Paola Chelazzi, presidente dell'associazione — che non si conoscevano e che si sono incontrate proprio sul tema del commercio equo e solidale: persone di ogni età e provenienza, dai ragazzi fino a signore pensionate, uniti da questa idea di promuovere la giustizia nei rapporti con i Paesi più poveri, fuori dalla logica dello sfruttamento, con un principio di solidarietà».

I volontari, una trentina, si alternano in bottega: la si trova nel primo tratto di corso Matteotti a Borgo San Lorenzo, al numero 62, accanto al panificio, e il gruppo non si dedica soltanto alla vendita, ma anche a un lavoro culturale di sensibilizzazione. «Abbiamo collaborato con le direzioni didattiche di Borgo San Lorenzo e Vicchio per un'iniziativa sul cacao per essere un punto di riferimento come centro di aggregazione e socializzazione per chi ha voglia di fare volontariato».

«UN'ALTRA iniziativa di rilievo — spiega Chelazzi — è il rapporto con una cooperativa di donne nel Burkina Faso. Già da anni acquistiamo i loro prodotti tessili, le abbiamo sostenute nell'acquisto degli strumenti di lavoro e di recente nell'acquisto di un terreno nel centro della capitale, dove hanno rea-



lizzato un punto vendita, un magazzino e uno spazio di lavoro — prima lavoravano in strada —. Un'operazione che sta già dando frutti, visto che sono riuscite a triplicare le loro vendite».

L'Escalera più di recente è diventata famosa anche per i suoi deterrenti alla spina, nel segno dell'attenzione e del rispetto per l'ambiente: «La cosa — dice la presidente — sta avendo successo: sono deterrenti biologici ed ecologici, venduti sfusi, quindi senza il consumo di plastica».

Le difficoltà non mancano: se il gruppo dei volontari è sempre rimasto stabile, con un buon ricam-

bio, un anno fa la bottega mugellana rischiò la chiusura, per l'entrata in crisi della cooperativa empolesse sulla quale si appoggiava. Poi i mugellani hanno deciso di far da sé, e sono ripartiti.

PERO' anche noi abbiamo risentito della crisi economica. In particolare è calata molto la vendita dell'artigianato, mentre tengono i generi alimentari. Visto il momento comunque siamo contenti». Progetti per il futuro? «Quando supereremo questo periodo difficile, l'idea è di avviare altri progetti di cooperazione internazionale. Ci piacerebbe molto».

Paolo Guidotti

Borgo generosa

PALESTRA Gli istruttori «in missione» all'Avis

Donazioni, il Gymnasium dà lezione di solidarietà

ANCHE in palestra si dona il sangue. Gli istruttori della «Gymnasium» di Borgo San Lorenzo sono davvero persone che amano prendersi cura del prossimo. Lo dimostrano con la loro attività giornaliera, seguendo chi frequenta le molteplici attività offerte dalla struttura, con impegno. Ma non solo. Nei giorni scorsi hanno ribadito che amano prendersi cura anche di chi ha bisogno di sangue e plasma. Una nutrita rappresentanza di istruttori del Gymnasium si è «messa in moto» per donare sangue con l'Avis al Centro trasfusionale di Borgo San Lorenzo. Silvia Fazzini, Damiano Biancalani, Alessandro Guidotti, Francesco

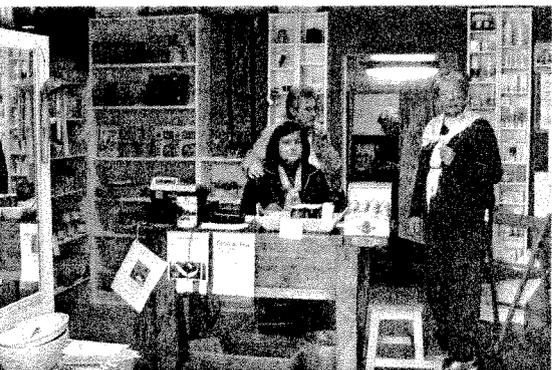
Bambi, Ginevra Guidotti, Rocco Vigiani sono stati protagonisti di questa spedizione per la solidarietà. «Vogliamo ringraziare — commenta la sezione Avis di Borgo San Lorenzo, presieduta da Paolo Omoboni — lo staff della Gymnasium per il contributo che hanno dato, donando in prima persona, e attivando un moto donatorio come recita una nostra campagna di promozione della donazione del sangue, che speriamo si diffonda in tutto il Mugello. Ci auguriamo di poter collaborare ancora con palestra perché oltre che grandi professionisti, sono davvero persone di gran cuore». Come ricordano i volontari

dell'Avis, il sangue è un bene prezioso di cui c'è sempre bisogno. «Un piccolo gesto, semplice e veloce con cui si aiuta il prossimo e, contemporaneamente si tiene sotto controllo la propria salute, visto che ogni volta vengono eseguiti tutti gli esami clinici» aggiungono dalla sezione borghigiana dell'Avis. Per donare occorre essere maggiorenni, in buona salute e pesare più di cinquantacinchi chili. Sul sito internet che riunisce le Avis del Mugello (www.avisborgosanlorenzo.it) è possibile scegliere il giorno per effettuare il prelievo al Centro trasfusionale di Borgo, aperto dalle 8.30 alle 10.30, compreso il sabato.

Barbara Berti



Foto di gruppo e dei luoghi nei quali prestano la loro opera uomini e donne dell'Escalera, l'unico negozio del Mugello per il commercio equo e solidale

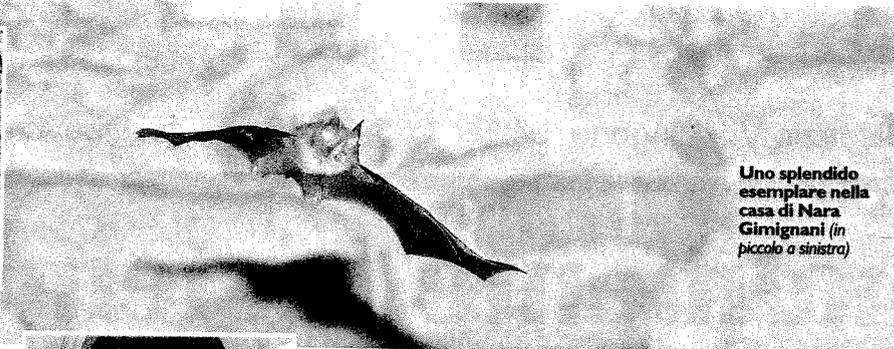


Per gli staff dell'Avis e della Gymnasium un incontro pieno di soddisfazioni reciproche. È un grande esempio di altruismo



Vicchio

Bat-mania: un pipistrello per amico

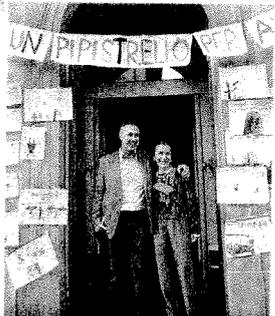


Uno splendido esemplare nella casa di Nara Gimignani (in piccolo a sinistra)

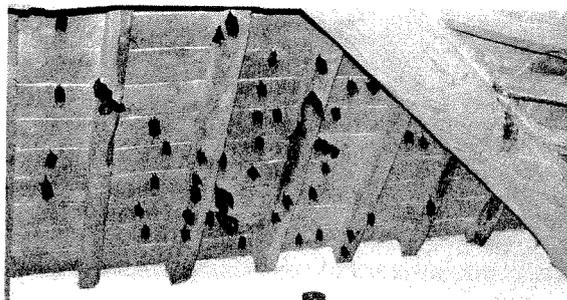
Scienza, arte e cultura: «Un pipistrello per amico», al teatro Giotto di Vicchio: oltre cento persone, tra cittadini e addetti ai lavori

Barbara Berti

NELLE PRIME file tantissimi bambini delle scuole materne ed elementari che hanno realizzato disegni e striscioni dedicati al tema dei pipistrelli. A parlare di questi curiosi animali il chiroterologo Paolo Agnelli, docente del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, e Nara Gimignani, psicologa e psicoterapeuta fiorentina, originaria di Vicchio, conosciuta per la sua battaglia per salvare la colonia di una rara specie di pipistrelli che le si è insediata nella casa di campagna. «Abbiamo messo a disposizione uno dei luoghi più belli e rappresentativi del paese — sostiene l'assessore alla Cultura, Nicola Cipriani — per un incontro che ha dei risvolti culturali oltre che scientifici e ambientali». La serata, infatti, è stata caratterizzata da due sorprese: l'esibizione al pianoforte del musicista Lorenzo Tozzi che ha cantato la sua composizione «Un pipistrello per amico», e la distribuzio-



Circondati dai pipistrelli, che a loro volta sono circondati dall'amore del Comune: qui sopra un momento dell'iniziativa per proteggerli



ne delle cartoline disegnate dalla famosa fumettista Cinzia Ghigliano dedicate ai pipistrelli. Sfatati i falsi miti legati ai chiroteri, il professor Agnelli, ricordando il caso di Gimignani, ha illustrato il progetto delle bat box, ovvero le cassette di legno da posizionare sugli alberi o sulle pareti delle case. «Sono studiate per offrire rifugio a questi preziosi predatori — spiega Agnelli —. Il progetto è partito nel 2006 direttamente dai ricercatori de La Specola e oggi vede anche la collaborazione di Unicoop Firenze e Walt Disney Italia». Le bat box hanno consentito anche di avviare una ricerca scientifica sensibilizzando direttamente più persone sul tema della lotta biologica alle zanzare in alternativa all'uso di pesticidi. I pipistrelli, infatti, tengono sotto controllo gli insetti ma a causa di inquinamento, mancanza di rifugi sicuri e ambienti dove poter cacciare, sono a rischio. «Il caso di Gimignani è un precedente importantissimo — aggiunge Agnelli —: finora esistevano solo accordi ministeriali per salvaguardare le colonie di chiroteri in edifici pubblici». La giunta vicchiese, approvando una deroga al regolamento urbanistico, limitata al caso specifico e supportata da documentazione scientifica, è la prima in Italia a impegnarsi per la preservazione dei chiroteri, protetti dallo Stato e di interesse comunitario.

LA SCELTA

Nara Gimignani:
«La mia casa è la loro casa
Li ospito tutti»

NARA GIMIGNANI, la Bat-girl di Vicchio, si è ritrovata la vecchia casa di campagna completamente invasa dai pipistrelli. A differenza di molti, il suo primo pensiero è stato quello di salvaguardare questi animali. «Se hanno scelto questo luogo un motivo ci sarà», dice, ben lieta di ospitarli al punto di smuovere mari e monti per costruire una torretta, a fianco della colonia, in modo da dare una dimora stabile ai pipistrelli. I chiroteri che hanno scelto la casa di Gimignani sono i «Rinolfo minore», detto anche 'a ferro di cavallo', una specie sempre più rara. Ma la colonia di Vicchio ha il microclima ideale per la riproduzione, così come sostenuto dal chiroterologo Paolo Agnelli, docente del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze che si sta occupando del caso. Secondo lui quel luogo è stato scelto per lo swarming autunnale, ovvero per l'accoppiamento e per lo scambio di informazioni tra adulti e giovani sulla localizzazione dei siti di svernamento. Durante la buona stagione, la casa di Gimignani viene usata anche per la riproduzione da circa 60 femmine, che li partoriscono e svezzano i propri piccoli.

Ba.Be.

**GASOLIO
DA RISCALDAMENTO
E AUTOTRAZIONE**



**PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
GASOLIO - BENZINA
LUBRIFICANTI**

ORARIO APERTURA 06,00 - 19,00

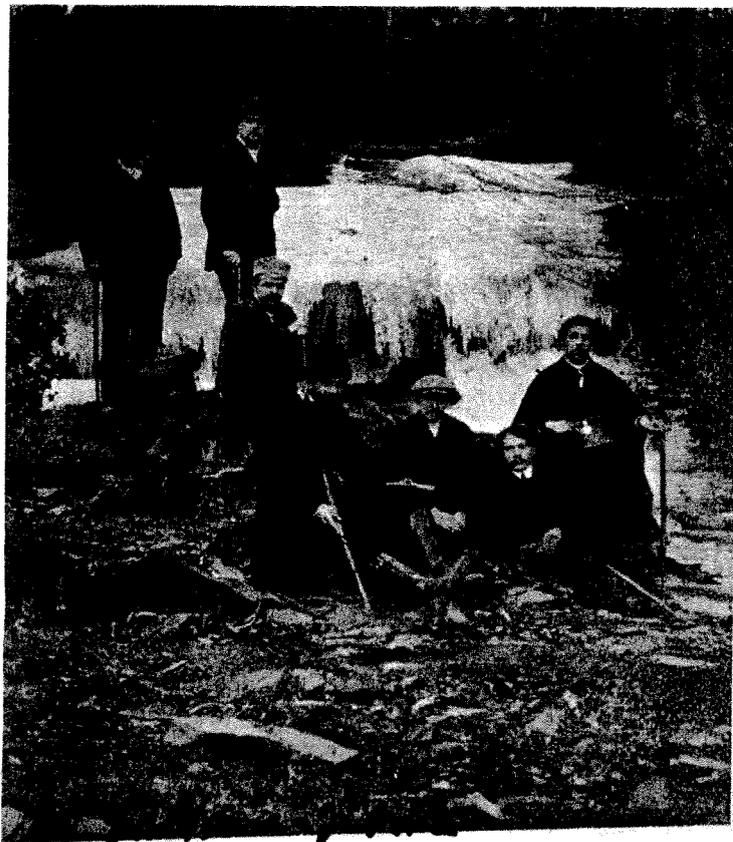
Via di Pratignone, 30 - CALENZANO (FI)
Tel. 055/8879251 055/8877060 Fax 055/8826439

Via Montebello, 24/A - BORGO SAN LORENZO (FI)
Tel. 055/8459075 055/407926

www.novapetroli.it - info@novapetroli.it

Il poeta «in gita»

Dino Campana in versi e posa



MEMORIA Sopra la foto ritrovata da Drei: ritrae Dino Campana secondo da destra Nella foto piccola a destra un personaggio non identificato; nell'altra foto don Francesco Bosi, l'avvocato Mazzotti, Lamberto Caffarelli, Diego Babini, Dino Campana, don Stefano Bosi

*Andare andare : L'anima divina
S'annebbia: le caligini del Fato
Premon: non dunque mai per la reclina
Frente l'ala del tuo bacio affiorato
O bellezza o tu sola. Andare, andare!
E il borgo apparve in mezzo a la montagna
E su le rocce torreggiava bianco
E grigio, e a lui nel mio pensiero alterno
Fluiron le correnti della vita...
O se come il torrente che rovina
E si riposa ne l'azzurro eguale,
Se tale a le tue mura la proclina
Anima al nulla nel suo andar fatale,
Se a le tue mura in pace cristallina
Tender potessi, in una pace eguale
E il ricordo specchiar di una divina
Serenità perduta, o mia immortale
Anima!!...*

*Ma riscosso mi volsi verso il mare:
La tua pace mi punse come un serpe:
Gridai: le mie ghirlande sian conserte
Nel dolor d'infinita morti amare...*

*Sulle Montagne
Dalla Falterona a Corniolo
(Valli deserte)*

**Non è
Dino Campana**



Il Corniolo è un borgo disteso in una valle tra le montagne che precedono Firenze, a quattro chilometri dalla cittadina. Lentamente viene riabitato e ricostruito

LA PICCOLA chiesetta è stata rimessa a posto e chi vive nelle abitazioni o in modo permanente o nei fine settimana e d'estate rimette a posto gli edifici rimasti. Corniolo non è molto lontano dall'abbazia di Moscheta, tra Barco e Casetta, uno dei luoghi delle erranze di Dino Campana (Marradi, 1885 - Castelpulci, Scandicci, 1932), che vi passò un periodo con Sibilla Aleramo, durante l'anno della loro tumultuosa relazione, nel 1916. Su www.firenze-turismo.it sono presentati i tragitti campaniani che aiutano, in qualche modo, a decifrare una parte principale della geografia dei suoi Canti Orfici e, soprattutto, della sua vita. Se oggi si può sapere di più, lo si deve al lavoro certosino di Gabriel Cacho Millet, scrittore argentino che vive tra Roma e Santiago De Compostela, al quale si deve la pubblicazione, per Polistampa, del carteg-

gio campaniano più completo (1903-1931) e altre testimonianze epistolari (1903-1998), sotto il titolo di 'Lettere di un povero diavolo'. Lavoro filologicamente accurato, da cui traspaiono passione e rigore, si compone di 221 documenti, che si coniugano, in modo complementare, a documenti, racconti e altri testi di 'Campana sperso per il mondo' curato da Millet per Olshki nella collana promossa dalla Provincia di Firenze. Ebbene, tra le particolarità del carteggio emergono un testo scritto nel 1912 e una specialissima fotografia rinvenuta da Stefano Drei, appassionato filologo campaniano.

IL TESTO: è una lettera su due facciate, forse non spedita, trovata dai familiari del poeta tra le sue carte e riprodotta nel 1942 in 'Inediti' a cura di Enrico Falqui. Cacho Millet contestualizza la lettera, scritta nel febbraio 1912, a Genova, alla «spettabile direzione della Lettura e Corriere della Domenica». Essa riproduce due poesie: una su una liturgia a cui Campana aveva assistito a Genova ('La messa a Santa Maria della Fortuna'), l'altra invece 'Sulle Montagne - Dalla Falterona a Corniolo (Valli deserte)'. Legittimo domandarsi se il Corniolo in questione, il borgo che «apparve

in mezzo a la montagna» sia quello nei pressi di Firenze o quello che si trova nell'alta valle del Bidente, nell'Appennino Forlivese, «in una posizione incompatibile con il viaggio solitario del 1910 descritto nei 'Canti Orfici' — spiega Cacho Millet — mentre può ben darsi che Campana, con o senza i suoi amici, di ritorno dal Falterona nel gennaio 1912, sia passato di lì». La questione rimane aperta. Certo è che nella versione definitiva dei 'Canti orfici' il borgo non sarà più Corniolo ma Marradi.

DI PIÙ ne sappiamo sulla gita sul Falterona, che precede di un mese la lettera con le due poesie. Una foto, editata per la prima volta nel carteggio curato da Cacho Millet, ritrovata da Stefano Drei, insegnante di italiano e latino al liceo di Faenza dove studiò il giovane Campana, restituisce il volto di Campana durante la gita durata tre giorni sul Falterona insieme a due preti salesiani, i fratelli don Francesco e don Stefano Bosi, l'avvocato Giacomo Mazzotti (cattolico anticlericale, amico di don Romolo Murri e tra i fondatori del Partito popolare), Diego Babini, compagno di collegio di Campana, e Lamberto Caffarelli (Faenza, 1880-1963) musicista

stravagante e geniale, come gli altri legato ai salesiani e successivamente attratto dalla teosofia e dal movimento antroposofico. E' tratta dall'album dell'avvocato Giacomo Mazzotti ed è proprietà della famiglia Bausi di Firenze. 'Sulle Montagne', si legge nel carteggio, non è che il primo nucleo superstite di un testo poetico che in 'Il più lungo giorno' — il testo smarrito da Ardenigo Soffici e ritrovato nel 1971, prenderà il titolo di Alba, e poi nei Canti Orfici (1914) diventerà la lirica 'Immagine del viaggio e della montagna': con ampie «rielaborazioni e integrazioni, certamente, tanto che nella parte finale apparirà perfino una natura estiva».



**Dino
Campana**

Michele Brancale

Don Joseph

Il giovane nuovo parroco di Vaglia, Don Joseph Macus Ogani, insieme ad alcuni parrocchiani e davanti alla chiesa centrale Don Joseph di origini nigeriane ma vive in Toscana da 15 anni



RITRATTO Originario della Nigeria, negli ultimi quindici anni è stato sacerdote in Mugello

E' il nuovo parroco di Vaglia, arrivato in sostituzione di Don Alejandro che era stato poco bene accettato dai parrocchiani

Nicola Di Renzone

NUOVO parroco a Vaglia. E' Don Joseph Macus Ogani, giovane religioso originario della Nigeria, che arriva in paese con una forte esperienza mugellana essendo stato per 8 anni viceparroco a Dicomano e poi per sette anni parroco di Traversa, Covigliaio e Bruscoli, in Alto Mugello. Ora la sua esperienza servirà ai cittadini di Vaglia, che arrivano da un periodo 'difficile', in quanto in molti non avevano accettato il parroco precedente, Don Alejandro, descritto come ortodosso e tradizionalista.

Don Joseph, qual è la sua storia?

«Ho studiato e sono stato ordinato in Nigeria. Poi sono venuto a Firenze per la specializzazione in Teologia Antropologica, e qui sono rimasto».

Ha già una forte esperienza di vita mugellana...

«Certo. Una volta arrivato in Italia sono stato inviato a Dicomano, dove ho fatto il viceparroco per sette anni. Poi c'è stata l'esperienza dell'Alto Mugello dove ero stato parroco per Traversa, Covigliaio e Bruscoli. Non posso quindi dire di essere un 'cittadino' e sono abituato alla vita di paese».

Che ne pensa di Vaglia?

«Si tratta, mi pare, di un popolo molto bello; che mi ha accolto subito in modo caloroso, sono molto contento di questo».

«Incontro la gente... nei bar»



La chiesa si trova un po' fuori dal paese, sarà un problema?

«Era così anche alla Traversa. Ma la chiesa, oltre che nell'edificio, deve essere nei nostri cuori. E' quello l'importante».

Quante chiese ci sono a Vaglia oltre alla principale?

«Abbiamo la Cappellina, giù in paese, dove vorrei celebrare ogni giorno Messa; poi ci sono chiese a Ferraglia e Paterno».

Quali le condizioni del patrimonio edilizio?

«Non ci sono lavori urgenti da fare. Ci sarebbe invece la

necessità di mettere in pratica importanti progetti di restauro e conservazione per alcuni immobili, ma sono cose da affrontare con calma, più avanti».

Non ci nascondiamo che arriva in una situazione difficile, con il paese diviso anche a causa di esperienze precedenti.

«Come Ministri della Chiesa abbiamo lo stesso compito di Gesù: ricucire gli strappi e sanare le ferite. Io lavorerò per ricreare collaborazione e unione nel paese».

Sarà difficile?

«Non credo. Con l'accoglienza che ho ricevuto già metà del lavoro è stata fatta».

Don Joseph davanti alla chiesa e con alcuni parrocchiani. «Per i giovani a breve organizzerò un incontro socioreligioso»

Progetti?

«Uno sopra tutti, ossia quello di restituire la chiesa ai parrocchiani, donare fiducia. Ho già invitato genitori e catechisti ad una riunione».

Per i giovani?

«Mi sono incontrato con i ragazzi del circolo parrocchiale; ma anche con la Misericordia e con la gente nei bar. Per i giovani a breve organizzerò un incontro socioreligioso, progetteremo insieme dei pellegrinaggi e ci sarà bisogno della loro presenza; perché vorrei dare vita ai campi solari. Credo sia molto importante andare incontro alla gente, vivere la comunità e stimolare la sua partecipazione alla vita della Parrocchia».

Un augurio?

«Che la comunità di Vaglia possa diventare una vera comunità ecclesiale, dove si possono compiere progetti rivolti a tutti i parrocchiani». Usciamo, la nostra intervista è finita. Una persona in carrozzina si gode il sole autunnale sul sagrato, alcuni parrocchiani stanno arrivando per salutarlo.

Studia e viene ordinato sacerdote nel suo Paese di origine ma poi si specializza a Firenze

8 Gli anni che trascorre a Dicomano dove svolge il ruolo di viceparroco

7 Gli anni trascorsi che lo hanno formato

Sette giorni in sette notti



L'iniziativa Tu, protagonista del calendario

LETTORI, affrettatevi: a dicembre troverete in regalo il calendario 2013 di «Solo Mugello» realizzato con fotografie che proprio voi dovrete inviarci, scattate sul territorio. L'argomento è «Il mio Mugello»: scori, particolari, luoghi e monumenti. Inviare a cronaca.mugello@lanazione.net

Barberino

La longevità? E' in un libro

IL 9 NOVEMBRE, alle 21, nella sala di Palazzo Pretorio, si terrà la presentazione del libro di Ettore Bergamini «L'Arte della longevità in buona salute»: combattere l'invecchiamento e prevenire malattie dell'età anziana. Partecipano Ettore Bergamini, Giuliano Biancalani e Alessandra Mocali

Da Borgo a Marradi, da Scaperia a Barberino
Una serie di iniziative coronate dal successo
che hanno avuto tra i protagonisti i più piccoli

Tipi da biblioteca Quando leggere è una vera favola

Barbara Berti

LETTURE, presentazioni di libri, favole animate, laboratori ma anche camminate e corsi di ginnastica. Nel mese di ottobre «Tipi da biblioteca» è stato un vero e proprio successo. Alla «Balducci» di Barberino l'iniziativa «Il mio mostro peloso» ha visto la presenza di oltre quaranta bambini. Molto partecipata anche l'inaugurazione della mostra di Marta Manetti su Lorenzo il Magnifico. L'esposizione è stata visitata dagli studenti delle medie e nell'occasione l'autrice ha accompagnato e guidato i ragazzi alla comprensione dei testi e dei disegni. Alla biblioteca di Barberino, mensilmente, si ritrovano il «Knitcafé» (il 12 novembre si confronterà sui nuovi lavori invernali), il gruppo di lettura (il 19 novembre

incontro dedicato a Oriana Fallaci) e il Bibliotravel che il 21 novembre viaggerà sulle ali della fantasia fino in Scozia con un reportage di Lucia Tysseran.

«Continuerà la collaborazione con le insegnanti delle scuole d'infanzia e primarie per la creazione di nuove iniziative rivolte ai bambini» fa sapere la referente Manuela Bacchiaga.

A BORGO San Lorenzo sono state offerte due tipologie di iniziative: favole animate per i più piccoli, incontri con l'autore (Francesco Recami) e Book Club per gli adulti. «Le iniziative per i bimbi hanno visto una grande partecipazione — dice la responsabile Teresa Bartolini —. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo organizzato delle letture anche al centro commerciale dove è

BUONGIORNO VICCHIO

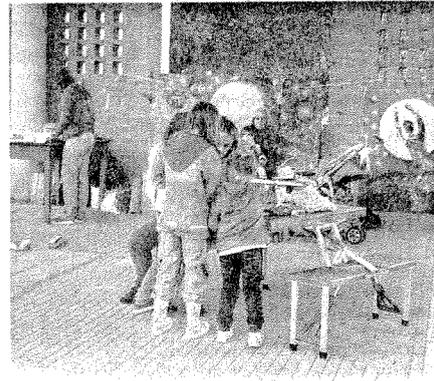
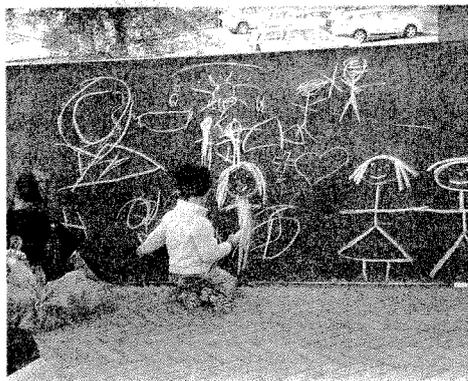
Barbecue e tortelli Il Texas lo trovi qui



IL PERFETTO matrimonio tra stile di cottura americano e alta qualità dei prodotti mugellani si celebra ogni sera al «Dad's Bar B Q» di via Martiri di Campo Marte, il primo ristorante dove si gustano carni cotte secondo la tradizione del barbecue texano. A portare un angolo di States nel verde Mugello sono l'americano Donald Scalmanino e il fiorentino Riccardo Caloffi (nella foto con Simona Zanni), due amici adesso diventati soci in affari. «Vicchio ha risposto in maniera più che positiva a questa novità — racconta Caloffi —. E ora, a un anno dall'apertura, abbiamo pensato di integrare il nostro menù con piatti tipici del Mugello, a partire dai tortelli». Ma la vallata è da sempre presente nella cucina di Caloffi. «I fornitori sono tutti della zona — spiega —. La mia è una spesa a chilometri zero che faccio tra Borgo e Dicomano». E ha scelto di assumere solo persone della vallata. «Così si sostiene l'economia di questi posti» aggiunge Caloffi. Ma anche il rapporto con l'America è solido. «La maggior parte delle nostre proposte è cotta e preparata solo tramite calore indiretto del puro fuoco, una cottura low and slow tipica degli Usa — prosegue — che non va confusa con la popolare grigliata». Da ristoratore Caloffi tira le orecchie alle amministrazioni: «La sera servirebbero più mezzi pubblici e bisognerebbe sostenere di più le attività imprenditoriali».

Barbara Berti

L'EVENTO



A SAN PIERO GRAN SUCCESSO PER LA KERMESSE

Il rock è un'arte, ma prima... giochiamo insieme

UN CONNUBIO di musica rock e arte per sostenere l'ospedale Meyer. E' «Monsters of art rock», l'evento che si è svolto, nei giorni scorsi, a San Piero a Sieve. Nell'Area Feste del paese è stato allestito un grande palco, una scenografia imponente e per due serate si sono susseguiti concerti live e dj-set a cura di Giacomo V. Ma prima della musica si sono svolti giochi per bambini a cura dell'associazione «Giravoltapagi».

Durante i due giorni è stato attivato anche un servizio bar e ristorante ed è stato organizzato un raduno di moto. Durante l'evento sono stati raccolti fondi per l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Ad organizzare «Monsters of art rock» è stata «Skeno Teknika», la società che realizza scenografie, anche mobili e animate nei settori del teatro e della moda, con la partecipazione di numerose

associazioni locali, tra cui la Misericordia, e lo staff dell'Ingorgo Sonoro. Si è trattato del primo di una serie di appuntamenti itineranti, sempre incentrati sul connubio tra installazioni di arte contemporanea sul palco, musica rock di qualità dal vivo. La collaborazione di Davide Veloci e Daniele Guerriero porterà questo evento in giro per l'Italia.

Ba.Be.



Bilancio

E' stato un anno che ha visto crescere gli iscritti

Lingue

Sono state proposte anche opere in inglese

presente un punto per il prestito dei libri». Per i bambini gli appuntamenti proseguiranno tutti i sabati con letture e laboratori, organizzati insieme a «Remida». Il 19 novembre, invece, ci sarà l'incontro con Marco Bresci che presenterà «La porta».

A Scarperia sono andate in scena fiabe musicali e in inglese, mentre per Halloween oltre cinquanta bambini hanno partecipato alla tradizionale festa organizzata in biblioteca tra storie di paura e laboratori per creare le maschere. Nel mese di ottobre ha festeggiato il primo compleanno il club di lettura «Voltiamo pagina»

che ha visto salire le presenze e si sta già organizzando per il «Christmas party». Bilancio positivo pure per «Porta un amico in biblioteca»: 20 nuovi iscritti in una settimana.

«**ABBIAMO** organizzato un'asta di libri aggiudicando 118 testi — spiega la responsabile Maria Rosaria Annunziata — Adesso stiamo preparando una serie di incontri su Gianni Rodari». A breve, infine, partirà l'Ora della fiaba: due volte alla settimana un gruppo di volontari leggerà le favole ai bambini. A San Piero sono stati portati avanti una serie di ap-

SUCCESSO
Bambini in biblioteca per un'iniziativa a loro dedicata

puntamenti legati ai temi del viaggio e delle camminate, con tanto di escursione finale tra il Bosco ai Frati e l'Oasi di Gabbianello. Tantissimo pubblico ha partecipato alle presentazioni dei manoscritti di Paolo Campi «Le nuvole del Baltico» e di Emanuele Bellini «Mamma li turchi - In bicicletta nelle terre dell'Apocalisse». Per mantenersi in buona salute, oltre a un buon libro, la biblioteca propone il programma «Parole di salute» con l'attività fisica adattata. «Prepareremo iniziative legate al benessere — annuncia la responsabile Monica Orlandi — mentre per i bambini corsi di inglese, laboratori per creare burattini con tanto di recita finale».

A MARRADI il circolo cine-letterario «Le Walkierie» ha festeggiato un anno di attività con l'arrivo di nuovi soci. Positivo anche l'incontro animato per i piccoli. Per loro la biblioteca, gestita dai volontari Auser, organizzerà una serie di eventi sotto le feste di Natale. Una candelina anche per il gruppo di lettura della biblioteca di Firenzuola. «Ci sono state nuove adesioni e adesso siamo una ventina di persone — dice Daniela Paolini, responsabile della biblioteca —. Sono andate benone anche le due letture animate con la partecipazione di trenta bambini a incontro. Per Natale allestiremo laboratori di fiabe e uno spettacolo teatrale».

Le classifiche della Biblioteca di Borgo San Lorenzo



I PIU' RICHIESTI	1	Non solo a Natale di Roddy Doyle	<i>Danny sta per incontrare suo fratello dopo vent'anni in cui non si sono visti</i>
	2	La casa dei sette ponti di Mauro Corona	<i>Una piccola grande storia allegoria della condizione umana</i>
	3	Cinquanta sfumature di rosso di E.L. James	<i>Ana diventa sempre più sicura di sé e Christian inizia ad affidarsi a lei</i>
FILM	1	Sherlock Holmes: gioco di ombre	<i>Regia di Guy Ritchie</i>
	2	Persepolis	<i>Regia di Marjane Satrapi</i>
	3	Guida galattica per autostoppisti	<i>Regia di Garth Jennings</i>



GLI ULTIMI ARRIVI	1	La cerimonia di M. Paetr e J. Patterson	<i>La detective Lindsay Boxer alle prese con nuovi casi insieme alle amiche</i>
	2	Il cassetto dei ricordi segreti di L.Rutledge	<i>Oggetti, pulsanti di ricordi, sogni e speranze chiusi in un cassetto</i>
	3	I segreti della camera rossa di Pauline Chen	<i>I Romeo e Giulietta d'Oriente uniti dall'amore e divisi dal potere</i>
FILM	1	Hugo Cabret	<i>Regia di Martin Scorsese</i>
	2	The lady	<i>Regia di Luc Besson</i>
	3	Hunger	<i>Regia di Steve McQueen</i>

FARMACIE

BARBERINO
FARMACIA MANCINI (Piazza Cavour, 18 Tel: 055 841006). Di turno fino a stasera.
FARMACIA ROMANI (Cavallina, Piazza fra Giuliano Ughi, 28, telefono 055 8420141): di turno da oggi al 10 novembre

BORGO SAN LORENZO
FARMACIA MONTI (Via Divisione Partigiana Garibaldi, 1, Telefono 055 845 9020) di turno dal 3 al 9 novembre
FARMACIA ROSELLI (Piazza Martiri Della Libertà, 15, tel: 0558459831)

SCARPERIA
FARMACIA TORTORICI PALAZZO DE' VICARI (Via Roma 76, telefono: 055 846098): di turno dal 2 al 9 novembre

MARRADI
FARMACIA CIOTTOLI (Via Talenti 38, tel. 0558045013). Sabato 3 novembre: 8,30-12,30 e 16-19,30. Domenica 4 novembre: chiuso Lunedì 5 novembre: h24

FIRENZUOLA
FARMACIA LAZZERI (Via Di Pietra Marìa, tel: 055 813424) Sabato 3: 9-13 e 16-19, domenica 4: chiuso, lunedì 5: 9-13 e 16-19.

PALAZZUOLO
FARMACIA PESENTI (Via Roma, 39, tel: 055 8046034) di turno fino a domani.

NUMERI UTILI

Carabinieri	112
Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.	
Polizie municipali	
Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.	
Comuni	
Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.	
Guardia di Finanza	117
Borgo San Lorenzo: 055.8459008.	
Vigili del Fuoco	115
Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.	
Corpo Forestale	1515

MERCATINI

LUNEDI
Firenzuola (intera giornata)
Marradi (mattina)

MARTEDI
Borgo San Lorenzo (mattina)

MERCOLEDI
Bivigliano (mattina)
Dicomano (mattina)

GIOVEDI
Vicchio (mattina)

VENERDI
Scarperia (mattina)
Borgo S. Lorenzo (pomer.)

SABATO
Barberino (mattina)
Dicomano (mattina)
Palazuolo (mattina)
San Piero (pomeriggio)

LA NAZIONE
fondato nel 1859

Direttore responsabile: **Gabriele Canè**

Vicedirettori: **Mauro Avellini**
Marcello Mancini

Capocronista: **Luigi Caroppo**

In redazione: **Pier Paolo Cluffi**
Maurizio La Ferla
Francesco Meucci

Hanno collaborato a questo numero:
Riccardo Benvenuti, Barbara Berti, Lorenzo Castellani, Nicola Di Renzone, Paolo Guidotti, Cristiano Puccetti, Serena Valecchi
Fotografie: **Fotocronache Germogli**

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111
e-mail: cronaca.mugello@lanazione.net

APPUNTAMENTI

1 **AL CIRCOLO** Mcl di Scarperia, oggi e domani è in programma la mostra mercato del tartufo e dei prodotti locali. Stasera e domani (pranzo e a cena) sarà possibile anche degustare i piatti a base di tartufo. Per ulteriori informazioni 055.8468120.

2 **OGGI E DOMANI** a Barberino torna la «Mostra mercato del tartufo bianco e nero e rassegna agroalimentare», promossa dal Comune. Alle 9 apriranno gli stand dove si potranno trovare tartufi e altri prodotti tipici, e per le due giornate ci sarà pure il mercato. Oggi, dalle 15,30 in poi ci saranno gli assaggi di bruciate, polenta e vin brulé, mentre alle 19 aprirà il ristorante allestito al parcheggio di Badia. Domani il punto ristoro sarà aperto anche a pranzo. Infine, domani alle 11, dimostrazione di ricerca-tartufi con i cani, iniziativa dell'associazione Tartufai barberinesi.

3 **WEEKEND** tutto di cioccolato a Borgo San Lorenzo. Oggi e domani (ore 10-20) il centro commerciale naturale sarà «invaso» da tantissimo cioccolato con «Cioccolandia». La kermesse (seconda edizione) è organizzata dal Comitato operatori economici «Nel Borgo» e Confersecenti col patrocinio del Comune. Il «salotto buono» diventa buono per davvero, con un goloso appuntamento all'insegna del cioccolato artigianale di qualità. E ci sarà l'imbarazzo della scelta tra cioccolato fondente, al latte, cioccolatini di tutte le varietà e forme, torte al cioccolato, cioccolata calda. Gli stand dei maestri cioccolatieri saranno allestiti in piazza Garibaldi e piazza Cavour, corso Matteotti ospiterà un mercatino con prodotti legati al mondo del cioccolato. In via Mazzini animazione. Domani i negozi del centro commerciale naturale saranno aperti.

Incontri

BAMBINI

Oggi e domani al **Teatrino del Gallo** la compagnia di teatro di burattini dei Pupi di Stac mettono in scena il classico «Caterina e l'Orchessa» (Libreria Libri Liberi via San Gallo 25/r ore 15.30/17). Alla Biblioteca Nord di **Prato** si tiene una lettura della storia di «Rosaspina» seguita da un laboratorio per la messa in musica della fiaba (via Corridoni 11 dalle 10.30 alle 12.30). Oggi e domani al Teatro Moderno di **Tavarnuzze** va in scena «La brutta, la bella e i 100 gattini», progetto teatrale di Massimo Mattioli (via Gramsci 5, ore 17). A **Siena** si propone la visita guidata tematica «Etrus...chi?» con passeggiata sotterranea nei cunicoli del Museo Archeologico (ingresso dell'Ospedale di Santa Maria della Scala, ore 15, 5 euro).

CIOCCOLATA

Oggi e domani alla Stazione Leopolda di **Pisa** torna «Dolcemente Pisa», il salone dei prodotti artigianali della pasticceria e cioccolateria della tradizione toscana. Il programma comprende anche un ampio calendario di degustazioni, dimostrazioni e laboratori. Un week end tutto di cioccolato anche a Borgo San Lorenzo dove va in scena «Cioccolandia» (ore 10-20).

Repubblica Firenze 3 novembre 2012

Gastronomia scaccia crisi con tartufo, cioccolato e olio

● **Fine settimana goloso a Firenze con la Biennale enogastronomica, a Volterra, Pisa e nel Mugello**

È l'unico settore che non conosce crisi. Quello che consola e restituisce il sorriso in tempi bui. Per molti una ragione di vita. Sarà anche per questo che, sfidando la congiuntura non certo allegra, i borghi toscani anche quest'anno si animano di mille e una manifestazione gastronomica. Il cibo tira, insomma, lo sanno bene gli editori che ormai fanno scrivere libri di cucina praticamente a chiunque.

E che cibo sia. A Firenze, innanzitutto, dove apre i battenti oggi una manifestazione ricchissima di occasioni come la Biennale Enogastronomica che, tra le molte virtù, ha anche quella di far aprire alla città l'ex tribunale di piazza San Firenze che per due settimane diviene la Casa della Biennale con una miriade di eventi e occasioni golose. Si inizia oggi alle 14 con un pomeriggio dedicato al Lambrusco e alle specialità gastronomiche del suo territorio. Domani dalle 11

alle 16 una staffetta del gusto condurrà i partecipanti in un pranzo itinerante attraverso i locali storici di Firenze, dalla Trattoria Da Cesarino a Giannino in San Lorenzo (prenotazioni@biennaleenogastronomica.it). È il tartufo il re del fine settimana a Volterra con la XV mostra mercato del tartufo bianco organizzata da Voltterragusto (a San Miniato si inizia con il tartufo il prossimo fine settimana), mentre a Pisa impazzano i dolci con «Dolcemente Pisa» che si tiene oggi e domani nella ex Stazione Leopolda. Chianti d'Autunno porta fino al 18 novembre assaggi e percorsi gastronomici legati all'olio nuovo tra Barberino Val d'Elsa, San Casciano e Tavarnelle Val di Pesa, Castellina, Castelnuovo Berardenga, Gaiole, Greve e Radda, mentre nel Mugello, a Borgo San Lorenzo, oggi e domani c'è Cioccolandia. All'Antella, invece, si portano avanti e in piazza Peruzzi esplose il Mercatino di Natale.



Unità Toscana 3 novembre 2012

APPUNTAMENTI



BORGO SAN LORENZO

“Cioccolandia” l'arte per golosi

Torna “Cioccolandia”: oggi e domani a Borgo, nel centro storico, maestri cioccolatieri, mercatino e animazione

Un week end tutto di cioccolato dalle 10 alle 20. Una kermesse all'insegna del cioccolato artigianale di qualità. E ci sarà l'imbarazzo della scelta tra cioccolato fondente, al latte, cioccolatini di tutte le varietà e forme, torte al cioccolato, cioccolata calda...

Gli stand dei maestri cioccolatieri saranno allestiti in piazza Garibaldi e piazza Cavour mentre corso Matteotti ospiterà un mercatino con prodotti legati al mondo del cioccolato. In via Mazzini animazione.

Atene 3 novembre 2012

Guida all'Isee

Treni, sanità, mense e rette così il certificato di ricchezza fa risparmiare le famiglie

Dove e come ottenere lo sconto su tariffe e servizi

**GERARDO ADINOLFI
MICHELE BOCCI**

Richieste in aumento, Caf dei sindacati pieni ogni giorno: toscani in coda per l'Isee, il certificato che attesta la reale ricchezza delle famiglie e che permette di ricevere agevolazioni e benefici in vari servizi: dalle borse di studio per l'Università alle rette degli asili nido fino alla sanità e, da questo mese, anche gli abbonamenti ferroviari. Per risparmiare su costi e tariffe tutto ruota intorno ai certificati Isee, gli indicatori della situazione economica equivalente. In Toscana, nel 2011, sono stati 300 mila i modelli di dichiarazione sostitutiva unica compilati dai commercialisti, nei Caf e nelle sedi Inps. Un numero già raggiunto da gennaio a settembre 2012 con un boom di richieste presso le sedi dei Caf dei sindacati, in aumento del 10-15%. «Solo a settembre presso i nostri centri abbiamo avuto un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo del 2011 — spiega Fulvio Farnesi, responsabile Caf della Cgil Toscana — e ci aspettiamo un ulteriore aumento da gennaio 2013, quando tutti i pendolari prenderanno consapevolezza che, presentando l'Isee, si può risparmiare». Per quanto riguarda i Caf della provincia di Firenze sono stati 100 mila nel 2011. «A fine ottobre di quest'anno nei nostri sportelli sono state già 14.500 le attestazioni fatte — spiega Monica Azzini, responsabile dei Caf della Cisl — Le richieste maggiori le abbiamo a maggio e giugno quando sono soprattutto gli anziani a volere l'Isee per ottenere sconti su gite o vacanze, e a settembre con l'inizio delle scuole e delle Università».

TRASPORTI

L'ultima rivoluzione riguarda i trasporti ed è in vigore da questo mese, contestualmente all'aumento dei prezzi dei biglietti di corsa semplice per il trasporto ferroviario (+10%) e degli abbonamenti settimanali, mensili e annuali. La Toscana è stata la prima Regione italiana a regolare il rincaro degli abbonamenti ferroviari e di quelli integrati Pegaso creando due fasce. Una tariffa ordinaria con un aumento del 20% sul prezzo dell'abbonamento e una tariffa Isee senza incrementi rispetto al prezzo attuale.

Per ottenere la "prestazione agevolata" gli abbonati (circa 55 mila sulle linee toscane) dovranno presentare un'attestazione inferiore ai 36.151,98 euro che, secondo una stima della Regione Toscana e di Irpet, rappresenta il 70% degli utenti attuali. Per due mesi, fino a fine dicembre non è ancora obbligatorio, per chi vuole acquistare l'abbonamento sfruttando i benefici Isee basterà un'autocertificazione,

reperibile dal sito della Regione Toscana o in biglietteria. Ma da gennaio niente sconti: sarà obbligatorio presentare il certificato Isee vero e proprio e portarlo con sé quando si viaggia per mostrarlo durante i controlli a bordo del treno. E proprio intorno ai controlli ruota ancora qualche dubbio sollevato dai pendolari della pagina Facebook del Comitato Valdarno Direttissima. «Saranno i controllori a esaminare i nostri Isee?» — si chiedono i pendolari, mentre la Regione ha dichiarato che i controlli saranno fatti anche da ispettori regionali in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

SANITÀ

Anche in la sanità si vuole utilizzare l'Isee, ma per ora appena il 3% di chi chiede prestazioni sanitarie usa questo strumento di calcolo della ricchezza. Non sono ancora state stabilite le fasce Isee da prendere come riferimento. Per il momento in questo settore se ne usano quattro e per ora servono sia a chi si basa sulla dichiarazione dei redditi sia a chi usa già l'indicatore della situazione economica equivalente: sotto i 36 mila euro, fra 36 e 70 mila, fra 70 e 100 mila, oltre i 100 mila. Chi guadagna meno della prima soglia non paga il superticket, poi, per le visite e gli esami (escluse tac e risonanze, che sono più care) si sale di 10 euro per ogni scalino. Stesso principio per le ricette farmaceutiche: da 0 euro si passa a 2, 3 e 4 euro (il doppio se le confezioni di medicine sono più di una). Per ora chi fa l'Isee è avvantaggiato ma si sta già pensando a nuove fasce per questo strumento, che saranno ovviamente più basse. La prima dovrebbe essere tra 18 e 22 mila euro. L'assessorato dovrebbe essere pronto nei prossimi mesi. Si voleva partire con l'Isee obbligatorio, per chi non vuole pagare il massimo del ticket, ad ottobre ma poi si è deciso di slittare. Il cambiamento dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

UNIVERSITÀ

L'attestazione permette agli studenti universitari di pagare tasse più basse e di ricevere esoneri e borse di studio. All'Università di Firenze per l'anno accademico 2011/2012 sono stati 41.000 gli Isee presentati. Con un'attestazione pari a 25.000 euro, ad esempio, le tasse da pagare sono di 1.019,62 euro mentre se si dichiara un Isee di 30.000 aumentano a 1.220 euro. Nelle tre università toscane di Firenze, Siena e Pisa per l'anno scolastico 2012/13 sono state 15.438 (5.135 alla sede di Firenze, 6.670 a Pisa e 3.633 a Siena) le domande presentate al Diritto allo studio per ricevere una borsa di studio con l'esonero dalle tasse, mensa e alloggio gratuito. E da quest'anno sarà anche concessa una borsa servizi (le richieste sono state 371) che dà diritto, agli studenti con Isee fino a 23.000 euro che non hanno ricevuto una borsa di studio, anche se idonei, a un pasto a mensa gratuito e a un contributo sull'abbonamento annuale a mezzi pubblici per raggiungere la sede dei corsi di studio.

SCUOLE MENSE E ASILI

Tutto ruota intorno all'Isee anche per le mense scolastiche e gli asili nido fiorentini. Per quanto riguarda la mensa, oltre alla quota di iscrizione annuale di 18,08 euro sono previste 13 fasce di Isee da 0 a 32.500 euro con i prezzi che vanno dall'esonero totale per chi appartiene alla prima fascia ai 3,40 euro a pasto per chi presenta un Isee tra i 15.000 e i 17.500 e ai 4,90 euro per i nuclei familiari con valori superiori ai 32.500 euro di Isee. Agevolazioni in fasce anche per i servizi pre-scuola e post-scuola e trasporto e, per le famiglie numerose con Isee al di sotto dei 32.500,00 euro è previsto un ulteriore sconto percentuale a seconda del numero dei figli. Fasce anche per gli asili nido. Gliscaglioni, per i 2.248 bambini che stanno frequentando asili e centri gioco fiorentini sono tre: fino a 5.500 euro di Isee la tariffa, che varia anche in base al tempo di permanenza, va dai 51 agli 81 euro mensili. La seconda fascia fino ai 18.500 euro di Isee, con tariffe dai 272 ai 407 euro mensili e la terza per le famiglie con Isee oltre 32.500 con prezzi che vanno dai 357 ai 532 euro. Scuola: nell'anno scolastico 2011/2012 sono state 7.550 le richieste per borse di studio e contributo libri fatte al Comune di

Firenze di cui 7.223 con requisiti. Per il 2012/13 la Regione ha previsto un «pacchetto scuola» rivolto agli alunni residenti nel Comune di Firenze che frequentano le scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado, con un valore Isee del nucleo familiare fino ad un massimo di 15 mila euro.

COME E DOVE

«L'Isee è un attestato rilasciato gratuitamente — dice Fulvio Farnesi, della Cgil — perché i Caf hanno una convenzione con l'Inps». Per ottenere il rilascio del certificato è possibile recarsi in uno dei Caf presenti sul territorio, dal proprio commercialista oppure nella sezione Servizi Online del sito web dell'Inps. Per la compilazione online è necessario registrarsi e ricevere un codice Pin tramite posta. Dopo aver scaricato un software bisognerà inserire i dati dei redditi familiari, il numero di componenti della famiglia, il patrimonio mobiliare e l'Ici nonché la presenza di eventuali mutui. Detrazioni sono previste per chi ha familiari con invalidità o disabilità. Al termine della procedura l'attestazione potrà essere consultata sul web o stampata. La dichiarazione sostitutiva unica riguarda la situazione economica familiare dell'anno precedente e, soprattutto in caso di sostanziali variazioni del reddito, deve essere rinnovata ogni anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcolo

Non solo stipendi e depositi bancari nel conto finiscono anche affitti e mutui

L'ISEE misura la condizione economica delle famiglie non solo tramite i redditi da lavoro ma con l'intero ammontare dei beni (mobili e immobili) posseduti. Occorre conoscere i redditi di tutti i componenti della famiglia relativi al 31 dicembre dell'anno precedente. Tra i documenti che occorre presentare il modello 730 o Unico e il modello Cud. Inoltre occorre il codice fiscale, l'ammontare dei beni mobiliari (Bot, azioni, buoni fruttiferi o altri titoli) e la somma sul conto corrente bancario di ogni componente al 31 dicembre dell'anno precedente

alla compilazione. Chi poi risiede in un appartamento in affitto dovrà presentare il contratto di locazione registrato e l'ultima ricevuta di pagamento del canone. I proprietari di immobili devono munirsi della visura catastale di ogni bene posseduto (case, terreni). In caso di mutuo bisogna indicare la somma che manca per estinguerlo. Se nel nucleo familiare sono presenti portatori di handicap permanente o con più del 60% di invalidità servono i certificati della Commissione medica invalidi civili, rendita Inail e libretto di pensione di invalidità.

Repubblica Firenze 31 ottobre 2012

Triberti candidato senza le primarie

Tommaso Sindaco: il centrosinistra presenta una sola "nominazione"

SARA Tommaso Triberti, trentaduenne perito industriale, il candidato del centro sinistra di Marradi per le comunali. Al momento della scadenza della presentazione delle candidature alle primarie per la scelta del candidato Sindaco, infatti, è stata presentata la sola candidatura di Tommaso Triberti, con il sostegno di oltre 100 firme.

Nella corsa alle amministrative del comune di Marradi del 2013 per la sfida a Paolo Bassetti, sindaco in carica, capo della lista civica "Bassetti sindaco", affermatasi nel 2008, ha preso corpo quindi la candidatura di un giovane esponente di primo

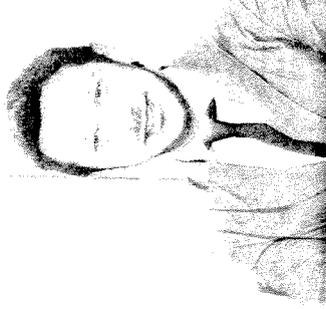
piano del Pd locale e di zona verso il quale è emerso un ampio sostegno unitario della coalizione Pd-Sel-Psi raccolta attorno a un progetto politico e programmatico elaborato con il contributo di "Officine Marradi", un gruppo di giovani esterni alla politica e raccolti a sostegno della candidatura di Tommaso.

La campagna di raccolta firme ha visto la partecipazione di attivisti e cittadini che in una mattinata hanno raccolto oltre 100 firme, superando di gran lunga la soglia richiesta di 50 con soddisfazione del candidato sindaco: «Il sostegno e la

compattità dimostrata dalla coalizione verso l'obiettivo comune di lavorare per una Marradi migliore — ha detto Triberti — sono stati esaltati dall'entusiasmo e dalla voglia di esserci e di partecipare di tutto il colore che hanno a cuore questo Paese e il suo territorio; ai molti che in mille modi ci hanno sostenuto e supportato anche nel lavoro politico, programmatico e organizzativo fatto fino ad oggi — continua Triberti — dico che il percorso è ancora lungo ma che sarà un tragitto carico di speranza e di passione e noi siamo pronti!».

Riccardo Beavenuti

FUTURO Tommaso Triberti



Scatta "Cioccolandia"

UN WEEKEND dolcissimo il primo di novembre a Borgo San Lorenzo. Oggi e domani (ore 10-20) il centro commerciale naturale sarà "invaso" da "Cioccolandia". La kermesse, alla sua seconda edizione, è organizzata dal Comitato operatori economici "Nel Borgo" e Conferserceni col patrocinio del comune. Insomma, il "salotto buono" diventa buonissimo, con un goloso appuntamento all'insegna del cioccolato artigianale di qualità. E ci sarà l'imbarazzo della scelta.

SCARPERIA IL RIFUGIO FR. JACOPA OSPITA LE PERSONE PER DUE NOTTI

Il Villaggio apre a chi ha bisogno

di RICCARDO BENVENUTI

«UN TETTO per chi ha solo una panchina», è il titolo — molto chiaro — della campagna di raccolta fondi organizzata dal Villaggio San Francesco a Scarperia dove da qualche anno è stato aperto il rifugio Fr. Jacopa, struttura che accoglie persone senza fissa dimora. «Questo servizio di emergenza —

assistenti sociali visto che si tratta dell'unico servizio della zona di questo tipo.

«LE PERSONE che accogliamo — dice ancora Ceseri — arrivano spesso in situazioni igienico-sanitarie precarie e noi, con i mezzi che abbiamo a disposizione, cerchiamo di ridar loro un minimo di

dignità ed anche di trovare una ulteriore sistemazione quando escano dalla struttura, ma non è facile».

ULTIMAMENTE sono intervenuti anche altri problemi di tipo strutturale. «Le piogge di qualche tempo fa, hanno causato delle infiltrazioni dal tetto che hanno danneggiato le pareti interne ed esterne del rifugio per cui dobbiamo prevedere delle riparazioni prima che arrivi l'inverno. Purtroppo in un momento di crisi come questo, abbiamo difficoltà a provvedere totalmente ai lavori necessari per riparare il tetto e le pareti».

spiega Fabio Ceseri — gratuito e a totale carico del Villaggio, ha visto in pochi anni, aumentare il numero delle persone accolte; spesso in situazioni di estrema precarietà. Qui viene offerta accoglienza per due notti con vitto, docce, e servizio guardaroba in modo del tutto gratuito e a totale carico delle finanze del Villaggio: peraltro a Fr. Jacopa fanno riferimento anche le

LA SPESA è di 3500 euro e per questo il Villaggio si è attivato con la campagna e varie iniziative di raccolta fondi. La prima è uno spettacolo teatrale con cena di raccolta fondi dal titolo "Vino Divino" con Marco Paoli che si svolgerà venerdì prossimo alle 20 al Compostela Forum del Villaggio in via Senni 61 a Scarperia. Per partecipare 055/8453811, 822 - 833.

Novembre 3 novembre 2012

Mugello, manifesti funebri per il fiume senz'acqua

« PRECEDENTE Foto 1 di 5 SUCCESSIVO »



Una raccolta di firme, e manifesti listati a lutto, regolarmente autorizzati, per chiedere interventi a favore del torrente Carza, nel Mugello, in provincia di Firenze. "Il fiume è stato letteralmente prosciugato a causa dei lavori dell'alta velocità - dicono i promotori del comitato "Carza Vive" - il torrente Carza, soprattutto nei mesi meno piovosi, è ridotto ad una squallida distesa di pietre, maleodorante e invasa dalle erbacce, senza che sia garantito il deflusso minimo necessario ad un corso d'acqua". I manifesti sono apparsi su tutto il territorio comunale di San Piero a Sieve, nel Mugello

Repubblica Firenze.it

2 novembre 2012

Maternità, la Regione taglia le culle

In Toscana 11 centri a rischio, con meno di 1.000 parti all'ann

Sandro Bennucci
FIRENZE

E' GUERRA sui punti nascita. Nel senso che stanno piovendo proteste e petizioni sull'assessorato alla sanità, dopo la notizia che la Regione vorrebbe tagliare, praticamente da subito (non oltre i primi mesi 2013), quelli sotto i 500 parti l'anno e che il Governo abbia imposto di chiudere, dal 2014, anche tutte quelle maternità dove vengono al mondo meno di mille bambini l'anno.

L'unica garanzia di salvaguardia, l'assessore Luigi Marroni l'ha data agli amministratori elbani: anche se all'ospedale di Portoferraio le nascite non raggiungono quota 300, la maternità non si tocca. Ovvio: non si può imporre ai bambini elbani di andare a informarsi di eventuali scioperi dei traghetti prima di decidere di venire alla luce. Per il resto, su tutti gli altri punti nascita con cifre al di sotto, o vicine, delle soglie a rischio chiusura regionali e nazionali, la scure marroniana sarebbe pronta. Nella lista anche Bibbiena, l'ospedale San Francesco di Barga, l'ospedale di Borgo San Lorenzo e perfino quello del Valdarno, dove la maternità diventò un caso prima che venisse costruita. La storia vuole che gli abitanti di San Giovanni Valdarno e di Montevarchi pretendessero due sale parto, proprio sul confine fra i Comuni: per evitare che nel certificato di nascita dei sangiovesi ci fosse scritto Montevarchi. E viceversa.

LA CRONACA di oggi è meno romantica. E registra cifre crude: la sanità toscana deve risparmiare almeno 500 milioni di euro nei prossimi tre anni. L'unica possibilità di salvare i punti nascita «sotto soglia» è farli rientrare in una logica di area vasta. Il consigliere Gian Luca Lazzeri (ex Lega, ora Più Toscana), partendo dai dati di tutte le maternità toscane ha chiesto al presidente della commissione sanità del consiglio regionale, Marco Remaschi, e all'assessore Marroni, di dedicare una seduta specifica ai punti nascita. Spiegando: «Com-

I PUNTI NASCITA A RISCHIO

OSPEDALE	n° parti
S. Maria Maddalena Volterra (già chiuso)	18
Portoferraio	270
Bibbiena	344
Piombino	406
Barga	487
Borgo S. Lorenzo	596
Valdarno	670
Val di Chiana (Montepulciano)	673
Cecina	788
Alta Val d'Elsa Poggibonsi	907
Lucca	1005
Riuniti Livorno	1005



Bambini nati in Toscana nel 2011 31.850

prendo le necessità di *spending review*, ma sono anche convinto che si debba tenere presente la mobilità a cui si obbligheranno le future mamme. E ci sarebbe da garantire il luogo di nascita, ma capisco che si tratta di una visione romantica del problema, anche se molto sentita dalla gente».

E allora? Marroni è lì, con forbici e scure. Ma non sembra intenzionato a usarli sugli apparati: ad esempio per tagliare le Asl. Operazione sollecitata da Stefano Mugnai (Pdl) e ora proposta concretamente, con una mozione, da Marco Carraresi (Udc). Che scrive: «Col riordino delle province, Rossi e Marroni non hanno più scuse. Le 12 Asl possono essere ridotte a 3: una per ogni area vasta».

Nazione 2 novembre 2012

BORGIO SAN LORENZO CORSO DI LAUREA

'Rural Nurse' alla mugellana Infermieristica avanti tutta

SONO OTTO ANNI che l'Università di Firenze, col corso di laurea in Infermieristica della Facoltà di Medicina, ha una sua 'base' in Mugello. All'inizio dell'anno accademico 2004-2005, all'attivazione del corso universitario, gli studenti frequentanti erano solo 19; adesso sono 158. E i laureati a Borgo San Lorenzo sono arrivati a 106. Ma il numero salirà con i 42 laureandi che discuteranno la tesi a dicembre.

Il preside della facoltà di Medicina, il professor Gianfranco Gensini, ha elogiato qualità e potenzialità dell'esperienza mugellana, che potrà continuare e crescere se le istituzioni la sosterranno.

«**E LA SOSTERREMO** — afferma il sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini —: abbiamo investito 900.000 euro sulla struttura e

ne investiremo altri 500.000 per renderla ancora più adeguata alle esigenze degli studenti. Quello del corso in Infermieristica è un progetto riuscito, è una realtà di grande importanza per il territorio».

E **PROPRIO** spingendo l'innova-

ECCELLENZE

Nuova figura professionale sul modello di Stati Uniti, Canada e Australia

zione, in Mugello, a partire dalla prossima discussione di alcune tesi di laurea, si stanno creando i presupposti per formare d'intesa con Regione, Università di Firenze, Asl 10 e istituzioni locali, una nuova figura di infermiere sul modello dei territori montani del Canada, dell'Australia e di alcuni Stati degli Usa: il "Rural Nurse".

Paolo Guidotti

Nixie 2 novembre 2012

Un taglio alle sagre in aiuto ai ristoranti per sfidare la crisi

In arrivo nuove regole: feste brevi e solo di prodotti tipici
Confesercenti: «Era ora, ci mangiano il 30% del fatturato»

► EMPOLI

Stop alla sagra di qualsiasi cosa, in qualunque periodo dell'anno. È in arrivo una stretta sulle feste, per quanto riguarda durata, prodotti, calendario e rispetto delle normative sanitarie e fiscali. Una notizia che non farà piacere agli organizzatori, ma che dall'altra fa esultare Confesercenti dell'Empolese Valdelsa, che già nei mesi scorsi, a più riprese, aveva invocato un regolamento di circondario per porre fine al proliferare delle sagre. «Nei periodi di punta – sottolinea il coordinatore Lapo Cantini – le sagre “mangiano” il 30% di fatturato ai ristoranti del circondario». Ma l'appello era rimasto lettera morta, con il Circondario che aveva più volte rimandato l'appuntamento con un argomento decisamente spinoso.

Ora la Regione ha stabilito che entro sei mesi sarà ap-



Lapo Cantini (Confesercenti)

provato un regolamento per lo svolgimento delle manifestazioni con attività temporanea di somministrazione alimenti e bevande. A giorni scatterà il confronto con le associazioni di categoria e quelle dei consumatori. E Confesercenti, dal canto suo, ha le idee chiare: «Porteremo come modello da seguire –

spiega Cantini – il regolamento in vigore nel Mugello». In linea di massima prevede che le associazioni che vogliono organizzare sagre devono presentare la domanda entro il 30 novembre di ogni anno ed entro il 31 dicembre viene stilato un calendario. Ogni soggetto non può organizzare più di una sagra. Particolare attenzione è stata data all'utilizzo di materie prime di produzione locale: «Il punto è proprio questo – sottolinea Cantini –. Non ha senso che nell'Empolese Valdelsa ci sia la sagra della pizza o del pesce: non sono prodotti tipici, non hanno alcun legame con questo territorio. Non vogliamo la cancellazione delle sagre: ma è giusto che ci siano regole chiare, un calendario annuale e un prodotto dell'Empolese Valdelsa come protagonista. Altrimenti diventa concorrenza sleale nei confronti dei ristoranti», alle pre-

se con la crisi: «C'è sempre meno gente che va a cena fuori e il numero di sagre continua a salire: ci sono sempre più persone che si siedono a tavola per mangiare una torta che ogni giorno è più piccola». Sulla tempistica: «Non so se il nuovo regolamento sarà già in vigore nel 2013: noi faremo il possibile ma i tempi sono stretti. Nella peggiore delle ipotesi comunque, a partire dal 2014, ci saranno regole chiare. E in base a quanto stabilirà la Regione – conclude Lapo Cantini – ci siederemo a un tavolo con l'Unione dei Comuni e faremo finalmente chiarezza sulla materia». (f.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirino 1 novembre 2012

Castagne, una visita alla scoperta di buone pratiche



UNA DELEGAZIONE di castanicoltori provenienti da Palazuolo sul Senio e Casola Valsenio è andata a visitare i castagneti del comune di Boves in provincia di Cuneo. Lo scopo del viaggio era quello di verificare gli effetti delle sperimentazioni condotte attraverso l'immissione di torymus, l'insetto antagonista del cinipide, che da qualche anno è diventato l'incubo anche dei castanicoltori mugellani, e che ha iniziato la diffusione in Italia proprio dal Piemonte. Alla visita era presente anche il sindaco di Palazuolo Cristian Menghetti: «È stato rassicurante vedere che i castagneti trattati con l'immissione di torymus stanno tornando, anche se lentamente, al proprio equilibrio biologico. Nel 2012 il calo di produzione nell'alto Mugello è stato drammatico, per questo dobbiamo intervenire velocemente in modo da riportare un reddito a queste famiglie».

SOTTO ACCUSA LA CONVENZIONE CON LA PROVINCIA

Trasporti, la maggioranza resta sola

Le opposizioni lasciano compatte l'aula. Accuse alla Regione

NON CAPITA spesso che tutti i consiglieri di opposizione, da Pdl a Rifondazione, insieme alle liste civiche "Libero Mugello" e "Per Borgo" abbandonino l'aula consiliare. E che firmino poi una nota congiunta. Motivo del contendere la convenzione con la Provincia sul Trasporto Pubblico Locale, che per il comune borghigiano comprende anche le corse per le scuole.

«Una delibera al limite della legittimità — dicono i quattro gruppi di minoranza — peraltro arrivata alla discussione in commissione solo il giorno prima del consiglio, in quanto prevede l'affido in convenzione del servizio dei trasporti provinciale per la durata di un anno ma con copertura finanziaria della provincia e dei comuni di due soli mesi, novembre e dicembre. Nessuno ad oggi sa chi e come pagherà il periodo successi-

PROBLEMI DI COPERTURA

L'accordo, che riguarda anche le scuole, dura un anno, ma è finanziato solo per due mesi

vo, nessuno sa chi e come pagherà gli eventuali risarcimenti milionari chiesti dall'attuale gestore del servizio alla Provincia, e di conseguenza ai comuni».

Il sindaco Bettarini ha invocato senso di responsabilità e di votare compatto la delibera, ma non c'è stato niente da fare: la maggioranza Pd-Set-Socialisti ha chiesto la votazione a scrutinio segreto, la maggioranza — rimasta sola in aula — ha voluto la votazione con scrutinio segreto e la convenzione è stata approvata con soli 7 voti a favore, 2 contrari e 3 astenuti.

Opposizioni che attaccano frontalmente la Regione: «Tutto questo sta accadendo per precisa responsabilità della Regione che ha avviato la gara per una gestione unica del trasporto regionale due anni fa e ad oggi non ha ancora concluso le procedure. Così si grava pesantemente sulle province e sui comuni ormai ridotti allo stremo, peggiorando il servizio indispensabile dei trasporti pubblici (rispetto al 2010 sono già state soppresses o ridotte il 16% delle corse)». Ma c'è anche una critica verso l'istituzione borghigiana: «La maggioranza — dicono PdL, Per Borgo, Libero Mugello e Rifondazione — non ha avuto nemmeno il coraggio di presentare un documento di protesta nei confronti della Regione chiedendo almeno le dimissioni dell'assessore Ceccobao».

Paolo Guidotti

USCIRTO DAL L'OFFICIO

"Vie della musica", come partecipare

SCADE sabato il termine per partecipare alle "Vie della musica", l'iniziativa promossa ormai da diversi anni dal comune di Borgo San Lorenzo che propone, in collaborazione con la fondazione Ort, cinque concerti dell'Orchestra della Toscana al Teatro Verdi di Firenze, a un costo davvero speciale: 70 euro, con servizio di trasporto compreso. Il primo appuntamento è per il 22 novembre, con inizio alle 21. Ci si può rivolgere alla biblioteca comunale (telefono 055 8457197) per le iscrizioni e il pagamento che deve essere effettuato entro il 3 novembre.

MARRADI Uomini e storia d'Italia in una conferenza al Centro studi

OGGI a Marradi si parla di storia patria, con una conferenza alle 16,30 al Centro studi campaniani sul tema "1862. L'Italia in divenire. Uomini e storia dell'Italia che nasce", e una mostra, alle 18, dedicata ad Emilio Salgari e alla fondazione del reparto Zapite dell'Arma dei Carabinieri. Alla conferenza organizzata nella cittadina dell'Alto Mugello parteciperanno gli studiosi Barbara Betti, Erika Capanni e Rodolfo Ridolfi. Le celebrazioni si concluderanno domenica alle 16,30 nella Chiesa della Santissima Annunziata delle suore domenicane di clausura con un concerto. In programma musiche di Amilcare Ponchielli.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Fotovoltaico: sì ad impianti superiori a 200 kw in zone degradate

La modifica alla legge regionale sull'installazione di impianti per l'energia da fonti rinnovabili è stata votata a maggioranza nel corso della seduta congiunta delle commissioni Agricoltura, Sviluppo economico ed Ambiente e territorio

Firenze - Via libera alla modifica della legge regionale in materia di installazione di impianti per l'energia elettrica da fonti rinnovabili. A votare la proposta, nella seduta congiunta delle commissioni Agricoltura, Sviluppo economico ed Ambiente e territorio, sono stati i consiglieri dei gruppi Pd, Idv, Udc, Toscana Più, mentre quelli del Pdl e Marina Staccioli del Gruppo misto si sono astenuti. Monica Sgherri, Fds-Verdi, non ha partecipato al voto.

La proposta di legge, come ha spiegato Vincenzo Ceccarelli del Pd, presidente della commissione Ambiente e firmatario della proposta di legge assieme a Giuseppe Del Carlo dell'Udc, Marta Gazzarri dell'Idv ed Ardelio Pellegrinotti del Pd, prevede che nelle aree ambientalmente degradate si possono costruire impianti di fotovoltaico con capacità superiore ai 200 kw. Fra gli interventi svolti durante il dibattito, quello di Andrea Agresti del Pdl, vicepresidente della commissione Ambiente, secondo cui non si capisce il motivo per cui la legge regionale, così attenta a definire gli standard per le aree non degradate, non risolve adeguatamente quelli per le aree con degrado.

Alla seduta congiunta erano presenti, fra gli altri, anche i presidenti delle alte due commissioni, Loris Rossetti, Pd, della Agricoltura, e Caterina Bini, sempre Pd, presidente della commissione Sviluppo economico.

La votazione su una delibera relativa a criteri e modalità di installazione di impianti fotovoltaici a terra, scollegata alla proposta di legge, è stata invece rinviata. (mc)

31 ottobre 2012



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Affidamento minori: Mugnai, in Toscana valutazioni accurate su famiglie eccetto Forteto

La commissione d'inchiesta ha sentito in audizione l'ex sindaco di Calenzano Fabrizio Braschi, le associazioni "Famiglie per l'accoglienza", "AiBi" e "Papà e mamme separati in Toscana". Il presidente: "Per gli affidi a famiglie in Toscana, colloqui approfonditi e visite a casa"

Firenze - "Secondo quanto abbiamo sentito in questa audizione, in Toscana ci sono procedure di valutazione stringenti per gli affidi. Procedure che non sono state minimamente messe in atto nel caso degli affidi alle famiglie all'interno della comunità del Forteto". È quanto ha dichiarato **Stefano Mugnai** a conclusione della seduta di ieri, martedì 30 ottobre, della commissione regionale d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza. La commissione presieduta da Mugnai (Pdl), vicepresidente **Paolo Bambagioni** (Pd), ha sentito **Fabrizio Braschi**, ex sindaco di Calenzano, e i responsabili di tre associazioni impegnate nel campo degli affidi di minori: "Famiglie per l'accoglienza", "AiBi Amici dei bambini" e "Papà e mamme separati in Toscana".

Con le associazioni, la commissione ha raccolto testimonianze sulle procedure di affido e i relativi controlli. **Luciano Cristoferi**, presidente della sede toscana dell'associazione "Famiglie per l'accoglienza", ha illustrato come sono strutturate, secondo l'esperienza dell'associazione, le procedure per l'inserimento nel registro delle famiglie accreditate: colloqui approfonditi, citando l'esempio del centro affidi di Pistoia, con "un primo colloquio di tre ore e mezza, un secondo colloquio con lo psicologo, un terzo nel quale, se in famiglia ci sono già altri figli possono essere sentiti anche questi, e infine la visita a casa". E l'esempio del Centro affidi di Firenze, "che effettua valutazioni ancor più approfondite: quattro colloqui in gruppo e altri quattro colloqui con la singola coppia, prima della visita a casa". Procedure più accurate, quelle attuali, rispetto agli anni Novanta, "quando gli assistenti sociali inviavano per posta la comunicazione del rinnovo semestrale dell'affido, senza verificare direttamente le condizioni di vita del minore nella famiglia affidataria", ha spiegato ancora Cristoferi. "Queste audizioni - è il commento di Paolo Bambagioni - confermano che le procedure abituali di affidamento nella nostra regione non si rilevano nel caso del Forteto. Una anomalia che non si spiega".

L'associazione "Papà e mamme separate in Toscana" ha reso esplicite forti critiche alla condotta del Tribunale per i minorenni, "troppo incline a separare i figli dalle famiglie d'origine".

L'ex sindaco di Calenzano, Fabrizio Braschi, in passato segretario della locale sezione del Pci e membro del consiglio direttivo della Casa del Popolo della Querce, "dove l'esperienza del Forteto ebbe inizio", ha reso noto alla commissione come, per antica conoscenza, la comunità locale abbia seguito "con stupore l'affermarsi del Forteto, della guida di Rodolfo Fiesoli e il suo perdurare negli anni, così come dell'ampio consenso che ha sempre circondato quell'esperienza". Uno stupore che, invece, "nella nostra comunità non c'è mai stato, quando sono emersi fatti come quelli attualmente oggetto di indagine. E fin dalla sentenza del 1985".
(s.bar)

31 ottobre 2012

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia,
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

TPL PROVINCIA FIRENZE, "CI SONO RISORSE SOLO FINO AL 31 DICEMBRE 2012"

"Altri due mesi di servizio, poi un'immensa incognita". Ma la Giunta di Palazzo Medici Riccardi lavora per i Comuni per non arrivare impreparata all'anno nuovo

Tpl su gomma. Obblighi di servizio saranno effettuati dalla Provincia di Firenze finché non verrà individuato il nuovo gestore del servizio. Ma le risorse disponibili al momento consentono di garantire il servizio fino al 31 dicembre 2012. Il parere dei sindaci revisori della Provincia è favorevole, dunque, per i prossimi due mesi dell'anno, viceversa negativo per il 2013 non essendoci copertura finanziaria. Su queste basi è stata approvata dal Consiglio provinciale di Firenze, con i voti di Pd, Idv e Sel la convenzione per la prosecuzione associata, tra la Provincia di Firenze e i Comuni (ad esclusione del Circondario Empolese Valdelsa), del servizio di trasporto pubblico locale su gomma. La convenzione, illustrata dall'assessore ai Trasporti Stefano Giorgetti, è stata contestata, con diverse motivazioni, dalle opposizioni (Rifondazione da una parte, Pdl e Lega Nord dall'altra).

"Si è persa un'occasione", ha rilevato il Presidente della Giunta provinciale Andrea Barducci. Infatti, in un contesto di difficoltà finanziarie e istituzionali indipendenti dalla Provincia di Firenze, poteva in Consiglio maturare un senso di responsabilità condivisa dalle forze politiche in ordine alla tutela di un servizio essenziale che garantisce il diritto di mobilità. Il percorso della Provincia è stato trasparente, ma senza risorse si apre un'incognita grande per il 2013.

I tagli operati dal Governo andavano spalmati sull'insieme degli Enti locali e anche sui livelli dello Stato centrale, consentendo così di gestire meglio la situazione e i diversi passaggi. La Provincia - è quanto sostenuto oltre che da Barducci e Giorgetti, anche da Stefano Prospero e Piero Giunti (Pd) - non resterà a guardare, ma è già al lavoro con i Comuni per affrontare il 2013. La maggioranza Pd-Idv-Sel si assume la responsabilità del Tpl, nonostante si sia superata una linea di confine oltre la quale si gratta il fondo vivo del barile. I tagli operati dagli ultimi Governi hanno determinato la situazione attuale. Pertanto "questo è l'atto più opportuno per garantire il servizio e anche la certezza del lavoro per chi opera nel Tpl".

Per Piergiuseppe Massai (Pdl) ed Erica Franchi "il doppio parere dei sindaci revisori è indicativo della cattiva gestione del servizio: non c'è stata assunzione di responsabilità in tutti questi mesi, si è giocato su

un equivoco di norme per andare avanti e vivacchiare, come ha fatto la Regione Toscana. Il Comune di Firenze ha messo in bilancio anche i soldi per il 2013". Marco Cordone (Lega Nord) ha deciso di non partecipare al voto, ma ha contestato duramente l'assessore regionale ai Trasporti Ceccobao riconducendo, in particolare, alla Regione Toscana la responsabilità della situazione".

Rifondazione comunista aveva presentato un ordine del giorno di accompagnamento alla delibera di convenzione, illustrato dal capogruppo Andrea Calò, con il quale tra l'altro si chiedeva alla Regione Toscana di farsi carico degli eventuali maggiori oneri derivanti "da questo ritardo senza che essi siano in alcun modo fatti ricadere sulla Provincia, sui Comuni del territorio provinciale o, indirettamente, sugli utenti del servizio". L'ordine del giorno, a cui hanno aderito Sel e Idv (due astenuti, uno del Gruppo Misto, l'altro del Pd), è stato respinto con i voti di Pd e Pdl.

La Giunta, hanno sostenuto infatti gli esponenti del Pd, ha già provveduto con propri atti a chiamare in causa la Regione su questo aspetto e sui maggiori costi derivanti dagli atti impositivi.

"Da due anni - ha commentato Calò - sosteniamo che la ristrutturazione avviata dalla Regione Toscana si prefigura come uno smantellamento del sistema pubblico di trasporto mal celato dietro alle necessità di ovviare ai tagli e ai limiti di spesa. E' grave che non si sia arrivati al nuovo bando di gara: è evidente una incapacità gestionale per cui l'Assessore regionale ai trasporti dovrebbe dimettersi per i danni che sta creando su un tema delicato e di alta rilevanza sociale".

31/10/2012 13.48

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

TORNA LA BIENNALE ENOGASTRONOMICA

Firenze capitale (anche) del gusto Sedici giorni di assaggi & golosità

SEDICI giorni di mercato, incontri, spettacoli e degustazioni per fare di Firenze la capitale del gusto: dal 3 al 18 novembre, Confesercenti Firenze e Studio Umami, con la direzione artistica di Leonardo Romanelli presentano la Biennale enogastronomica fiorentina. Per l'intera durata dell'evento, con l'iniziativa "Un piatto tipico al ristorante", i ristoratori fiorentini proporranno nei loro menù alcuni piatti della tradizione per un tuffo nella più autentica cultura gastronomica gigliata.

CON LA BIENNALE aprirà per la prima volta le porte al pubblico un nuovo spazio, destinato a importanti manifestazioni culturali: l'ex tribunale in piazza San Firenze, nel complesso di San Firenze, che sarà luogo di incontri e punto informativo. Da sabato con "Lambrusco, un piacere effervescente" (dal-

le 14 alle 22), degustazione con banchi di assaggio con una delegazione di cantine modenesi accompagnata da specialità della gastronomia emiliana. Con l'iniziativa "Il gelato della Biennale", alla sua se-

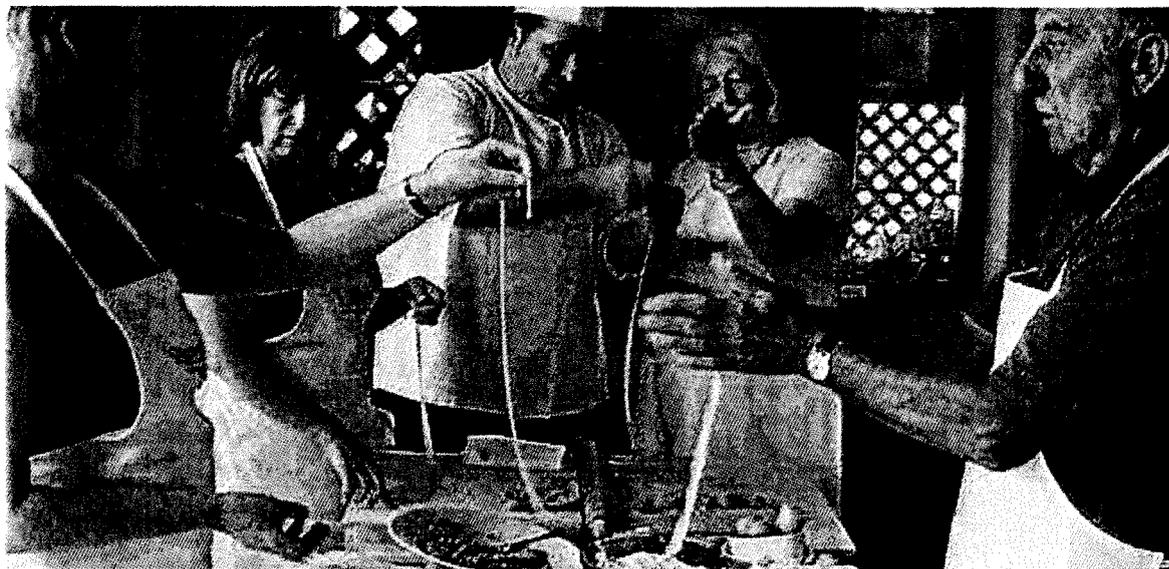
LOCATION

**Manifestazione dal sabato
nell'ex tribunale
in piazza San Firenze**

conda edizione, i maestri gelatieri proporranno anche "Il gelato della biennale - fior di castagna". Tra i grandi eventi anche "Fermento birra show (17 e 18 novembre) che accenderà i riflettori sulla buona birra italiana protagonista assoluta di uno spettacolo scandito da degustazioni, incontri, food e cooking

show o anche il "Il mercato dei sapori e dei mestieri", dal 9 a domenica 11 novembre: si tratta di un mercato che coinvolgerà due delle piazze più belle del centro, Repubblica e Strozzi, proponendo una selezione di eccellenze enogastronomiche e artigiane. "Dolci tentazioni", l'8 novembre, sempre alla Casa della Biennale, una degustazione-mercato e un'appendice realizzata ad hoc del "Florence Wine Event" (10 e 11 novembre), uno degli eventi vinicoli più rinomati del panorama fiorentino. Spazio a "DeGustiBooks" (ancora 10 e 11 novembre), performance tra buon cibo, buon vino e libri di qualità, a "Il Mugello va in città" (16 novembre), che porterà in assaggio i prodotti più tipici della tradizione mugellana e a "Olio che passione" (domenica 18 novembre). Tutte le info: www.biennaleenogastronomica.it.

Rossella Conte



Nineve 31 ottobre 2012



FORTUNATO ANGELINI
Presidente Urvat

PERCHE' SI PAGA IL TRIBUTO DELLA BONIFICA

IN QUESTI GIORNI si dà molto spazio alle polemiche sul tributo di bonifica arrivando ad affermarne l'illegittimità. Proviamo a stare ai fatti: il tributo di bonifica è regolato da leggi nazionali e regionali, viene pagato in vastissime parti d'Italia e ogni giorno viene confermato da decine di sentenze di ogni grado, fino alla Cassazione.

Proprio perché non è una tassa, il nostro tributo deve essere sorretto da atti amministrativi e, soprattutto, dall'attività sul territorio che dimostrino il beneficio per gli immobili soggetti a contribuzione. E il beneficio è direttamente legato alla sicurezza idraulica garantita agli edifici, diversamente da quanto sostenuto dal Mab Valdelsa. I Consorzi di bonifica toscani hanno le carte in regola e lo dimostrano la marea di sentenze di commissione tributaria regionale e di cassazione.

Non è un caso che la giunta regionale toscana voglia affidare tutto il territorio toscano ai Consorzi, superando la gestione delle Comunità Montane il cui tributo ha mostrato debolezze innegabili. Anche il ricorso vinto lo scorso 10 ottobre riguarda il tributo di una comunità montana e non di un consorzio di bonifica.

Una parola infine sull'Isola d'Elba: solo da qualche mese quel difficile territorio è stato affidato a un Consorzio di bonifica, quello dell'Alta Maremma, che ha già inviato sul posto tecnici, operai e macchine operatrici, iniziando a lavorare per ripristinare condizioni di sicurezza minime sui corsi d'acqua.

COMUNITA' MONTANA

«Al Forteto meno di duemila euro per la sua attività educativa»

IN MERITO all'articolo "Fiesoli contro gli ex: la setta sono loro. Ma spuntano altri contributi pubblici" pubblicato ieri da *La Nazione*, nel quale si afferma "...46mila euro sono stati appena assegnati dalla Comunità Montana del Mugello per un progetto contro la dispersione scolastica...", la Comunità montana precisa: «Il progetto a cui ci si riferisce, "Più formazione per lo sviluppo", è stato promosso dall'ex Comunità Montana Mugello nell'ambito del "Piano Integrato d'Area" nel 2009 e si è ormai concluso nel giugno 2012. La Fondazione Forteto-onlus — regolarmente iscritta al Registro regionale del volontariato — è stata incaricata negli anni scorsi dall'ufficio preposto dell'ex Comunità Montana della funzione di coordinamento tecnico per la gestione contabile, amministrativa e logistica del progetto. Dei 46 mila euro assegnati alla Fondazione nel 2011 solo il 4%, meno di 2.000 euro, è stato trattenuto dalla stessa Fondazione per l'attività svolta. Tutte le altre risorse sono transitate dal Forteto per essere destinate ad educatori e operatori qualificati esterni con requisiti verificati dalla Comunità Montana».

Nazione 31 ottobre 2012

Indagini Agli atti le lettere in cui i Comuni spiegano le procedure per l'affidamento e i controlli

«Ecco perché mandavamo i minori al Forteto»

Quali sono stati i criteri e sulla base dei quali è stata «effettuata la scelta di affidare i minori al Forteto»? E quanti controlli sono stati fatti dai servizi sociali? È quello che chiede la Procura a diverse amministrazioni comunali che con Rodolfo Fiesoli, arrestato dai carabinieri lo scorso dicembre, avevano un rapporto. La lettera è agli atti dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi, dall'agguisto Giuliano Giambartolomei e dal sostituto Ornella Galeotti. E assieme alla lettera ci sono anche le risposte.

Per esempio: l'Asl 5 di Pisa spiega che «i nostri controlli arrivano fino al 2000 e non risulta che alcun minore sia stato affidato al Forteto». Ma quello che eventualmente è anteriore al 2000 «non potremmo più fare copia per distruzione del

materiale cartaceo, secondo le norme in vigore». Il sindaco di Vicchio, Roberto Rizzo, scrive invece che «risulta dagli atti in nostro possesso che i minori venivano affidati dal Tribunale per i Minori direttamente alle famiglie residenti al Forteto», precisando che «i servizi sociali sono stati incaricati nel tempo di svolgere alcune funzioni specifiche». Il servizio associato di assistenza sociale di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo sostiene che «la proposta di inserimento di due minori, che questo servizio ha inoltrato al Tribunale dei Minori, è nata dalla conoscenza» del Forteto, «uno stabile punto di riferimento e di valido modello educativo». Anche il Comune di Prato spiega che «tutti i casi di minore collocati al Forteto sono stati disposti con l'intervento del Tribunale dei Minori».

Il Comune di Firenze precisa invece che «sono numerosissime e cadenzate le verifiche da parte dei servizi sociali». Nessuno, però, risponde con esattezza alle richieste della Procura, che sta portando avanti l'inchiesta violenza sessuale e maltrattamenti e ha chiuso le indagini con un avviso di garanzia per 23 persone che ruotano attorno alla comunità di recupero di Vicchio.

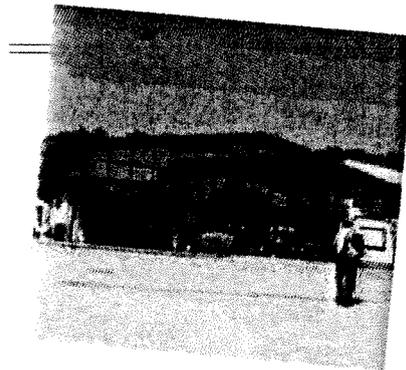
Il punto è che, andando a cercare tra i controlli delle Asl finiti agli atti, si trova traccia di un'annotazione che la Procura fa proprio a margine di uno di quei report definiti da Palazzo Vecchio come «verifiche abbondantemente registrate e selezionate». Ebbene, proprio in uno di questi report (quello del 1 ottobre del 1997), gli inquirenti hanno scritto a mano che si tratta di «una sfilza di affermazioni insignificanti e prive di nesso logico. Non c'è analisi ma solo impressioni banali. Inoltre ci sono affermazioni offensive e fuori contesto», aggiungendo che «non ci sono riferimenti riguardo a un processo educativo».

Sul punto vale la pena di riportare quello che il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Firenze Massimo Floquet, ha detto in un'audizione in commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sull'attività di affidamento dei minori. «Non conosco nulla, per via diretta, della vicenda relativa alla comunità del Forteto» e «in termini generali, non mi convince la "famiglia funzionale", ma è facile parlare adesso e in una posizione come la mia, che è di controllo e non è chiamata a determinare gli affidi. Dal quadro che sembra emergere pare proprio che in quel caso molte cose non siano andate come avrebbero dovuto», ha detto il procuratore.

Simone Innocenti
simone.innocenti@rcs.it

Il report del 1997

Per la Procura si tratta di «frasi insignificanti, senza nessun riferimento a processi educativi»



Il Forteto, cooperativa agricola e centro per i minori a Vicchio

Comune Forteto 31 ottobre 2012

La riforma

Spending review in sanità taglio alle prescrizioni dei medici

Dovranno ridurre del 5% le richieste di esami radiologici

MICHELE BOCCI

LE RSA, le residenze per anziani, vanno incontro ad una riduzione del 20% dei posti per gli ospiti in condizioni più serie. I letti così risparmiati saranno destinati a chi ha bisogno di un'assistenza di più bassa intensità. La manovra di spending review preparata dall'assessore Luigi Marroni, dai funzionari della Regione e dai direttori generali delle Asl, prevede riduzioni e razionalizzazioni a tappeto, che vanno oltre il taglio di 2 mila letti negli ospedali. Ieri è stata nuovamente illustrata alla quarta commissione del consiglio regionale. Ormai è pronta ad

Intanto è quasi pronto anche il piano per superare le società della salute

essere licenziata, con leggi e delibere. Dentro ci sono cambiamenti radicali per gli ospedali, come la chiusura delle sale parto, e per il territorio, con l'obbligo per i medici di famiglia di ridurre del 5% la richiesta di prestazione diagnostiche. Nei documenti non si parla della fine delle società della salute, che però è ormai imminente. Verranno sostituite da strutture più leggere, che non metteranno più insieme dipendenti che si occupano del sociale nelle Asl e nei Comuni. Ci sarà un

responsabile (che potrà appartenere all'azienda sanitaria o all'amministrazione) che dirigerà l'attività del personale. Il piano è quasi pronto, manca solo l'annuncio ufficiale della Regione.

La manovra cerca di non scalfire l'assistenza e di risparmiare. Un'impresa, visto che in certi settori, come la farmaceutica, i margini sono piuttosto scarsi dopo anni di lavoro teso a spendere meno. Dovrebbero essere davvero al capolinea i punti nascita che fanno meno di 500 parti all'anno. Nella manovra si spiega che bisognerà preservare solo quelli che hanno determinate caratteristiche geografiche, come quello di Portoferraio. Bibbiena e Piombino dovrebbero così essere cancellati. Inoltre si dice che dal gennaio 2014 la soglia salirà fino a mille, limite che metterà a rischio anche Borgo San Lorenzo, la Gruccia del Valdarno e l'ospedale della Valdichiana. L'intento è quello di «migliorare gli esiti clinici e ridurre i costi nei presidi con punti nascita non adeguati».

L'attività ambulatoriale negli ospedali sarà svolta dalle 8 alle 19, per aumentare il numero di visite e ridurre le liste d'attesa. Il Cup dovrebbe servire solo per il primo appuntamento. Quelli successivi saranno stabiliti da un "tutor", un sanitario che disegnerà il percorso del cittadino all'interno dell'ospedale, tra esami, analisi, visita ed interventi. Si conferma la fine delle notti in reparto per i medici delle varie unità operative, di cui si dovrebbe occupare il pronto soccorso. Gli ospedali dovrebbe-

ro arrivare ad avere circa 2 mila posti letto in meno. I reparti dovranno avere un tasso di occupazione dell'85%. Ad oggi le aziende ospedaliere fanno circa 35 mila ricoveri per casistica semplice, che devono passare agli ospedali delle Asl. Come annunciato da tempo, poi, si chiuderanno le chirurgie che lavorano troppo poco o comunque l'attività sarà gestita dagli ospedali più grandi, con i medici che si sposteranno assicurare il servizio nelle strutture periferiche. Le aziende sanitarie dovranno concentrare in un'unica sede tutta l'attività di day surgery, un po' come avviene a Firenze con l'Iot.

Per i medici di famiglia ci sono varie novità. Intanto i super ambulatori che resteranno aperti tutto il giorno, e inseriti anche nel decreto sanità del ministro Renato Balduzzi in corso di approvazione. Poi c'è una richiesta di ridurre le prescrizioni della diagnostica per immagini del 5%. Si tratta di una misura piuttosto drastica, mai adottata prima indicando la quantità di prestazioni da ridurre. L'intento, ovviamente è quello di risparmiare. Si chiede anche di tagliare la spesa farmaceutica. I dottori di famiglia dovranno però fare più ecografie nei loro studi e implementare il cosiddetto "Chronic care mo-

del", cioè la cosiddetta sanità di iniziativa. Devono essere loro a chiamare i pazienti cronici negli ambulatori per proporvi visite ed esami. L'obiettivo è coinvolgere l'80% della popolazione malata.

Poi viene trattato il tema della riorganizzazione delle Rsa. Si parte dall'idea di inserire nelle residenze sanitarie moduli "di bassa intensità", cioè destinati a disabili e anziani stabili. In questo modo si potrà ridurre il numero dei letti con assistenza più alta del 20%. Quei posti non saranno perduti ma serviranno a chi ha bisogno di un lavoro di cura di "bassa intensità".

Nelle Rsa ridotti del 20% i letti destinati agli ospiti in condizioni più serie

Saranno cancellati i punti nascita con meno di mille parti all'anno: rischiano Piombino e Borgo

Repubblica Firenze 31 ottobre 2012

L'assessore alla sanità: ora ci occuperemo del personale

Marroni si ingegna

“Ci hanno tagliato il 10% delle risorse”

«CI troviamo con il 10% delle risorse in meno». L'assessore alla salute Luigi Marroni sintetizza con un dato secco ciò che sta vivendo la sanità toscana. Il sistema si trova a lavorare con nove decimi di quello che aveva prima. Mentre le spese per il personale, per le tecnologie e per la gestione delle strutture aumentano. Marroni racconta come si è lavorato per ridurre le spese con un pizzico di disperanza nella voce.

Trovarvi con questo taglio dei fondi alla fine vi ha stimolato?

«Non esageriamo, il periodo è difficilissimo e vorrei che avessimo più risorse. Però ci siamo trovati a fare in qualche settimana progetti che un tempo avrebbero richiesto un anno di studio. Stiamo provando a farcela, sarà complicato ma spero che tutti i lavoratori della sanità toscana ci diano una mano. I provvedimenti degli ultimi Governi ci hanno tolto il 10% dei fondi».

Nella manovra che state discutendo ci sono molti tagli, ad esempio quello di 2mila posti letto.

«Quello è ancora solo un valore statistico, vedremo quanti saranno alla fine, una volta che le Asl avranno presentato i loro progetti. Se riduciamo il tasso di ricovero avremo di conseguenza bisogno di meno letti. Il nostro sforzo, in generale, è quello di non ridurre i servizi, per questo non parlerei di tagli. Dobbiamo mantenere la qualità del nostro

sistema».

E' vero che toglierete le convenzioni ai privati?

«Stiamo ancora elaborando la nuova organizzazione. L'idea è quella di ridurre le convenzioni e poi toglierle, per quanto riguarda la diagnostica. Comunque sia, vogliamo ripensare tutto il sistema dei rapporti contrattuali con i privati».

Raggiungerete il pareggio

“Chiedo aiuto ai nostri 60 mila dipendenti, se sono con noi possiamo farcela”

quest'anno? L'assessorato dovrà aiutare le Asl a non finire in rosso?

«Conto di chiudere senza deficit, è quello a cui stiamo tutti lavorando. Ma non ha più senso dire che questa o quella Asl è in passivo perché siamo una holding. L'importante è che il sistema sanitario alla fine chiuda in pareggio».

La nuova manovra produrrà i suoi effetti soprattutto a partire dall'anno prossimo. E' vero che vi farà recuperare 350 milioni?

«Quella è una stima. Abbiamo preso provvedimenti che produrranno effetti in tempi diversi, alcuni tra poco, altri nel lungo periodo. E' difficile fare un calcolo

preciso. E poi non è solo una questione di soldi, vogliamo che l'assistenza in certi settori migliori».

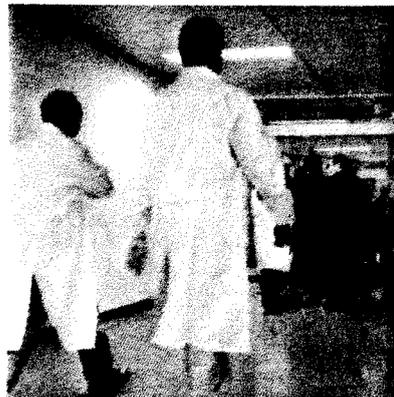
Su cosa lavorate adesso?

«Ora la sfida è creare un nuovo sistema informativo sanitario regionale, con un database unico per la Toscana. Dentro ci staranno cartelle cliniche e dati dei pazienti. Ci servirà a gestire i processi e i percorsi dentro le nostre strutture. Poi lavoriamo a facilitare l'accesso dei cittadini alla sanità. Anche per questo ci può aiutare la tecnologia. Infine abbiamo un terzo obiettivo».

Quale?

«Vogliamo cambiare i modi di gestione del personale. Abbiamo bisogno della collaborazione dei nostri 60 mila dipendenti. Siamo in un momento di ristrettezza economica e possiamo uscire anche allargando le competenze di chi lavora per la sanità. Dobbiamo introdurre criteri di valutazione e valorizzazione di medici e infermieri. Se, ad esempio in un certo reparto si opera troppo poco perché i chirurghi siano aggiornati, devo portare quei medici in ospedali dove i volumi sono più significativi. Per sviluppare le loro competenze. Del resto un dottore resta con noi anche 30 anni e dobbiamo coltivare le sue capacità professionali. Stessa cosa vale per gli infermieri».

(mi.bo.)



118

Verranno tagliate le 12 centrali attuali e ne resteranno 3



POSTI LETTO

E' previsto un taglio di circa 2mila posti negli ospedali toscani



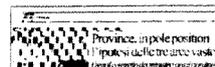
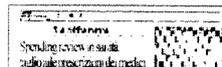
LABORATORI

Saranno riorganizzati, per averne uno per area vasta



TURNI

Di notte dei reparti si occuperà il pronto soccorso



Irap e Irpef, sì ai ritocchi anche sotto i 15 mila euro

La Regione deve trovare trecento milioni di euro, più 50 o 60 di risparmi Confronto in maggioranza sugli aumenti. Il Pd: escludere edilizia e export

La manovra fiscale della Regione ci sarà. Lunedì sera il presidente della Toscana, Enrico Rossi, e l'assessore al bilancio Riccardo Nencini hanno riunito la maggioranza per fare il punto assieme a partiti e gruppi di governo. La riunione è arrivata dopo quella della scorsa settimana sulla sanità e le notizie non sono buone. Il governatore ha confermato che si userà la leva fiscale per 310 milioni di euro, 130 dei quali dall'aumento dell'Irpef e 180 dall'Irap, la tassa sulle attività produttive che Confindustria vorrebbe abolire.

Rossi ha spiegato poi che la Regione taglierà altri 50-60 milioni, andando avanti nella revisione della spesa già iniziata. Pd e alleati hanno concordato sulla richiesta alla giunta di applicare il «principio dell'equa distribuzione dell'aumento della pressione fiscale», facendo pagare di più a chi ha di più, ma la discussione si è incentrata soprattutto su come applicare il criterio proporzionale. Sul fronte Irap il Pd ha chiesto di salvaguardare l'edilizia, che ha perso 15.000 addetti solo nel 2012, e l'export, unico settore che fa da traino verso la ripresa. È stato chiesto a Rossi e Nencini di presentare tabelle con diverse simulazioni delle aliquote Irap per ciascun settore produttivo e di fare altrettanto con l'Irpef, che sarà aumentata per tutti gli scaglioni di reddito, anche per quelli fino a 15.000 euro, ma in maniera differenziata, così da allargare la platea di chi contribuisce agli introiti e al tempo stesso di far pagare di più i redditi sopra i 75.000 euro. Nencini ha spiegato ai gruppi consiliari che si agirà anche sui canoni di concessione — da quelli minerari a quelli per le fonti d'acqua —, ma che l'incremento non potrà che portare pochi milioni di euro perché si parte da cifre basse e non è pensabile moltiplicare di 5 o 6 volte la tassa di concessione.

Non si è parlato della rivoluzione del sistema sanitario dopo il summit di venerdì scorso, ma l'assessore Luigi Marroni ieri in commissione ha frenato sul taglio delle Asl e la scomparsa delle Società della salute — «Penso non sia il momento di affrontare la questione della governance, che andrebbe a sommarsi al discorso delle Province, creando ansia istituzionale e rendendo il tutto indigeribile» — e ribadito che «con obiettivi di razionalizzazione della rete ospedaliera, la rimodulazione delle cure intermedie e revisione delle Rsa ed il potenziamento del territorio, non solo avremo risparmiato sui 300-350 milioni di euro, ma soprattutto un sistema migliore e più adeguato ai bisogni dei cittadi-

ni toscani». Marroni ha confermato la volontà di avviare «una profonda riorganizzazione del nostro sistema sanitario» (si parla anche di 2.000 posti letto in meno) e sottolineato che servirà tempo prima che il nuovo assetto «sia a regime».

Contro l'aumento delle tasse regionali ieri è scesa in campo la Cgil, dopo aver partecipato al tavolo di concertazione con la Regione. «Le politiche dissenate di tagli lineari agli enti locali mettono in discussione diritti costituzionali. Per evitare ciò vanno ricercate tutte le soluzioni che cancellino posizioni di privilegio e di spreco, avviate tutte le soluzioni per rendere più efficiente e meno costosa la macchina pubblica. Se fatto ciò, dovesse rendersi ancora necessario un contributo di solidarietà per difendere le prestazioni di tutela dei cittadini e la coesione, crediamo inaccettabile una scelta della Regione che carica unilateralmente solo su una parte, la più debole della società». La Cgil si aggiunge così alle categorie produttive. Lunedì Cna, Confartigianato e Confindustria hanno chiesto a Rossi di non usare la leva fiscale, anche per i suoi effetti recessivi, e l'assessore Riccardo Nencini aveva detto di «non dare per scontato» l'aumento dell'Irap. Salvo poi illustrare l'aumento dell'Irap, insieme a quello dell'Irpef, all'intera maggioranza.

Mauro Bonciani



Via Valfonda Il governatore Rossi durante il confronto con gli industriali fiorentini

Fronte sanità

Marroni frena sulla riduzione delle Asl e la fine delle Società della salute: «Non è il momento di modificare la governance»

130

Millioni La cifra che la Regione conta di incassare dall'aumento delle varie aliquote dell'Irpef

180

Millioni Questa la cifra che arriverà aumentando l'Irap, la tassa che grava sulle imprese

350

Millioni Il risparmio atteso nel settore sanità secondo quanto spiegato dall'assessore Luigi Marroni

La scure su ambulanze e maternità

Fusioni tra le Asl, lite in Regione

Ecco tutti i tagli della sanità. Solo tre centrali per l'emergenza



L'assessore
alla sanità
Luigi Marroni

Sandro Bennucci
FIRENZE

TAGLI pesanti anche per l'emergenza. E' confermato che le 12 centrali operative del 118 (una per ogni Asl) saranno ridotte a tre: una per ciascuna area vasta.

Dove resteranno fisicamente? L'assessore Luigi Marroni è guardingo: vuole mantenere segreti tutti i suoi piani per non scatenare risse, come quella sulle province, ma molte decisioni sembrano prese.

Per la centrale 118 della Toscana centrale (Firenze, Empoli, Pistoia, Prato) sarà scelta molto probabilmente Pistoia, già dotata di sofisticate tecnologie di ricetrasmisione. Anche perché la centrale di Firenze si trova nel vecchio edificio del Lungarno di Santa Rosa che è in attesa di essere venduto (ma l'ultima asta è andata deserta. Per l'area costiera (Massa Carrara, Versilia, Lucca, Livorno, Pisa), la centrale di riferimento potrebbe diventare Pisa.

Mentre il 118 di Siena (vista la dotazione tecnologica di cui già dispone) diventerà il riferimento per le Asl della Toscana del Sud (appunto Arezzo, Grosseto e Siena). Polemiche? Sì, ma non roventi come quella sulle prov. in-
ce. Qui si tratta di colle-

gamenti via radio. E di ricollocare gli addetti che non lavoreranno più nel servizio d'emergenza.

AMBULANZE Più doloroso, soprattutto per gli utenti magari colpiti da infarti o malori gravi, il taglio di medici e infermieri che colpirà i «pet», punti d'emergenza territoriale, cioè le sedi da dove partono le ambulanze: gestite dalle Misericordie, dalle Pubbliche assistenze, dalla Croce Rossa, dalle stesse Asl. Su 158 posta-

I POLI DEL 118

**Pistoia per la Toscana centrale
Siena per l'area sud, Pisa per
la costa. Accorpati gli Estav**

zioni, una sessantina resteranno con i soli volontari. In pratica — come ha denunciato il consigliere Marco Carraresi (Udc) — nel 40% dei punti d'emergenza sarà eliminata la presenza di medico o infermiere a bordo. Il peso del soccorso verrà affidato ai soli volontari, sia pure ben preparati. Con ripercussioni di non poco conto sulle associazioni del volontariato. E con il rischio — sottolineato da Carraresi — di nuove contrapposizioni fra Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce Rossa.

MATERNITÀ Taglio drastico sui punti nascita. Finora sono stati mantenuti quelli dove si registravano almeno 500 parti l'anno. Ma il governo non ammette sconti: dal 2014 dovranno essere cancellate le maternità al di sotto dei 1.000 parti l'anno. Per la Toscana — come sostiene il

consigliere Stefano Mugnai (Pdl) vicepresidente della commissione sanità — si profilano chiusure a raffica e un forte concentrazione nelle città più grandi. A rischio anche punti nascita fin qui «protetti» come quello di Portoferraio, all'Elba. Alternativa? La chiusura del punto nascita di Piombino che si attesta sui 500 parti l'anno.

ASL Si continua a discutere, e a litigare, sulla scelta dei reparti, soprattutto di chirurgia, e sugli ospedali da chiudere per cancellare duemila posti letto. Ma non sono in pochi a sostenere che il «taglio dei tagli», capace di offrire il maggior risparmio, è l'accorpamento delle Asl. Pieraldo Ciucchi (Psi), nell'ultimo vertice della maggioranza che sostiene la giunta di Enrico Rossi, ha messo il dito sulla piaga: «Non serve a nulla mettere croci sopra i piccoli ospedali (come quello di Figline ndr) se non si cancellano apparati e poltrone».

L'ipotesi sul tappeto? Accorpare le 12 Asl in tre aziende di area vasta: 1) Firenze, Prato, Empoli, Pistoia; 2) Arezzo, Grosseto, Siena; 3) Massa Carrara, Lucca, Versilia, Livorno, Pisa. Resterebbe da decidere il futuro, e le funzioni, delle quattro aziende ospedaliere universitarie (Firenze Careggi; Firenze Meyer; Pisa Santa Chiara; Siena Le Scotte) che potrebbero essere considerate «nicchie» di alta specializzazione all'interno delle aree vaste. Sembrano invece superate le «sacche» di resistenza, soprattutto in alcune federazioni provinciali del Pd, contro la soppressione delle Società della salute e per la riduzione degli Estav (i centri d'acquisto) da tre a uno.

LA RIFORMA



Punti nascita spariranno nel 2013 i punti nascita sotto i 500 parti l'anno, e dal 2014 anche quelli sotto i 1.000 parti l'anno

Centrali 118 non più una per ogni Asl ma tre in tutta la Toscana. Ipotesi: a Pistoia per la Toscana centrale; a Pisa per la costa; a Siena per la Toscana del sud

Accorpamento delle 12 Asl in tre aziende



(Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, Arezzo, Siena, Grosseto, Massa Carrara, Lucca, Versilia, Pisa, Livorno)

Estav: da tre a uno
Scioglimento delle società della salute

Novembre 31 ottobre 2012

Unione dei Comuni, un percorso tutto in salita

BORGO SAN LORENZO Le deleghe non sono state ancora distribuite

FIRENZUOLA

Don Leto Casini vent'anni dopo Oggi il ricordo

OGGI Firenzuola ricorda un grande prete, Don Leto Casini, nel ventesimo della sua scomparsa. L'iniziativa è del gruppo consiliare "Insieme per Firenzuola", che ha organizzato un incontro pubblico nella sala consiliare. Introdotti dal capogruppo Claudio Corbatti, porteranno le loro testimonianze, Guidobaldo Passigli, presidente della comunità ebraica di Firenze, Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica di Roma e il cardinale Silvano Piovanelli. Ricorderanno la straordinaria opera di questo prete, nato a Cornacchiaia, che si distinse per il suo impegno a favore degli ebrei perseguitati, tanto da ricevere il riconoscimento di "Giusto tra le nazioni" dallo Stato d'Israele, e un albero è piantato in suo onore nel viale dei giusti a Gerusalemme. Di recente anche il comune di Firenze gli ha intitolato una strada.

CHIPARLA di freno a mano tirato, chi di "incompiuta", chi di scricchiolii. Fatto sta che la salute dell'appena nata Unione montana dei Comuni del Mugello non è tra le migliori. Di recente in un'assemblea convocata a Borgo San Lorenzo da Udc e liste civiche "Per Barberino", "Per Borgo" e "Liberio Mugello" si è parlato della situazione dell'Unione e del futuro del Mugello, e non sono mancate le preoccupazioni. Anche la recente scelta del sindaco di San Piero a Sieve, Marco Semplici, di lasciare le deleghe a suo tempo assegnategli in Unione dei Comuni, dov'è assessore, evidenzia un malessere. A distanza di dieci mesi il presidente dell'Unione, Giovanni Bettarini non è ancora riuscito a distribuire le deleghe a tutti gli assessori che compongono la giunta, ovvero i nove sindaci della zona, mantenendo tutte le competenze a quelli che erano i tre assessori in Comunità montana, Semplici di San Piero, Zanieri di Barberino, Bassetti di Marradi.

MENTRE gli altri sono assessori senza "compiti". «La mia decisione — spiega Semplici — è legata al fatto che è stato approvato il nuovo statuto, sono stati fissate le funzioni fondamentali, e quindi è ora di cambiare e di dare a ciascu-



Giovanni Bettarini, presidente dell'Unione dei comuni del Mugello

no la propria delega». Più in generale, «siamo in difficoltà, non lo nascondo — dice Semplici —, bisogna ripartire, il lavoro non manca».

INTANTO, all'indomani dell'iniziativa borghigiana, liste civiche e Udc hanno diffuso una nota, dove si chiede un impegno per una maggiore autorevolezza dell'ente mugellano e si propone un'assemblea di tutti i consigli comunali della zona, per discutere dei problemi sul tappeto e dare una spinta unitaria al Mugello, per evitare di contar poco e niente

nella nuova città metropolitana. Anche il sindaco di Palazuolo Menghetti è preoccupato per la mancanza di una guida unitaria: «Se, come avvenuto negli ultimi tempi, di fronte ai problemi i sindaci saranno costretti ad agire da soli, si rischierà di perdere qualsiasi capacità politica. Quando si ha la necessità di farsi sentire è bene farlo assieme, perché una voce singola è sempre limitata rispetto ad un coro e di questi tempi più si sale nella catena decisionale e minore è la sensibilità ad ascoltare i problemi».

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO

I vigili del fuoco cercano una nuova sede

A.A. CERCASI casa per i Vigili del Fuoco di Borgo San Lorenzo. L'immobile dovrà essere indipendente, preferibilmente in zona periferica non alluvionabile, vicino alle principali strade di comunicazione, con tutti gli impianti a norma, con superficie complessiva di circa 560 metri quadri, più un'autorimessa e un piazzale di manovra per i mezzi di soccorso. I locali potranno essere articolati su uno o più livelli, con possibilità di ricavare alloggi e spazi mensa. Privati e imprese interessati possono far pervenire le loro offerte, entro il 15 novembre alla Prefettura di Firenze (ufficio accasermamento, via Giacomini 8) con planimetrie quotate e firmate e a una proposta di un canone di affitto che verrà sottoposta all'Agenzia del Demanio per un parere di congruità.

Notare 31 ottobre 2012



Sanità toscana: riforma work in progress

Illustrata in Commissione la bozza del documento di riorganizzazione del sistema sanitario regionale Riforma sanitaria in bozza e work in progress, questo il carattere di un documento che è stato illustrato dall'assessore Luigi Marroni, nel corso della comunicazione sulle prospettive del sistema e la legge finanziaria regionale 2013.

Partendo dal momento molto "concitato" che stiamo vivendo, in generale nel paese e in particolare in Toscana, l'assessore ha parlato di "corsa affannosa, faticosa, ma decisa, per una idea operativa di profonda riorganizzazione del sistema sanitario nella nostra Regione". "Quasi nulla di quello che è scritto qui è in contrasto con il Piano sanitario e sociale integrato cui avete lavorato - ha spiegato Marroni - e laddove ci fossero delle discontinuità troveremo insieme il modo per fare sintesi". Da qui la presentazione di una "bozza" dai tanti elementi, alcuni elaborati altri meno, altri ancora in fase di confronto o addirittura da definire, come la gestione del personale e la comunicazione ai cittadini. L'assessore si è quindi soffermato su uno dei capitoli portanti: "Territorio, ospedale, residenzialità", per un percorso di assistenza unico, con obiettivi di razionalizzazione della rete ospedaliera, con rimodulazione delle cure intermedie e revisione delle Rsa, lasciandosi guidare da elementi forti come qualità, equità, potenziamento del territorio. "Partiremo dal territorio e quando tutto sarà a regime - ha commentato Marroni - non solo avremo risparmiato sui 300-350 milioni di euro, ma soprattutto avremo un sistema migliore e più adeguato ai bisogni dei cittadini toscani".

"Noi dell'opposizione non saremmo stati capaci di fare un documento più impietoso - ha commentato Gian Luca Lazzeri (Più Toscana) - l'esigenza di mettere mano con questa determinazione al sistema significa partire da una situazione preoccupante".

"Insisto ancora una volta sul metodo - ha puntualizzato Marco Carraresi (Udc) - con la delibera 754 di Giunta dello scorso agosto la sanità toscana è stata in gran parte riorganizzata e vorrei sapere come hanno risposto le Aziende e come si intenda intervenire sulla governance".

Per Lucia Matergi (Pd), che ha dichiarato di non scorgere elementi di discontinuità tra l'attuale bozza e tutto il percorso fatto nei mesi scorsi, "la riorganizzazione è la pre-condizione per giungere all'innovazione, quindi per adeguare un mondo ai cambiamenti della società, investendo su imperativi categorici come l'appropriatezza e la qualità".

Di altro avviso il vicepresidente della commissione Stefano Mugnai (Pdl): "Se non si parte dall'Abc, se non si riconosce che il buono fino ad oggi era inserito in un contesto di risorse dove potevamo anche permetterci dei doppioni, si parte male". Da qui la richiesta, ancora una volta, di affrontare il tema della governance, "altrimenti sembra un teatrino dell'assurdo: non si affronta la questione proprio là dove si dovrebbe".

Rosanna Pugnali (Pd), partendo dalla bozza che ancora deve concretizzarsi e dal particolare momento che tutti stiamo vivendo, a suon di decreti e di risorse che vanno diminuendo, ha ribadito "l'esigenza di vincere la scommessa di sostenibilità di un sistema senza arretrare e tenendo saldi i principi del pubblico, universale e solidale".

Da parte dell'assessore è stata riconfermata la piena disponibilità alla più ampia conoscenza delle cose, per continuare sulla strada di confronto tra Giunta e Consiglio regionale, ma non in tema di governance: "penso non sia il momento di affrontare la questione, che andrebbe a sommarsi al discorso delle Province, creando ansia istituzionale e rendendo il tutto indigeribile".

Nel chiudere i lavori, che saranno quanto prima aggiornati per continuare ad approfondire i tanti temi sul tappeto, il presidente Marco Remaschi (Pd) ha ringraziato per la partecipazione e gli interventi.

"Resta piena e ferma la volontà di collaborare, consapevoli che da qui passano le scelte che muteranno lo scenario dei servizi - ha affermato - il confronto può talvolta essere faticoso ma è sempre costruttivo, se lo scopo è portare un contributo alto e di qualità, per contribuire, insieme e positivamente, a dare slancio alla sanità toscana". (ps)



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Toscana centrale

Prefettura di Firenze

A BORGO SAN LORENZO I VIGILI DEL FUOCO CERCANO CASA

La Prefettura è alla ricerca di una sede per il distaccamento mugellano

A.A.A. Cercasi casa per i Vigili del Fuoco di Borgo San Lorenzo. La Prefettura intende affittare un immobile da destinare a sede del distaccamento locale, uno stabile con particolari caratteristiche: dovrà essere indipendente e situato nel comune di Borgo San Lorenzo, preferibilmente in zona periferica non alluvionabile, vicino alle principali strade di comunicazione, con tutti gli impianti a norma, sia sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro sia per quanto riguarda le barriere architettoniche. Superficie complessiva: circa 560 mq, più un'autorimessa e un piazzale di manovra per i mezzi di soccorso. I locali potranno essere articolati su uno o più livelli, con possibilità di ricavarne alloggi e spazi mensa.

Privati e imprese interessati potranno far pervenire le loro offerte, entro il 15 novembre, alla Prefettura di Firenze, Ufficio Accasermamento, via Giacomini 8, insieme a planimetrie quotate e firmate e a una proposta di un canone di affitto che verrà sottoposta all'Agenzia del Demanio per un parere di congruità.

Per saperne di più è possibile rivolgersi al Servizio Gestioni Tecniche del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze

30/10/2012 15.39

Prefettura di Firenze

CRONACA

Treni, tagli e 7 stazioni chiuse delibera rinviata a fine anno

Gli effetti della delibera votata a inizio ottobre posticipati al 31 dicembre, dopo l'apertura di un tavolo di confronto con gli enti e le amministrazioni locali. Contro la decisione della giunta era stata votata, all'unanimità, anche una mozione in consiglio regionale

di GERARDO ADINOLFI



Rinviata a fine anno l'esecuzione della delibera che dal 1 dicembre avrebbe dovuto portare alla chiusura di sette stazioni sulla Firenze-Viareggio con il taglio di 27 treni sulla linea e di alcune corse del sabato sulle altre direttrici come la Faentina e il Valdarno.

La delibera: Tagli ai treni e stazioni soppresse

La giunta, però, ha deciso di rinviare tutto: prima di qualsiasi cambiamento ci sarà un confronto con gli enti

locali. Una decisione che arriva dopo le proteste delle amministrazioni locali delle sette stazioni chiuse e soprattutto dopo la mozione votata all'unanimità dal consiglio regionale e proposta da alcuni esponenti Pd, Pdl e Federazione della sinistra che chiedeva alla giunta di sospendere la delibera.

► Mozione votata all'unanimità

Non si tratta di un cambiamento di rotta da parte della Regione, che conferma gli indirizzi generali della delibera: "dopo i pesanti tagli del governo iniziati nel 2010 ci sono meno risorse per il trasporto pubblico locale e non si può fare a meno di riprogettare", dicono dalla Regione - ma "la messa in atto della riorganizzazione della linea da Firenze fino a Viareggio, passando per Prato, Pistoia e Lucca, è però rinviata a dopo il 31 dicembre: in particolare la chiusura di alcune piccole stazioni, la loro copertura con servizi alternativi su gomma e la soppressione dei convogli più 'lenti' e poco utilizzati".

Tutte le misure deliberate ad inizio ottobre saranno oggetto di un tavolo di confronto con i Comuni e gli enti locali interessati che potranno fornire i loro suggerimenti.

Repubblica Firenze.it
30 ottobre 2012



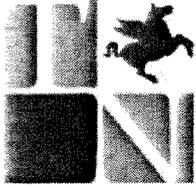
30 ottobre 2012

Un patto per l'acqua: le scuole toscane a lezione di "impronta idrica"

FIRENZE - "Se è vero, come è vero, che l'acqua è un bene a rischio e che le cause non risiedono solo nei cambiamenti climatici ma anche negli sprechi di una risorsa così essenziale, educare i piccoli serve anche per educare i grandi". Così **Stella Targetti**, vicepresidente della Regione Toscana e assessore all'istruzione, motivando una delibera da lei stessa presentata nell'ultima Giunta: sono gli indirizzi per attuare, nelle scuole toscane, interventi di educazione ambientale finalizzati proprio a promuovere "comportamenti virtuosi nei confronti della risorsa acqua".

Il progetto regionale ("*Un patto per l'acqua*") è sostenuto con 440 mila euro e prevede percorsi formativi nelle scuole toscane che dovranno concludersi entro il maggio 2013. Si inizia con "azioni formative" per 35 operatori (tante, in Toscana, sono le Conferenze zonali per l'istruzione): questi "tutor" dovranno poi realizzare "incontri formativi" rivolti agli insegnanti. In ogni scuola, di ogni ordine e grado, saranno effettuate attività formative e informative per promuovere "buone pratiche sul risparmio idrico". Al centro delle iniziative i cambiamenti climatici, il concetto di "impronta idrica", la messa a punto di moduli educativi sul tema acqua.

"Durante il percorso fatto sui banchi - conclude Stella Targetti - bambini e ragazzi avranno la possibilità di imparare buone pratiche sull'acqua che potranno essere preziose anche per i genitori". Fra le indicazioni che certo, nel concetto di impronta idrica, saranno fornite dal progetto regionale in base a quanto da tempo elaborato (ad esempio dal *Water Footprint Network*) quelle relative alla quantità di acqua necessaria per realizzare beni di normalissimo consumo: dal bicchiere di birra (300 litri) alla tazza di caffè (140 litri), dall'hamburger (2.400 litri) al paio di jeans (6.800 litri), da un semplice foglio di carta (125 litri) a una t-shirt (1.500 litri). E se il rubinetto - in casa o a scuola, in ufficio o in fabbrica - perde? Bisogna vedere quanto: con una semplice goccia al minuto se ne vanno via, ogni mese, 864 litri che diventano 1.930 se le gocce sono, ogni minuto, 90. E forse non è male ricordare che ci sono certe realtà, in Africa, dove il consumo medio pro-capite di acqua non raggiunge gli 8 litri al giorno.



30 ottobre 2012

Progetti 2012 per la Montagna: la Regione stanZIA 4 milioni

FIRENZE - Più di 4 milioni (per la precisione 4.122.777, 08 euro) vengono ripartiti fra gli enti montani della Toscana in attuazione del programma annuale (2012) del Piano di indirizzo per le montagne toscane: la delibera, proposta direttamente dal presidente **Enrico Rossi**, è stata approvata nella Giunta Regionale di questo pomeriggio.

Adesso gli enti hanno un mese di tempo (la scadenza è fissata al 30 novembre) per presentare in Regione progetti finalizzati al concreto utilizzo di questi denari: fra i possibili settori di investimento, la protezione dell'ecosistema montano (tutela risorse idriche, prevenzione rischio idrogeologico, incentivi alle rinnovabili ...), la valorizzazione delle risorse montane (zootecnia, filiera del legno, piccole manutenzioni, sentieristica ...) la sostenibilità (certificazioni prodotti tipici ...), la qualità della vita (comunicazioni avanzate, condizioni socio-sanitarie, istruzione ...).

3 milioni e 266 mila euro per 18 Unioni di Comuni

Una quota ampiamente maggioritaria (il 79%: ben 3 milioni e 266 mila euro circa) è ripartita fra le Unioni di Comuni derivanti dall'estinzione delle Comunità Montane o aventi altra natura ma con almeno il 30% del territorio classificato montano. Altri 700 mila euro sono ripartiti fra i Comuni classificati "montani" ma che non fanno parte di una Unione di Comuni.

Nel dettaglio, sono 18 (17 nate dall'estinzione di Comunità Montane e una - Fiesole/Vaglia con almeno il 30% del territorio classificato come "montano") le Unioni di Comuni fra cui è ripartita la somma più consistente (3.266.356,17 euro): Alta Val di Cecina 187.568; Amiata Grossetana 215.292; Amiata Val d'Orcia 165.320; Casentino 212.896; Colline del Fiora 251.916; Colline Metallifere 198.521; Garfagnana 187.910; Lunigiana 354.941; Media Valle del Serchio 121.166; Mugello 440.169; Pratomagno 71.536; Valdarno e Valdisieve 213.581; Val di Bisenzio 91.388; Valdichiana Senese 90.703; Val di Merse 99.602; Valtiberina Toscana 210.500; Versilia 108.159; Fiesole-Vaglia 45.180.

La cifra è ripartita in base ai criteri stabiliti dal più generale "Piano d'indirizzo per le montagne toscane": il 60% sulle caratteristiche demo-morfologiche dell'Unione di Comuni; il 30% sul reddito pro-capite e sul coefficiente di disagio; il 10% su una quota fissa per ciascuna Unione.

Per ottenere questi soldi le Unioni di Comuni dovranno presentare alla Regione, in modo tassativo entro il 30 novembre 2012, proposte progettuali coerenti con il Piano di indirizzo per le montagne toscane. Qualche esempio. infrastrutture di mobilità sostenibile (fra cui ciclovie ed ippovie), strade rurali, didattica scolastica e telemedicina, videoconferenze e telecentri, attività turistiche e artigianali, commerciali, culturali e scolastiche, progetti per l'istruzione ma anche per la manutenzione e difesa del suolo, politiche per i rifiuti ... E' consentita la presentazione, per ogni Unione, di un progetto di riserva (da finanziare in caso di disponibilità nelle risorse)

700 mila euro per 48 Comuni montani

I restanti 700 mila euro verranno ripartiti fra 48 Comuni montani non inclusi in Unioni di Comuni ma con territorio classificato come "interamente o parzialmente montano". Questi, in ordine strettamente alfabetico, i Comuni: Arezzo, Bagni di Lucca, Bibbiena, Buti, Calci, Calenzano, Capannori, Capolona, Capraia Isola, Carrara, Castelnuovo Garfagnana, Castelnuovo di Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Civitella Paganico, Cortona, Figline Val d'Arno, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Lucca, Marciana Marina, Marliana, Massa, Montalcino, Montale, Monte Argentario, Montemurlo, Montignoso, Pescaglia, Pescia, Pieve Santo Stefano, Pistoia, Pontremoli, Porto Azzurro, Piteglio, Pratovecchio, Radda in Chianti, Rio Marina, Roccastrada, Sasseta, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Scansano, Sesto Fiorentino, Subbiano, Vagli sotto, Villa Basilica, Volterra.

Anche in questo caso ciascun Comune montano deve presentare progetti entro il prossimo 30 novembre: per ogni proposta progettuale il finanziamento regionale assegnato sarà pari a un massimo del 90% dell'investimento totale per un importo comunque non superiore a 50 mila euro. Ciascun Comune potrà presentare a finanziamento solo una proposta prioritaria e una di riserva. E anche per la ripartizione di questi 700 mila euro vale, sui progetti da presentare alla Regione, la coerenza con le strategie e i macro-obiettivi contenuti nel Piano di indirizzo per le montagne toscane: accessibilità territoriale, comunicazioni tecnologicamente qualificate, parità di condizioni socio-sanitarie, offerta di servizi, istruzione e politiche formative, tutela delle biodiversità montane.

Da notare che fra questi 48 Comuni ne sono compresi 6 (Marliana, Montale, Pescia, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese) già inclusi nella Comunità Montana "Appennino Pistoiese": un ente oggi in fase di estinzione, e commissariato, per mancata trasformazione in una Unione di Comuni. Esclusi, invece, i Comuni di Abetone e Cutigliano perché già beneficiari di un contributo regionale deciso con la legge Finanziaria 2011.

156 mila euro per la Provincia di Livorno

La restante parte di quota (circa 156 mila euro) viene assegnata alla Provincia di Livorno come "ente subentrante all'estinta Unione di Comuni dell'Arcipelago Toscano".

Gli interventi finanziati nel 2011

La delibera riporta anche una descrizione sintetica degli interventi finanziati lo scorso anno quando la Regione Toscana distribui agli enti montani 4 milioni di euro. A beneficiare furono 19 fra Comunità Montane e Unioni di Comuni montani (con una quota pari a 3 milioni e 760 mila euro) nonché (con i restanti 290 mila euro) un gruppo di Comuni montani non inclusi nei citati organismi sovracomunali. I progetti ammessi furono, in tutto, 76 di cui 17 su trasporti/viabilità, 14 per servizi scolastici/culturali, 12 per turismo/commercio, 10 su presidio/difesa ambiente, 8 in attività istituzionali, 5 in agricoltura, 3 in tecnologie informatiche, 3 in servizi sociosanitari, 2 nel settore energetico, 1 nell'idrico e 1 in attività produttive. Da sottolineare l'effetto moltiplicatore di questi investimenti: a fronte di una cifra regionale di 3,760 milioni di euro sono stati attivati finanziamenti (pubblici e privati) pari a oltre

26 milioni di euro con un effetto moltiplicatore di quasi 1 a 7.

I restanti 290 mila euro, lo scorso anno, furono destinati a progetti in aree montane presentati da otto Comuni: Arezzo, Buti, Calenzano, Capannori, Cavriglia, Greve in Chianti, Massa, Sasseta. L'effetto moltiplicatore, qui, è stato di circa 1,4: l'investimento complessivo si è infatti attestato a circa 417 mila euro.

Fiesoli contro gli ex: la setta sono loro Ma spuntano altri contributi pubblici

La Comunità Montana assegna 46mila euro alla Fondazione

di STEFANO BROGIONI

«**LORO** sono una setta, non noi, noi non siamo una setta, sono loro una setta». S'accalora, Rodolfo Fiesoli, davanti al gip Paola Belsito che pochi giorni prima ha firmato un'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti. Il

IL CONTRATTACCO

**Interrogato dal gip
il profeta si difende:
«Vogliono prendersi tutto»**

profeta passa addirittura al contrattacco verso i suoi grandi accusatori, ipotizza «complotti, ripicche, cattiverie» degli ex soci per «prendere in mano il Forteto»; nega di aver mai avuto rapporti sessuali — compresi quelli di cui hanno parlato due giovani pochi giorni prima in un altro interrogatorio davanti al giudice —, vanta invece amicizie con magistrati e giornalisti che hanno frequentato la sua comunità. Un atteggiamento comunque docile, che cozza con la descrizione del capo carismatico messa a verbale da una delle presunte vittime: «Era servito e riverito, non lavorava, era considerato un dio nella comunità e riusciva ad avere tutto quello che voleva, anche e soprattutto sotto l'aspetto sessuale: nessuno si opponeva a Rodolfo perché equivaleva a fare un suicidio mentale».

Questo, e altro, è contenuto nelle oltre tremila pagine agli atti del procedimento sugli abusi sessuali sui minori affidati che annovera, oltre a Fiesoli e al suo braccio destro, Luigi Goffredi, anche diverse «famiglie funzionali» che hanno tutt'ora in cura alcuni bambini e per i quali, adesso, la magistratura potrebbe chiedere una sistemazione differente. Nel fascicolo è finita anche l'agenda del profeta sequestrata durante la perquisizione dello scorso dicembre. Tanti i numeri di telefono di politici. Si va da quello dell'ex sindaco di Vic-

chio, Bolognesi, all'omonima livornese del Pd, Marida Bolognesi. C'è il numero di Daniela Latri (ex assessore di Palazzo Vecchio), dell'ex presidente della Provincia Michele Gesualdi, e quello di Antonio Di Pietro, che, all'epoca in cui era candidato in Mugello, al Forteto fece una tappa della sua campagna elettorale. Alla lettera B, c'è il contatto di Bruno, che potrebbe essere l'onorevole che s'impegnò a dissuadere una collega che aveva presentato un'interrogazione contro il Forte-

I CONTI

**La Regione Toscana
ha erogato aiuti fino
a pochi mesi fa**

to. Si tratta di rapporti che Fiesoli tesseva alla luce del sole, ma che adesso potrebbero essere oggetto di ulteriori approfondimenti, visto che, dalla politica, il Forteto incamerava contributi pubblici. Qualche esempio? 46mila euro sono stati appena assegnati dalla Comunità Montana del Mugello per un progetto contro la dispersione scolastica. Anche la Regione ha tirato fuori un po' bel po' di quattrini per il Forteto. Sia per la cooperativa agricola, che per la Fondazione. Alla prima, 677 milioni di vecchie lire sono state elargite nel 1999, nello stesso anno dieci milioni vanno alla Fondazione. Nel 2001 440mila euro ancora alla cooperativa, mentre la Fondazione beneficia di 1200 euro nel 2004, 30mila nel 2007, 45mila nel 2010. Quali erano i criteri per l'assegnazione di tali contributi, alla luce della condanna, diventata definitiva nel 1985, di Rodolfo Fiesoli? Forse, anche eventuali ipotesi di reato contro amministratori pubblici sbatterebbero contro il muro della prescrizione, ma potrebbero mettere comunque mettere con le spalle al muro, per dolo o per colpa, si è tappato gli occhi o ha gridato all'errore giudiziario.

L'arresto

**Il 20 dicembre scorso
Rodolfo Fiesoli viene
arrestato per violenza
sessuale e maltrattamenti
nei confronti di minori
affidati in comunità**

La difesa

**Tre giorni dopo,
il profeta è davanti
al gip, Paola Belsito,
per l'interrogatorio
di garanzia: risponde
e nega ogni accusa**

La chiusura

**Nei giorni scorsi,
la procura invia gli
avvisi di conclusione
indagine: 21 indagati
oltre a Fiesoli e al suo
braccio destro Goffredi**

Gli atti a Genova

**I pm fiorentini inviano
copia degli atti a Genova,
la procura competente
per valutare la posizione
di un ex magistrato
in rapporti con Fiesoli**

I finanziamenti

**Un ulteriore sviluppo
dell'inchiesta
potrebbe arrivare
dai finanziamenti
pubblici di cui ha
beneficiato il Forteto**

GLI AFFIDAMENTI

**OTTO BAMBINI TUTT'ORA NELLA COMUNITÀ
SOTT'INCHIESTA: LA MAGISTRATURA
STUDIA SOLUZIONI ALTERNATIVE**

LA PRESUNTA VITTIMA

**«FACEVA TUTTO QUELLO CHE VOLEVA, ANCHE
SOTTO L'ASPETTO SESSUALE. OPPORSI A LUI
EQUIVALEVA A UN SUICIDIO MENTALE»**

212 24/10/2012

Azione collettiva contro Publiacqua Stop al 'premio' pagato dagli utenti

Ammonta al 7% del capitale investito: il referendum 2011 l'ha abolito

E' STATA depositata ieri mattina dagli avvocati Chiara Riccitelli e Paolo Russo una class action contro Publiacqua, che chiede l'abolizione in bolletta della remunerazione del 7% del capitale investito. Ovvero di quella quota, calcolata ogni anno dall'Ato, che va al gestore in base agli investimenti fatti, al numero di utenze e al consumo medio.

«**IL REFERENDUM** del giugno 2011 l'ha già abolita – ricorda l'avvocato Riccitelli – ma Publiacqua continua ad applicarla. Il ministero, il gestore, l'Ato si rimpallano le responsabilità e intanto già da oltre un anno i cittadini pagano

in bolletta la remunerazione per il capitale investito». Alla class action hanno aderito per il momento otto cittadini, ma se il giudice la approverà, sarà aperta a chiunque sia servito da Publiacqua. Per questo, però, ci vorrà un po' di tempo.

«**L'UDIENZA** per l'ammissibilità della class action – spiega l'avvocato Rizzo – non è stata ancora fissata. Pensiamo che, rispettando i termini di legge, sarà convocata entro il 31 gennaio prossimo». Secondo Publiacqua, però, difficile che la class action potrà dare i risultati sperati. «Prima di tutto perchè è sbagliato il destinatario», esordisce Matteo Colombi, dirigente di Publiacqua. «Il gestore applica una tariffa decisa da altri, ovvero prima dai

LA REPLICA

«**E' una decisione non nostra
Ma nella nuova bolletta
qualcosa cambierà**»

sei Ato, adesso dall'Autorità idrica toscana». Non solo, secondo Colombi, anche il momento è sbagliato, perchè a livello nazionale qualcosa si sta muovendo.

«**L'AUTORITÀ** nazionale per l'energia e il gas sta mettendo a punto la nuova tariffa idrica, che deve essere deliberata a breve, al

massimo entro l'anno. E negli intenti dovrà abolire, se non anche recuperare, la remunerazione del 7% del capitale investito». Insomma, inutile presentare ora una class action se la questione sarà risolta a breve.

CERTO è, però, che ormai è passato diverso tempo dal referendum che aveva decretato la fine del 'profitto' in bolletta. A dicembre si sarà raggiunto l'anno e mezzo e in tutto questo tempo la legge nazionale, di fatto, non è stata modificata. Nel frattempo, seguendo la campagna di 'obbedienza civile', lanciata dal forum italiano dei movimenti per l'acqua, che aveva promosso il referendum, i cittadini hanno fatto di tutto, come inviare lettere ai gestori, invitandoli in modo più o meno educato a rinunciare alla remunerazione, o pagare solo una parte della bolletta, autoridotta della quota giudicata 'illegale'.

MA COME calcolare la remunerazione del 7% del capitale investi-

to se in bolletta questa voce non compare? Qualche associazione dei consumatori ha proposto il taglio dimostrativo del 7%, mentre i vari comitati che hanno aderito alla campagna di obbedienza civile propongono una serie di calcoli, abbastanza complicati, che portano ad uno 'sconto' sulla bolletta che va dal 10 al 20% secondo il gestore e che per Publiacqua sarebbe del 14%.

mo.pi.



FONTANELLI BOOM Cittadini in coda al fontanello di Publiacqua al parco dell'Anconella: visto il grande successo che hanno avuto la società continua a inaugurarne in varie zone. l'ultimo sabato in piazza Tasso

CONTRIBUTI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

SCADE domani il termine per presentare domanda di contributi per le famiglie in difficoltà economica con sfratto per morosità. Lo ricorda la Società della Salute Mugello. I contributi vanno da un minimo di 500 euro fino a 3.000. Per le domande rivolgersi al comune di residenza.

SAN PIERO L'Imu in consiglio comunale

STASERA alle 21 presso Villa Adami (Via dei Medici 10), il consiglio comunale di San Piero a Sieve sarà chiamato a pronunciarsi, fra l'altro, su due punti molto importanti: il Regolamento dell'Imu e la convenzione per la prosecuzione della gestione associata del servizio pubblico di trasporto locale su gomma per i Comuni della Provincia di Firenze.

Assieme 3 ottobre 2012

«Tassa» rifiuti, caccia al rimborso Iva non dovuta: 100 euro a famiglia

Azione collettiva: Altroconsumo lancia la battaglia legale

di MONICA PIERACCINI

RIMBORSO dell'Iva sulla Tia, che rebus. E' un'annosa questione. Più volte Corte costituzionale e Cassazione si sono pronunciate per il sì (l'ultima sentenza è della Cassazione, 9 marzo 2012), bocciando di fatto l'applicabilità dell'Iva sulla tariffa rifiuti, in quanto è un tributo. Ma, nonostante questo, i cittadini che singolarmente hanno chiesto il rimborso, ad oggi non hanno visto un euro. A Quadrifoglio, per esempio, nell'ultimo anno sono arrivate circa 15 richieste di questo genere. E' tutto fermo, però. Idem per le diffide inviate dalle più disparate

che gestisce nella zona lo smaltimento rifiuti. Dagli altri, silenzio assoluto. Così, anche se il presidente di Altroconsumo, Paolo Martiniello, è certo che i «rimborsi sono un atto dovuto», e anche se è stata aperta un'inchiesta da parte delle procure della Repubblica per reato di abuso d'ufficio, chissà quando e se i 2 miliardi di euro di Iva a livello nazionale (dentro i quali ci sono gli 8 milioni circa che dovrebbe Quadrifoglio) ritorneranno nelle tasche dei contribuenti. Anche perché, e sono Quadrifoglio, insieme a Confservizi Cispel Toscana, a spiegarlo, a dovere l'Iva ai cittadini non sono le aziende di rifiuti, ma il ministero dell'Economia, al quale i gestori l'hanno subito versata. Difficile che, in questi tempi di tagli e rigore, lo Stato rinunci a una simile cifra, nonostante la petizione da 35mila firme raccolte da Altroconsumo proprio per chiedere al Governo di procedere ai rimborsi (e che infatti ha già risposto no). A dare poca speranza a chi decide di aderire alla class action è anche Alfredo De Girolamo, presidente della Confservizi Cispel Toscana, l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico. «Si tratta di iniziative ingannevoli che promettono ai cittadini un rimborso che tecnicamente non potrà mai avvenire e rischiano di bloccare un sistema di gestione che invece ha bisogno di certezze per poter svolgere la propria attività e effettuare gli in-

vestimenti». Un motivo è appunto il fatto che è l'erario a dover restituire l'Iva. In ogni caso, anche se l'Iva dovesse essere non solo rimborsata, ma finalmente soppressa, non porterebbe ad alcun risparmio per i cittadini. Per le imprese, invece, sarebbe solo un danno, in quanto non potrebbero più detrarre l'Iva. E' per questo che nessuna azienda, ad oggi, ha fatto ricorso contro Quadrifoglio per ottenere il rimborso dell'Iva. D'altra parte, spiega sempre la Confservizi Cispel Toscana, la Tia, così come la Tarsu, che sarà introdotta dal primo gennaio prossimo, deve coprire i costi dei gestori per il servizio. Se l'Iva al 10% non viene applicata, resterebbe perciò comunque in bolletta come costo puro per cittadini e imprese, in

quanto la fattura emessa dal gestore nei confronti del Comune sarebbe con Iva e il Comune, per coprire quel costo, dovrebbe aumentare quanto richiesto ai cittadini a titolo di tariffa. Chi comunque, privato cittadino, vuol provare a chiedere il rimborso - per una cifra che per Firenze, per un appartamento di 90 metri quadrati abitato da 4 persone, si aggira sui 100 euro - può chiamare il numero verde di Altroconsumo per ricevere il modulo di richiesta di rimborso da inviare a Quadrifoglio o al Comune.

IL CONTEGGIO

Quadrifoglio avrebbe un «debito» di otto milioni versati dai cittadini

associazioni dei consumatori. Adesso ci prova Altroconsumo, che sollecita i cittadini a chiamare il numero verde 800-189972 e aderire, secondo il territorio di appartenenza, alle otto class action che saranno presentate contro le maggiori aziende municipalizzate, tra cui, appunto, la fiorentina Quadrifoglio. Nel luglio scorso, Altroconsumo ha inviato anche delle diffide ai Comuni: 16 sono in Toscana e 5 nell'area fiorentina, ovvero Firenze, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino ed Empoli. Solo quest'ultimo ha risposto all'associazione, che comunque ha passato la palla a Publiambiente, l'azienda



L'ultima mossa

Altroconsumo sta promuovendo una class action contro otto municipalizzate, tra cui Quadrifoglio

Il Cispel frena

«Iniziativa ingannevoli: promettono rimborsi che tecnicamente non potranno mai avvenire»

No delle aziende

Nessuna azienda ha avanzato richiesta per il rimborso dell'Iva in quanto l'imposta viene detratta

Le sentenze

Anche la Cassazione ha «bocciato» l'introduzione dell'Iva nella tassa. Ma restano pareri discordanti

Articolo 28 ottobre 2012

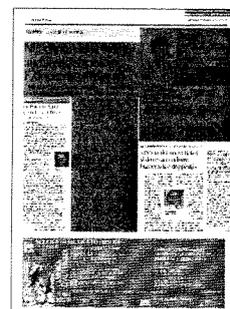
Piano anticrisi, vertice di maggioranza con Rossi e Marroni. Nel centrosinistra primi dubbi sulla riduzione di posti letto e esar

Sanità, il prezzo della burocrazia:

Nei conti della salute anche architetti e sociologi. Breccia in Regione: tagliamo le A

Oltre 700 milioni di euro ogni anno. Questo è il costo per la Toscana della macchina sanitaria: quasi 60 mila dipendenti tra dirigenti, medici, infermieri, ma anche sociologi, geologi e architetti. E soprattutto una ventina tra Asl ed enti che si occupano di cura e ricerca. La Regione vuole ridurre la spesa con il taglio di posti letto e la revisione della rete ospedaliera. Il piano è stato illustrato ieri dal governatore Rossi e dall'assessore Marroni ai gruppi di maggioranza. Dubbi e perplessità e una breccia nel centrosinistra: «Serve una fase due, la riduzione del numero delle Asl».

ALLE PAGINE 2 E 3
Cervone, Sanna



Nel conto della salute architetti, sociologi E duecento dirigenti

Dodici aziende, un esercito di amministrativi e perfino i geologi
Così la Regione spende oltre 700 milioni l'anno, non tutti in corsia

Una macchina che ogni anno richiede 756 milioni di euro. E la sanità toscana in questo momento, o meglio il costo del personale di ciò che — più che macchina — è una vera e propria locomotiva. Non si spiegherebbe altrimenti la capacità di contenere i quasi sessantamila dipendenti a tempo indeterminato che ne fanno parte. Dirigenti medici e amministrativi, infermieri e tecnici di laboratorio, veterinari e sociologi, ma anche ingegneri, geologi, analisti dirigenti, architetti, avvocati, distribuiti tra 40 ospedali, 12 Asl (una per ogni Provincia, con l'aggiunta di Empoli e Viareggio), quattro aziende ospedaliere universitarie (Meyer, Careggi, Pisana e Senese), tre consorzi Estav (che si occupano degli acquisti per gli ospedali), la fondazione Monasterio e l'Istituto per lo studio e la prevenzione in campo oncologico, l'Ispo.

La cosiddetta "fase due" nella riorganizzazione del sistema sanitario richiesta dal centrodestra, da qualcuno nel centrosinistra e sembra in un primo momento — nonostante la volontà del presidente Enrico Rossi che avrebbe voluto ridurre il numero delle Asl sulla scia della riduzione delle Province — dal Pd dovrebbe prevedere quanto meno un alleggerimento della macchina burocratica. Prima, però, c'è la temibile fase uno, quella dei tagli immediati (e più facili): via le convenzioni con le strutture private per la diagnostica, due mila posti in meno negli ospedali, stretta sull'intramoenia, ovvero la possibilità per i medici di svolgere libera professione nelle strutture private. Senza dimenticare, poi, che prima dei (nuovi) tagli previsti erano aumentati i ticket. Provvedimenti che potrebbero avere un impatto

forte sui servizi offerti ai cittadini, soprattutto per quanto riguarda le attese (secondo i dati forniti dalla Regione, nei primi nove mesi di quest'anno — su circa 2 milioni e 200 mila esami diagnostici — solo nel 60 per cento dei casi la visita si è svolta entro i trenta giorni dalla data di prenotazione).

Il timore è che nel 2013 la situazione possa peggiorare non riuscendo le strutture pubbliche ad assorbire tutte le richieste fino ad oggi distribuite nelle strutture private convenzionate. La scommessa della Regione è davvero importante. Nel frattempo, però, la lista e i costi della macchina burocratica pare non vengano (nell'immediato) intaccati, e dunque — in attesa della fase due — la locomotiva della sanità toscana continuerà a richiedere ogni anno quasi 29 milioni per il pagamento degli stipendi del solo personale

non medico: 13 milioni per i dirigenti amministrativi, 10 per gli ingegneri, 2 per i sociologi, 700 mila euro per architetti e avvocati.

Incarichi che ogni anno — alle tasche di ogni cittadino toscano — costano 7 euro e sessanta centesimi. D'altro canto le strutture che compongono al geografia sanitaria in regione — come ad esempio le Asl — richiedono un direttore generale, un direttore amministrativo, un direttore sanitario, o simili. Incarichi che costano (e anche molto): ogni direttore generale guadagna circa 140 mila euro l'anno (premi esclusi), ma non se la cavano poi così male veterinari, architetti e analisti dirigenti (125 mila euro), gli ingegneri (91 mila euro), i sociologi (83 mila). Numeri che forse verranno ridotti, ma non nell'immediato.

Gaetano Cervone



Nell'edizione di sabato
del *Corriere Fiorentino*
il piano anti crisi della Regione

I NUMERI DELLA TOSCANA



PERSONALE MEDICO

Dirigenti medici con altri incarichi professionali (rapporto esclusivo)	447.396.228
Dirigenti medici con incarichi di struttura semplice (rapporto esclusivo)	80.606.423
Dirigenti medici con incarichi di struttura complessa (rapporto esclusivo)	63.701.815
Dirigenti medici con altri incarichi professionali (rapporto non esclusivo)	42.396.434
Biologi con altri incarichi professionali (rapporto esclusivo)	16.526.154



COSTI MEDI ANNUALI PER DIPENDENTI (in migliaia di euro)

136.123 Veterinari a tempo determinato	125.071 Veterinari con incarico struttura complessa	124.014 Analisti dirigenti a tempo determinato (B)	120.647 Dirigente medico con incarico di struttura complessa
--	---	--	--



PERSONALE NON MEDICO

Dirigenti amministrativi	13.081.206
Ingegneri	10.236.220
Sociologi	1.914.400
Analisti dirigenti	1.443.145
Architetti	723.734
Avvocati	696.336
Statistici	482.112
Geologi	55.294



COSTI MEDI ANNUALI PER DIPENDENTI (in migliaia di euro)

125.482 Architetti dirigenti a tempo determinato	124.014 Analisti dirigenti a tempo determinato	104.277 Architetti dirigenti con incarico di struttura complessa	91.514 Ingegnere dirigente a tempo determinato	88.522 Ingegnere dirigente con incarico di struttura comple
--	--	--	--	---

Spesa del Servizio Sanitario
6,845 miliardi di euro

Fonte: Ministero della salute - Sistema Informativo Sanitario anno 2009

Spesa pro-capite
1.846 euro

Costo totale annuale **28.627.458**

Costo totale annuale per ogni cittadino toscano (3.745.786) **7,60 euro**

COSÌ SUL TERRITORIO



Aziende ed Enti
21

Fonte: Regione Toscana



Personale dipendente
51.887



Dirigenti ruolo amministrativo
188



Dirigenti sanitari
983



Asl con il numero di dipendenti più alto: Firenze con **6.468**



Asl con il numero di dipendenti più basso: Viareggio con **2.002**

Costo annuale degli emolumenti dei dirigenti Sanitari e non sanitari delle aziende sanitarie della Regione Toscana

755.970.981 euro



Il vertice Riunione tra i consiglieri del centrosinistra, il presidente Rossi e l'assessore Marroni

Breccia nella maggioranza

«Tagliamo anche le Asl»

Incontro sul piano. «Prima i posti letto, poi riforma istituzionale»

Prima il taglio di duemila posti letto, lo stop alle convenzioni con i centri diagnostici. Tutte misure dentro il piano di riorganizzazione del sistema sanitario che, ieri, il presidente Enrico Rossi e l'assessore Luigi Marroni hanno presentato a consiglieri e segreterie dei partiti alleati, prima dell'approdo (martedì) in commissione regionale. Ma la maggioranza ha poi discusso anche di una «fase due» della rivoluzione della sanità in Toscana, che porti alla riduzione delle Asl di pari passo con il processo ridefinizione delle Province. Una breccia — assieme al taglio dei consorzi Estav — di cui ieri se ne è parlato a lungo. Bocche cucite soprattutto nel Pd. Il momento è quello delle scelte anche drastiche (come nel caso delle Asl) e per questo assai delicato. Uno dei pochi che hanno voluto parlare della riorganizzazione della governance della sanità toscana è stato Pieraldo Ciucchi, consigliere del Psi: «Non potrà essere un'evoluzione immediata quella del sistema di governo della sanità, ma necessaria».

Per ora, dunque, partirà la riorganizzazione dei servizi. Con una consapevolezza: il sistema attuale così com'è, a fronte dei tagli del governo, è destinato a chiudersi. L'obiettivo sarà quello di mantenere l'ospedale come punto di eccellenza per tutti. Ma solo per i casi di reale bisogno, le altre funzioni saranno svolte da strutture medie sul territorio. Non sono poche le perplessità sollevate durante la riunione: «Que-

sto comporterà una modifica dei piccoli ospedali — dice Ciucchi — non è ancora chiaro quali e come. Sappiamo solo che le chirurgie saranno superate lasciando l'area medica». Secondo Maria Luisa Chincari (Idv): «Non è detto che la diminuzione dei posti letto sia legata a una minore erogazione di servizi: sarà più mirata». «Bisognerà monitorare costantemente gli effetti del piano — aggiunge Monica Sgherri, capogruppo della Federazione della sinistra — dunque i nostri parametri di qualità: se crescono le liste d'attesa e se diminuisce la prevenzione».

A preoccupare è anche la decisione di cancellare le convenzioni con i centri diagnostici. «Abbiamo forti perplessità», dice Mauro Romanelli di Sel. Oggi garantiscono, a fronte del pagamento di un ticket (il restante costo della prestazione viene pagato dalla Regione), esami, radiografie, ecografie, tac, risonanze. Con il nuovo piano, il loro prezzo se effettuate privatamente dovrà essere pagato per intero: ad esempio, un'ecografia costerà 50-60 euro, una tac anche 180 euro. I privati però non sono

ancora fuori: «Ci sono state illustrate nuove formule — dice Francesco Matera, presidente della sezione case di cura di Confindustria Firenze — una sorta di "Groupon" in cui in caso di necessità la Regione mette in gara un pacchetto di esami che non riesce a soddisfare al miglior prezzo. Tutto questo andrà ovviamente a scapito della qualità». Sarà poi il sistema pubblico ad attrezzarsi

per vincere la scommessa del mantenimento di qualità e tempi di risposta rapidi: «Serviranno almeno 100 assunzioni e ingenti investimenti per acquistare nuovi macchinari per evitare liste d'attesa», fa notare Ciucchi che propone un sorta di bonus che i cittadini potranno decidere dove spendere.



Ciucchi (Psi): la riforma del sistema di governo è diventata necessaria



Altro capitolo è quello legato all'intramoenia che verrà portata dentro gli ospedali (Careggi ha annunciato il taglio delle convenzioni con Villa Donatello). Come farà il sistema sanitario locale a garantire pari prestazioni? Dovrà dotarsi innanzitutto di spazi per le attività ambulatoriali. Ma il presidente di Aiop Toscana, Maurizio De Scalzi, è convinto che non sia abbastanza: «C'è una struttura organizzativa, che dà sostentamento ai professionisti e ai clienti, di cui la

sanità pubblica è completamente a digiuno. Il paziente quando sceglie il privato sceglie strutture che diano servizi ad hoc: assistenti disposte a fornire servizio fino a tarda sera, personale di sala specializzato». Secondo Matera: «Così si apre un regime di concorrenza, che andrà a sostituire la collaborazione che c'era stata finora con il sistema pubblico».

Federica Sanna

La svolta
Il presidente Enrico Rossi e l'assessore Luigi Marroni stanno cercando di riformare la sanità toscana in vista del taglio alle risorse da Roma

”

Fiesoli, il cassetto e le carte (che non poteva avere)

di SIMONE INNOCENTI

SEGUE DALLA PRIMA

Così lo dipingono anche le presunte vittime del centro recupero minori di Vicchio. Ed è così che lo ricordano tutti.

Don Stefano

Eppure in questa inchiesta, dove sono indagate 23 persone, c'è un documento piuttosto interessante tra le oltre 3300 pagine che la Procura ha messo agli atti: si tratta della testimonianza di un prete, don Stefano Benuzzi, sentito dalla polizia il 19 maggio scorso. Dice, dunque, don Stefano che Fiesoli «è un uomo affascinante e potente, consapevole del proprio carisma», capace «di percepire nelle persone i loro punti deboli». Il ritratto che ne fa, pur non dicendolo mai espressamente, è quello di una specie di manipolatore che gode di «rapporti con personaggi politici». Eppure non c'è nessuna acrimonia nelle parole del religioso che parla in maniera affettuosa di Fiesoli, anche quando racconta la rottura della loro amicizia. Ma è in quel momento, nel momento della fine del loro rapporto, che don Stefano ha «cominciato a vedere cose che prima non vedevo» anche se ammette che non fu facile chiudere un'amicizia. Eppure, dirà, «ho vissuto l'interruzione dei rapporti con il Forteto come un momento di liberazione», perché «quando uno viene fuori dal Forteto, è come se ti viene fatta una scomunica». Il religioso spiega che in quella comunità «viene seguito il modello greco. Nel racconto e nel modo di fare di Rodolfo immagino che si possa giungere ad un rapporto sessuale».

I controlli degli assistenti sociali

Il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi, il suo aggiunto Giuliano Giambartolomei e il sostituto Ornella Galeotti, nell'atto della chiusura delle indagini, danno credito ai racconti delle presunte vittime: se in quelle pagine le testimonianze sono ridotte, agli atti dell'inchiesta si trova di tutto. Si raccontano scene di sesso (estorto con la forza fisica o con la crudeltà psicologica), si rievoca la pratica del «chiaramento», tinte i momenti delle punizioni corporali, si fa cenno agli «stupri psicologici» di fronte agli altri (negli anni Novanta si ricorda il figlio di un magistrato che fu fatto mangiare a 4 zampe da una ciotola come fosse un cane: così raccontano due vittime).

Possibile, dunque, che nessuno si sia accorto di nulla? Le vittime sostengono di no. E parlano di controlli inesistenti dei servizi sociali. Si legge in un'informativa della polizia, datata marzo 2011: «Fiesoli creava le famiglie a suo piacimento. I nuovi arrivati vengono affidati legalmente dal Tribunale a una coppia di genitori ma non è detto che siano poi cresciuti ed educati dalle persone a cui sono stati legalmente affidati. I servizi sociali, negli ultimi anni, si sono fidati dei soci del Forteto e anche se ogni tanto si presentavano in loco a fare delle visite non effettuavano dei veri e propri controlli. C'era spesso Fiesoli ad accoglierli e trascorreva tutto il tempo con loro».

L'11 febbraio scorso è però un assistente sociale (il cui nominativo, a differenza di altri, non risulta nell'agenda telefonica sequestrata al Fiesoli) ad avvisare i carabinieri di Vicchio: «Un minore mi ha parlato di rapporti omosessuali». Nel medesimo giorno i carabinieri vengono contattati dall'avvocato Coffari che sostiene di aver presentato i primi esposti contro Fiesoli.

Gli archivi della comunità

Negli uffici dell'associazione del Forteto la polizia trova svariate cartelline dove vengono archiviate le posizioni di alcuni minori. In una di queste si scoprono «diverse lettere originali indirizzate ai minori (omissis, ndr) dai rispettivi genitori naturali: 14 lettere sono chiuse e hanno un timbro postale dal 1996 al 2000». In questo senso la storia della famiglia è emblematica: agli atti risulta un esposto che i genitori fanno nel 2002 contro l'ex comandante della stazione di Vicchio accusa-

to di non fare indagini sul Forteto e la coppia si ritrova indagata per calunnia dalla procura allora diretta da Ubaldo Nannucci. Nella cartellina dell'associazione c'è però copia di un esposto che la coppia di coniugi aveva scritto contro Fiesoli e che era indirizzato al Comune di Santa Maria a Monte (Pisa), al prefetto di Pisa e al Tribunale dei Minori. Come sia finita lì, nessuno lo sa. E non si sa neppure cosa ci faccia nella casa del Fiesoli la copia di un verbale di sommarie informazioni, non firmato, che una minore fece all'Ufficio Minori della Questura di Firenze l'11 gennaio 1997.

La Fondazione

Nella «Fondazione Il Forteto» siedono diverse personalità. Nell'atto, che il *Corriere Fiorentino* possiede, si legge che il comitato scientifico è stato nominato dal Cda della Fondazione Il Forteto il 9 settembre 1998 ed era allora composto tra l'altro dall'ex presidente del tribunale dei minori Gianfranco Casciano, dall'ex giudice minorile Antonio Di Matteo, dall'onorevole dell'ex Pci Eduardo Bruno, dal professore Giuliano Pisapia (oggi sindaco di Milano, che poi curerà il processo della Cassazione che condannò Fiesoli nel 1985), dall'ex pm Andrea Sodi, da Mariella Primiceri, allora a capo dell'Ufficio Minori della questura di Firenze. Nell'elenco figura anche Tina Anselmi. I nominativi appena elencati risultano nell'agenda di Fiesoli, che è stata sequestrata dai carabinieri. Di magistrati, tra cui Sodi, parlano alcune vittime nei verbali anche se l'ex pm ha spiegato di non aver mai dato informazioni a Fiesoli.

LE CARTE DELL'INCHIESTA

Nel cassetto di Fiesoli lettere, esposti, denunce Che non poteva avere



di SIMONE INNOCENTI

Rodolfo Fiesoli, il fondatore della comunità del Forteto di Vicchio, arrestato dai carabinieri lo scorso dicembre, è un uomo dalla forte personalità. E almeno questo è un punto su cui tutti sono d'accordo. Lo descrivono così i suoi amici, ma anche i suoi nemici.

CONTINUA A PAGINA

Agenda politica

Un riferimento all'onorevole Bruno viene trovato nelle carte sequestrate nella casa di Fiesoli: si tratta di una copia della lettera dell'ex onorevole indirizzata all'onorevole Scozzari (probabilmente Giuseppe Scozzari, eletto nell'allora Ppi). Bruno sollecita il collega a non dare credito a un'interrogazione parlamentare del 1999 contro il Forteto perché è «un compendio di falsità e di accuse infamanti nei confronti della Magistratura e della cooperativa il Forteto». Sempre in un verbale di una delle vittime si trova il nome di Di Pietro: il numero di telefono del fondatore dell'Idv risulta nell'agenda di Fiesoli e l'ex pm, che in quel momento sta correndo per vincere le elezioni nel Mugello contro Giuliano Ferrara, ha firmato la prefazione al libro «Il Forteto» scritto da Lucio Caselli.

Nella richiesta di arresto la Procura parla di due realtà: quella «interna», dettagliata nei racconti delle presunte vittime, e quella «esterna» e pubblica. Una specie di doppio binario che, argomentano gli inquirenti, ha permesso di trovare credibilità istituzionale tanto che Fiesoli ha partecipato a Palazzo Vecchio all'evento TEDx lo scorso anno, e il suo intervento — registrazione compresa — è finito agli atti dell'inchiesta.

Il giorno dopo l'arresto di Fiesoli, il 22 dicembre scorso, la polizia scrive «di essere stata contattata telefonicamente da (omissis, ndr) che riferiva che il presidente della cooperativa aveva contattato la Cgil invitando a riferire agli attuali lavoratori del Forteto che avevano presentato denuncia, che sarebbero stati licenziati».

L'interrogatorio del Profeta

Che cosa dice Fiesoli? Nell'interrogatorio di garanzia il «profeta», come si faceva chiamare, si difende come un leone. Assistito dagli avvocati Lorenzo Zilletti e Lucia Mininni respinge ogni addebito che gli muove il gip Paola Belsito. Ribadisce che non sono vere le contestazioni delle vittime e che gli accusatori «fanno parte di una setta mentre noi non siamo

una setta». Le accuse delle vittime sono «cattiverie». Poi mette a verbale: «Noi da 15 anni si ha una fondazione, si scrive libri, siamo nella scuola (...). Le mie origini sono il mio confessore che era monsignor Bensi, che dicono che io non lo conosco e non l'ho visto. Monsignor Bensi era il confessore di don Milani, di La Pira, io sono stato confessore del Meucci che quando io sortii di galera e mi affidò un bambino voleva dire che a un certo punto aveva fiducia in me. Sotto quel processo c'era più di una setta, più di una setta a quello che mi hanno condannato». Inchiesta, quella, che fu portata avanti da Gabriele Chelazzi e Carlo Casini mentre l'indagine attuale è «complotto finalizzato a prendere in mano il Forteto».

Non è solo una questione di aiutare il prossimo, concetto che Fiesoli ribadisce sempre durante l'interrogatorio. «Siamo un'azienda che si fa 40 milioni di euro», sostiene. Ed ecco perché la procura sta facendo accertamenti per capire quali siano i meccanismi di finanziamento pubblico al Forteto dato che ha rifiutato sempre di ricevere rette sugli affidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondatore
Rodolfo Fiesoli

L'indagine

”

L'ex amico prete
Uscire dal Forteto
è come subire
una scomunica
Ho cominciato
a vedere cose che
prima non vedevo,
fu una liberazione

”

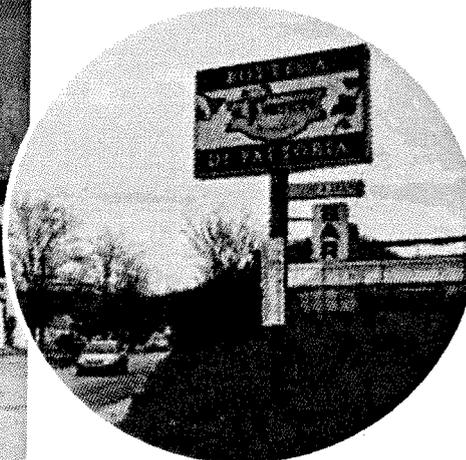
L'informativa
Crea famiglie
a suo piacimento
I minori sono
affidati a coppie
di genitori ma non
è detto che siano
cresciuti da loro

”

Quei documenti
Al Forteto trovato
un esposto contro
Fiesoli indirizzato al
Comune di Santa
Maria a Monte, al
prefetto di Pisa e al
Tribunale dei Minori

”

La difesa
Chi ci accusa
è solo una setta,
noi non siamo
una setta
Lo fanno perché
vogliono mettere
le mani sul Forteto



Regione, meno posti letto negli ospedali. Su le tasse

- Ieri vertice di Rossi con la maggioranza
- Lunedì l'incontro con le parti sociali

...
FIRENZE

La manovra economica della giunta Rossi ormai è quasi fatta. Dopo l'ok incassato (con indicazioni) dal consiglio regionale sulle linee di fondo, adesso nella finanziaria 2013 della Regione ci sono scritti i numeri che devono tradurre in scelte concrete le politiche possibili alla luce dei tagli ai trasferimenti decisi da Roma. Ben 1 miliardo aveva calcolato l'assessore al bilancio Riccardo Nencini mettendo insieme gli effetti delle manovre sia del governo Berlusconi che dell'esecutivo Monti.

Per questo la manovra regionale non è un passaggio semplice: ci saranno parecchi sacrifici da chiedere ai toscani per tenere in equilibrio i conti. Un'operazione da fare sia sul versante delle entrate che delle uscite. E di questo ieri il presidente Rossi ha parlato con la sua maggioranza. All'incontro erano presenti sia i segretari dei partiti del centrosinistra che i capigruppo consiliari che diversi consiglieri regionali. E c'era anche l'assessore alla sanità Luigi Marroni. E infatti nella sua proposta di riorganizzazione (ma c'è chi parla esplicitamente di rivoluzione) del sistema sanitario che si

concentra gran parte del piano di riequilibrio delle uscite. Del resto la spesa sanitaria rappresenta oltre il 70% del bilancio regionale. In concreto la Regione ri-disegnerà tutta l'offerta. Come scrive il Corriere Fiorentino i tagli saranno ospedalieri. Almeno 2 mila posti letto negli ospedali verranno eliminati. Una parte di essi però verrà trasformata in posti letto per le cosiddette cure a bassa intensità. Il risparmio in questo caso è consistente basti pensare che un ricovero in un ospedale costa fra i 500 e i 600 euro al giorno, mentre nelle strutture intermedie (dove è garantita l'assistenza medicalizzata) si arriva al massimo a 120 euro al giorno. Nel medio periodo poi saranno eliminati su scala di area vasta (Costa Toscana, Toscana centro e sud Toscana) i reparti "doppione". Verranno anche rivisti i punti nascita che dovranno avere almeno 500 parti l'anno. Saranno centralizzati i laboratori d'analisi e (come già

...
Entro il prossimo 10 novembre dovranno essere decisi gli aumenti dell'aliquota Irpef e Irap

da tempo annunciato dallo stesso Maroni) le centrali del 118. Ma anche la struttura burocratica sarà rivista a cominciare dalle Società della salute che dovrebbero cessare "esistere" già dal prossimo anno. Mentre di riduzione delle Asl per adesso non se ne parla. E sempre sul versante uscite sono previsti altri risparmi dalla "macchina" regionale per un obiettivo di 50 milioni.

Quanto alle entrate, dopo aver annunciato nell'ultimo consiglio regionale il bollo auto (incasso aggiuntivo previsto: 22 milioni) sono annunciati ritocchi verso l'alto sia per l'addizionale regionale Irpef (ora 1,23% per i redditi fino a 75 mila euro, e 1,73% per quelli che stanno al di sopra) sia per l'Irap. Anche se in questo caso dovrebbero essere salvaguardate le aziende che stanno (con gran fatica) sul mercato a discapito di quelle che godono di condizioni più o meno protette. Mentre gli aumenti Irpef non dovrebbero riguardare le fasce di reddito più basse. Saliranno però alcuni tributi regionali come ad esempio gli oneri per le concessioni come quelle degli stabilimenti balneari. Tutto dovrà essere deciso entro il prossimo 10 novembre (il consiglio è convocato per il 6 e il

7).
E domattina Rossi assieme a Nencini e all'assessore al lavoro Gianfranco Simoncini vedrà al tavolo di concertazione prima gli enti locali e poi le parti sociali. Non si annuncia un confronto facile.

Unità Toscana 28 ottobre 2012

BARBERINO LA CERIMONIA DI CONSEGNA OGGI POMERIGGIO NELLA SEDE DEL PALAZZO PRETORIO

Vangi, profeta in patria, dona al Comune alcune sue opere

E' SEMPRE più forte il legame tra Giuliano Vangi e Barberino, che al grande scultore ha dato i natali e che negli ultimi anni ha promosso una serie di iniziative in onore dell'artista. Ora Vangi (nella foto) ha deciso di donare all'amministrazione comunale di Barberino alcune sue opere, con la cerimonia di consegna che si tiene oggi pomeriggio alle 16,30 nel palazzo pretorio in piazza Cavour.

«E' una grande gioia — dice l'assessore

re alla cultura di Barberino Antonella Martinucci — ricevere in donazione queste opere. Voglio ringraziare il maestro Vangi, e sono certa di farlo a nome di tutti i barberinesi, non solo perché ci ha donato un importante patrimonio artistico ma anche, e soprattutto, per l'attaccamento che ha dimostrato nei confronti del suo comune di nascita. E' nostra volontà continuare a collaborare con il maestro in modo che le sue opere possano trovare un ulteriore

e più ampia risonanza nel nostro territorio».

La cerimonia prevede anche la presentazione della raccolta "Immagini e Poesie" dell'Associazione E.S.E.R.E. a cura di Anna Borgini e Vincenza Buioso Centineo, letture poetiche, la proiezione delle fotografie di Paolo Menchetti e del film di Mauro Strada "Vangi. Sculture e Disegni".

P. G.



MUGELLO Sagre Dai marroni ai tartufi

FINISCONO le sagre del marrone, inizia la stagione del tartufo. Anche se il tempo promette acqua, oggi si tengono gli ultimi appuntamenti dedicati alla castagna, sia a Marradi che a Palazuolo. Mentre a Barberino ecco il primo dei due week-end dedicati al tartufo bianco e nero.

Novembre 28 ottobre 2012